FANTA-AUTO

WASHINGTON In principio è stato un piccolo balzo di un metro. Ma era soltanto la prima prova. Perché sono ben altre le altezze che si propone di raggiungere la prima macchina volante individuale testata negli Stati Uniti. Solotrek - questo il nome del marchingegno - consentirà a una persona di spostarsi per un raggio di 250 chilometri a una velocità di 70 nodi. Il tutto usando semplice carburante per auto. «Sali, legati e vola», è il principio alla base di questo mini-deltaplano che si indossa come uno zaino. Il Solotrek, su cui viaggia in posizione eretta, è un motore circondato da due grossi serbatoi, mentre il quadro di controllo assomiglia ai vecchi joystick per i videogiochi. Il progetto, cui si lavora da sei anni, è finanziato tra gli altri anche dal Pentagono e dalla Nasa.

PREVISIONI

Al Sud temperature polari. I meteorologi annunciano precipitazioni

Gelo e siccità agli sgoccioli Giovedì arriva la pioggia

ROMA La pioggia si farà attendere. Almeno fino a giovedì. Ma durerà troppo poco per depurare l'aria dall'inquinamento atmosferico o per dare sollievo all'agricoltura, messa a dura prova dalle gelate notturne e dalla carenza d'acqua. Insomma, ci aspettano altri giorni difficili, con gelo e nebbia soprattutto al Nord Italia. Un primo debole sistema nuvoloso potrebbe portare già domani piogge su Liguria e Alto Tirreno e nuvole e vento al Centronord.

Per una perturbazione «che potrà avere effetti più significativi» si dovrà aspettare almeno tre giorni, ma la pioggia non sarà che un sollievo temporaneo. Gli esperti dell'ufficio meteo dell'Aeronautica militare, prevedono comunque che l'alta pressione si ritiri verso più basse latitudini lasciando maggior campo d'azione ai centri depressionari di una serie di fronti che invaderanno le nostre regioni.

Tra giovedì e domenica prossima, si dovrebbe verificare anche un rialzo termico portato dai venti di Libeccio che non permetteranno alle temperature notturne di scendere sotto zero in gran parte d'Italia. Le perturbazioni dovrebbero limitare al Nord la. Venerdì, nubi e vento saranno più probabili al Sud, mentre al Nord il tempo comincerà a migliorare. Sabato bel tempo su tutt'Italia. Domenica, invece, si attende l'arrivo di un altro fronte atlantico associato a piogge sparse e nevicate sui rilievi del Centrosud.

Ieri, intanto, la morsa del gelo ha continuato ad attanagliare la Calabria, dove sulla Sila cosentina le temperature hanno raggiunto valori bassissimi, con segnalazioni fino a 22 gradi sotto zero. Freddo polare anche in Abruzzo col termometro a -18.

La seconda domenica consecutiva del blocco del traffico in Lombardia non è servita a ridurre la micidiale concentrazione di polveri sottili

Troppo smog, a Milano si circola a targhe alterne

Il provvedimento già da domani e fino a giovedì. Il divieto sarà assoluto per le auto non catalitiche

ROMA Diminuiscono, ma non troppo, i veleni nell'aria. La seconda domenica consecutiva di blocco della circolazione non è servita a ridurre l'inquinamento atmosferico e la micidiale concentrazione di polveri sottili. E allora, visto che la pioggia non cadrà fino a giovedì e per evitare che il livello delle polveri sottili torni ai livelli record dei giorni scorsi, ieri il presidente della Lombardia Roberto Formigoni ha ufficializzato che a Milano e in altri 61 Comuni verrà reintrodotto - come 11 anni fa - il sistema di targhe alterne domani, mercoledì e giovedì e il divieto assoluto per le auto non catalitiche. E se la situazione non migliorerà, venerdì ci sarà il primo blocco in un giorno feriale. Il segretario regionale della Filt-Cisl, Ballotta, ha chiesto la chiusura per mercoledì delle scuole e l'istituzione di «fermate straordinarie» per gli Eurostar e gli Intercity nelle stazioni più critiche per l'afflusso dei pendolari.

Formigoni ha chiesto per oggi un blocco «spontaneo», invitando i lombardi a lasciare l'auto in garage per tutta la giornata, ad organizzarsi in auto collettive per andare al lavoro e ad abbassare la temperatura del riscaldamento in casa. Intanto, mercoledì il ministro dell' Ambiente Altero Matteoli incontrerà i sindaci delle città in stato d'allerta per coordinare gli sforzi. Insomma, l'emergenza inquinamento di complica, soprattutto al Nord.

Ma non solo. Ieri, in cento città italiane, l'emergenza colpito a macchia di leopardo, con orari diversificati, buona parte delle regioni del Nord, ma anche l'Emilia, Campobasso e Pescara. A Milano, Cremona, Brescia, Bergamo, Pavia, Como e in un'altra ottantina di Comuni dell'area si è riproposto il consueto spettacolo «antismog»: strade deserte, biciclette dovunque, isole pedonali affollate, vagoni della metropolitana insolitamente pieni. E ancora: tram e bus presi d'assalto per raggiungere i negozi del centro città. Ma non tutti hanno sopportano i disagi del blocco. Sono state molte le multe e le lamentele. A Pavia, si è deplorata la mancanza di informazioni tempestive. A Brescia, le auto in circolazione sono sembrate di più di quelle autorizzate. A Torino dove l'ultimo temporale risale al 19 ottobre scorso, il cardinale Severino Poletto ha invitato i fedeli a pregare. Per la pioggia.

Mariella Lestingi

«Caro verdure»: chiesto l'intervento dell'Ue

ROMA «Grande sete» o volgare speculazione? Secondo il ministro dell'Agricoltura Gianni Alemanno, l'ondata di aumenti di frutta e verdura provocata dall'emergenza siccità è «ingiustificata». Il ministro è pronto ad avviare controlli a tappeto per verificare i prezzi e reprimere le speculazioni. I nuclei dei carabinieri hanno già ricevuto una quarantina di segnalazioni su aumenti ingiustificati. «Verificheremo queste segnalazioni - ha assicurato Alemanno - e vedremo se ci sono comportamenti da sanzionare». Oggi a Bruxelles, il ministro solleverà di fronte ai colleghi europei il problema dell'assenza di misure normative comunitarie idonee a far fronte a fenomeni gravi e imprevedibili come la siccità e il gelo. Domani incontrerà produttori, grossisti e distributori per cercare di trovare una soluzione concordata al «caro verdura». «Se non si dovesse raggiungere un accordo di autoregolamentazione in grado di calmierare i prezzi - ha commentato Alemanno - attiveremo la magistratura». Intanto, in assenza di una misura comunitaria, Alemanno ha lanciato ha proposto per il settore assicurazioni adeguate, «polizze multirischio in grado di fornire una copertura contro le calamità naturali che mettono in seria difficoltà le aziende agricole».

IN BREVE

Mestre, chiesto lo stop anche sulla tangenziale

VENEZIA Blocco della circolazione anche sulla tangenziale di Mestre, a cominciare da quei mezzi pesanti i cui motori non sono in regola con le esigenze di abbattimento delle emissioni peggiori. La proposta viene avanzata, in una nota, dal prosindaco di Mestre Gianfranco Bettin, dopo la prima domenica di blocco della circolazione nel centro abitato della terraferma veneziana. Secondo Bettin, inoltre occorre estendere la limitazione del traffico ai giorni feriali, con targhe alterne e privilegiando i mezzi pubblici. «La giornata - scrive Bettin - è stata non facile, di complessa gestione ma utilissima, perchè ha consentito di ridurre i livelli di inquinamento e anche perchè ha consentito un' esperienza rara della città, restituita alla sua dimensione più umana e vivibile».

INQUINI? PAGA

BRUXELLES «Il blocco delle auto attuato nelle città italiane può essere necessario per far fronte a situazioni di emergenza e può servire ad aumentare il livello di sensibilizzazione al problema, ma servono misure strutturali per aggredire la causa dell'inquinamento atmosferico»: lo sottolinea il commissario Ue all'Ambiente Margot Wallstrom, che segue con «attenzione e preoccupazione» l'allarme smog che sta bloccando il nord Italia. Tra le misure strutturali su cui Bruxelles insiste ci sono tutte quelle che privilegiano il trasporto pubblico rispetto a quello privato. «Bisogna aiutare a cambiare gli stili di vita dei cittadini. Anche per la gestione del traffico nelle città deve valere il principio secondo il quale "chi più inquina più paga"», sottolinea Wallstrom.

FREDDO FATALE

VARSAVIA Sono 270 le persone morte di freddo in Polonia dall'ottobre scorso, il bilancio più pesante mai registrato nel Paese. Lo ha reso noto ieri la polizia. Quasi la metà delle vittime di assideramento avevano ingerito alcool, mentre un terzo erano senza tetto. L'inverno scorso le vittime del freddo in Polonia erano state 112, contro 154 nel 1999-2000 e 225 nel 1998-99. Quest'anno l'inverno è particolarmente rigido, con copiose nevicate e temperature fino a 25 gradi sottozero.

È molto pesante il bilancio delle ultime ore sulle strade italiane. Gli incidenti più gravi si sono verificati in Lombardia, Piemonte e Toscana

Ghiaccio killer e alta velocità, tanti giovani tra le vittime

Drammatico scontro a Sovico, in Brianza: nel frontale muoiono cinque ragazzi tra i 16 e i 22 anni

I rottami delle due auto scontratesi in Brianza: bilancio 5 giovani morti.

ROMA Cinque morti in Lombardia, tre in Piemonte. Ancora due in Toscana. Ed altre vittime della strada in Emilia-Romagna, in Sicilia, nelle Marche e a Roma. È molto pesante il bilancio delle ultime ore sulle strade italiane, nelle quali, anche ieri, il freddo, e quindi il ghiaccio, e la velocità sostenuta sono stati causa di gran parte degli incidenti.

L'incidente più grave - cinque morti - è stato quello che a Sovico, in Brianza, ha visto coinvolte, in uno scontro frontale, due Renault Clio. In una viaggiavano quattro giovani (il più «anziano» aveva 22 anni, il più giovane 16), sull'altra due ventottenni. Nell'urto tre degli occupanti la prima Clio - Sebastiano Gurgone, di 22 anni, Elia Bavaresco, di 20, e il sedicenne - sono morti all'istante, così come Andrea Rigamonti, il conducente dell'altra vettura di fabbricazione francese. A distanza di poche ore dal ricovero nell' ospedale di Desio è morta anche la giovane che viaggiava con Rigamonti, Nicoletta Cogliati.

Altri giovani le vittime dei due incidenti accaduti in Piemonte. Nel primo, sulla tangenziale nord di Torino, sono deceduti due immigrati marocchini - Said Lunatri, 23, e Eifridj Yilali, 31 - che viaggiavano a bordo di un'Alfa Romeo 146 che si è incastrata sotto un autocarro. La terza vittima della strada in Piemonte è un ragazzo di 23 anni, Marco Ambrosini, alla guida di una Peugeot 206, finita contro un cancello nel centro abitato di Cameri.

Due morti e due feriti, tutti molto giovani, in un altro incidente, sulla A12, a breve distanza dal casello di Rosignano e quando mancavano appena dieci chilometri per arrivare a casa. Dopo avere trascorso la serata fuori avevano deciso di rientrare a notte fonda. La vettura sulla quale si trovavano, una Lancia Dedra, dopo una sbandata è andata a schiacciarsi contro la parete di un tunnel. Due sono morti sul colpo; uno dei loro amici è grave.

È stata forse l'alta velocità a causare la morte di un ragazzo che, a Roma, è rimasto ucciso dentro la Seat Ibiza sulla quale, insieme a tre amici, stava tornando a casa. Per due dei suoi compagni la prognosi è riservata. Ed un altro ragazzo, di appena 18 anni, è morto nel reggiano. Era a bordo di un'automobile finita fuori strada. Uno dei suoi tre compagni è ricoverato con ferite gravi.

Motociclisti erano altre due delle vittime degli incidenti di ieri. Uno spoletino di 28 anni è morto, nel pomeriggio, sulla Flaminia, nello scontro della sua motocicletta contro una vettura. Un altro motociclista ha perso la vita a Fano (in provincia di Ancona) dopo l'impatto contro una automobile che stava effettuando una svolta. Tra le vittime degli incidenti stradali anche un graduato dei carabinieri che, nel siracusano, è morto in un incidente che ha visto coinvolte tre vetture.

VOLA DALLA CASCATA

SONDRIO Un alpinista è morto in un drammatico incidente di montagna avvenuto ieri in Val Febbraro: Luigi Maspero, cinquantenne, di Como, era impegnato con ramponi e picozze nella scalata di una parete di ghiaccio quando è precipitato da un'altezza di circa 50 metri schiantandosi al suolo.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - **INTERNET:** 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 262,00) - Finanziaria € 362,00 (fest. € 470,00) - R.P.Q. € 190,00 (fest. € 247,00) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) € 2.892,00 (fest. € 3.760,00) - Legale € 300,00 (fest. € 390,00) - Necrologie € 3,30 - 6,60 per parola; croce € 11,70; (Partecip. € 4,50 - 9,00 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 20 gennaio 2002 è stata di 62.350 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

A Chieti la sfilata allegorica della festa di Sant'Antonio Abate si trasforma in una tragedia per colpa di una strada gelata

Il trattore sbanda, schiacciata a 12 anni

CHIETI Schiacciata da un trattore che trainava uno dei carri allegorici della tradizionale festa in onore di Sant'Antonio Abate. È avvenuto a Casalincontrada, Comune del Chietino. La vittima è una dodicenne, rimasta schiacciata contro un muro. La causa: il ghiaccio e un tratto di strada ripido. La magistratura ha avviato un'inchiesta. Nell'incidente avvenuto l'altra sera nei pressi del cimitero del Comune sono rimaste ferite altre quattro persone - tra le quali anche la nonna della bambina - che hanno riportato fratture e lesioni giudicate guaribili tra i dieci ed i trenta giorni. Nell'affrontare un tratto di strada ripida il conducente del trattore gommato che trainava uno dei carri allegorici, D.D., 39 anni, di San Giovanni Teatino (Chieti), ha perso il controllo. Inutili i soccorsi per la bambina i cui funerali si svolgeranno questa mattina nella Chiesa Madonna Delle Grazie di Casalincontrada.

Sul carro, parzialmente chiuso, trainato dal trattore agricolo, si trovava al momento dell'incidente la piccola banda dei bambini della scuola media del paese. Nessuno di loro è rimasto ferito o contuso. Le conseguenze dello sbandamento le ha subite parte del pubblico che stava osservando il corteo ai lati della strada. I festeggiamenti per Sant'Antonio Abate si svolgono a Casalincontrada - un paesetto che si trova a circa dodici chilometri da Chieti - ogni anno intorno al 18 gennaio e coinvolgono le sei contrade del piccolo centro che per la sfilata, che si svolge di solito il sabato pomeriggio, preparano uno o più carri allegorici ciascuna. Il corteo dei carri attraversa poi l'intero paese. Il giorno dopo, la domenica, gli appuntamenti hanno un carattere prettamente religioso: messe in ciascuna delle contrade, con benedizione delle pagnottelle impastate con l'anice distribuite alle famiglie su banchetti posti anche al di fuori delle chiese, processioni. Ieri però, dopo l'incidente, si sono svolte solo le messe.

a. n.

La dodicenne morta a Chieti.

La maggioranza e l'esecutivo bocciano il sistema della concertazione e fanno quadrato attorno alla linea definita dal ministro del Welfare

Cofferati: «Il governo non vuole il dialogo»

Bertinotti: una giornata in piazza contro il Centrodestra. Oggi gli industriali da Ciampi

ROMA Sulla concertazione governo e maggioranza fanno quadrato intorno a Roberto Maroni, il ministro del Welfare, che ieri dalla Spagna ha dato fuoco alle polveri, sostenendo che «della concertazione, intesa come obbligo di fare accordi con la firma di tutti, non c'è più bisogno». Mentre Fausto Bertinotti, segretario di Rifondazione comunista, ha esortato i sindacati a replicare con uno sciopero generale, le varie componenti della coalizione di Centrodestra - dal ministro della Difesa, Antonio Martino (Forza Italia) a quello dell'Agricoltura, Gianni Alemanno (An), fino al Ccd-Cdu - hanno espresso il loro appoggio a Maroni, rivendicando il diritto di governo e Parlamento a governare il Paese, senza cedere alle interferenze di un soggetto, come il sindacato, costituzionalmente non preposto ad assumersi la responsabilità delle scelte di politica economica.

Dal fronte sindacale, intanto, Sergio Cofferati, leader della Cgil, ha interpretato la presa di posizione dell'esecutivo come un chiaro segnale del fatto che «non c'è nessuna intenzione di discutere con noi».

Il confronto tra governo e sindacati e in particolare tra governo e Cgil sembra, quindi, destinato ad inasprirsi, proprio mentre il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, ha avviato un difficile tentativo di ricomposizione delle divergenze. Dopo aver ricevuto nei giorni scorsi i rappresentanti dei sindacati, il capo dello Stato incontrerà oggi il vertice di Confindustria. Alla base della polemica c'è la riforma dell' articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, che il governo - con il disegno di legge delega attualmente all'esame della commissione lavoro del Senato - intende modificare in via sperimentale per alcune categorie di dipendenti in determinate situazioni aziendali.

L'intervento più deciso in favore di Maroni è venuto da Martino, economista, liberista convinto ed esponente di punta della linea dei «falchi» all'interno del governo. «L'articolo 18 dello Statuto è una norma ammazza-lavoro», ha tagliato corto Martino. «Sono convinto - ha detto - che gli italiani. se saranno correttamente informati, non si lasceranno ingannare dalla propaganda sindacale». Anche Alemanno - che in quanto esponente della destra sociale fa valere nell' esecutivo le istanze dei ceti meno abbienti - dà sostanzialmente ragione a Maroni. «La concertazione - sostiene - non significa unanimismo».

Appoggio a Maroni viene anche dai centristi della maggioranza. «Al sindacato non compete governare», sostiene Bruno Tabacci (Ccd-Cdu), presidente della commissione Attività produttive della Camera. «Governo e Parlamento hanno il diritto di modificare l'articolo 18». Dello stesso tenore Mauro Cutrufo, senatore del Ccd-Cdu. «La concertazione - osserva - non è il terzo ramo del Parlamento».

La Cisl denuncia l'azienda, insorgono i dipendenti

TRAPANI Azienda e lavoratori trovano un accordo tagliando fuori i sindacati che denunciano: «Ci rivolgeremo alla procura, i dipendenti hanno avuto calpestata anche la dignità umana». Accade a Trapani dove alla Midial lavoratori e dirigenti hanno sanato la vertenza, emettendo due comunicati dai toni distensivi. I sindacati non ci stanno, ritengono l'accordo frutto di una vessazione. Ma i primi a difendere i titolari sono i dipendenti che in una nota dichiarano: «Riteniamo opportuno non utilizzare le organizzazioni sindacali per l'avvenuta risoluzione delle tematiche interne all'azienda».

Bertinotti, segretario di Rifondazione comunista (sin) accanto al ministro Maroni.

Il presidente del Friuli Venezia Giulia risponde alle critiche di Visentini. Venerdì l'astensione dal lavoro in regione

Tondo: «La Uil sciopera? Si accomodi»

TRIESTE «Vogliono fare uno sciopero contro la mia giunta regionale? Prego, si accomodino. Quasi quasi mi fa piacere: visto com'è ringalluzzito il ministro Maroni da quando il sindacato gli ha dichiarato guerra? Sembra addirittura più giovane...». Renzo Tondo tenta addirittura di buttarla sul ridere, ma si capisce che le dichiarazioni del segretario regionale della Uil, Luca Visentini, a proposito dell'asserita incapacità dell'amministrazione del Friuli Venezia Giulia e dell'incomunicabilità tra quest'ultima e le parti sociali, non gli sono proprio andate giù.

È lo stesso presidente dell'esecutivo ad ammetterlo esplicitamente, non appena la chiacchierata telefonica si fa un po' più seria: «Sono rimasto stupito dalla durezza dei toni dell'intervista rilasciata da Visentini (e pubblicata ieri su queste pagine, ndr): ha espresso una posizione preconcetta, dettata soltanto dal desiderio di dare un segnale ai suoi colleghi confederali. Quelle del leader regionale della Uil sono le classiche parole utilizzate al solo scopo di incidere sugli equilibri di potere all'interno della dialettica tra le organizzazioni sindacali».

Tondo va oltre. Afferma di sentirsi attaccato sul piano personale da Visentini. E poi sbotta: «Visti i presupposti, in queste ore valuterò se accettare o meno l'invito della Uil a partecipare al loro congresso regionale (previsto per domani e mercoledì a Villa Manin, ndr). Evidentemente hanno deciso di attaccare frontalmente l'istituzione Regione in maniera unilaterale: e allora non vedo perché salire su un palco quando la platea ha già deciso di massacrarti, indipendentemente da quello che tu possa dire».

Il presidente Renzo Tondo.

Anche Tondo, dunque, ha dissotterrato l'ascia di guerra? È davvero pronto al «muro-contro-muro» con i sindacati confederali? Il dubbio rimane. Anche perché le ultime parole del presidente della giunta su questo argomento sono di sincero apprezzamento per la correttezza («a differenza di Visentin») dimostrata da Paolo Pupulin, segretario regionale della Cgil: «Una settimana fa ho partecipato al congresso della Cgil. Ebbene: mi hanno accolto con una certa freddezza, ci mancherebbe altro; ma, pur considerandomi un rivale, mi hanno fatto parlare, ho potuto difendere le mie ragioni senza avvertire quella sgradevole sensazione di chiusura a ogni costo che invece sta dimostrando la Uil. Ho avuto l'impressione che con la Cgil ci sia un notevole margine per poter mettersi a un tavolo a ragionare. Da quanto ha detto Visentini, invece - conclude Tondo -, con la Uil il discorso è già chiuso in partenza».

Intanto i sindacati confederali regionali si stanno organizzando per lo sciopero generale proclamato a livello nazionale contro la riforma del welfare, che in Friuli Venezia Giulia verrà celebrato venerdì 25 gennaio; per il giorno precedente Cgil, Cisl e Uil hanno già convocato una conferenza stampa nel corso della quale renderanno note le modalità dell'astensione.

Alberto Bollis

L'avvocato di parte civile del processo Sme Pisapia lancia un'ipotesi che non riguarda solo Tangentopoli

Giustizia, spunta l'amnistia «condizionata»

Fassino contro un provvedimento che tocchi i reati di corruzione e concussione

ROMA Oggi riprende a Milano il processo Sme-Ariosto e il suo andamento continua ad essere al centro del dibattito politico-giudiziario, dominato ancora dalle proposte di riforma annunciate nei giorni scorsi alle quali è da aggiungere, l'ipotesi di una generale amnistia con la «condizionale».

È la proposta dell'ex presidente della commissione Giustizia Giuliano Pisapia e avvocato di parte civile nel processo Sme. Il parlamentare propone appunto una amnistia «condizionata»: «il processo e la prescrizione vengono sospesi e il reato si estingue, ma a una condizione. Che l'imputato non commetta reati nei cinque anni successivi. Altrimenti vengono puniti il vecchio reato e quello nuovo». Il provvedimento, secondo Pisapia dovrebbe riguardare quei reati compiuti entro il 31 dicembre 2001 e puniti con una pena tra i quattro e i cinque anni.

«Non si tratta di una amnistia solo per i reati di Tangentopoli - spiega - il problema è più generale e riguarda il cattivo funzionamento della giustizia e l'affollamento delle carceri».

Il procuratore Borrelli.

Il segretario dei Ds Piero Fassino si dice contrario all' ipotesi di un'amnistia per i reati di concussione e corruzione «perchè sono reati gravi e l'amnistia si dà solo per reati minimi». Intervenendo a Domenica in il leader della Quercia ha aggiunto che per realizzare l'amnistia «in Italia ci vuole un grande accordo tra tutte le forze politiche e lo scorso anno questo consenso non c'era. In ogni caso, un'eventuale amnistia non deve essere percepita dai cittadini come qualcosa che metta in pericolo la loro sicurezza. E dal '48 ad oggi non è mai avvenuto in Italia che sia stata data per reati gravi come la concussione e la corruzione».

Sul piano più squisitamente giudiziario, alla vigilia della ripresa del processo Sme, uno dei principali imputati nel procedimento, Cesare Previti, in una intervista a un quotidiano attacca.

«C'è un accordo tra pm e tribunale contro di me. Ho degli indizi - spiega il parlamentare di Forza Italia, che nei prossimi giorni presenterà istanza di trasferimento del processo ad altra sede - molti e convergenti. Come quello delle riunioni miste tra giudici e sostituti procuratori nelle quali Borrelli ha dato indicazioni precise: ha detto che bisognava trovare il modo di neutralizzare la legge sulle rogatorie». «Non è vero che non voglio fare i processi - ha affermato ancora Previti - li voglio fare e anche in fretta, ma ho la pretesa di avere giudici imparziali. E certamente non lo sono quelli di Milano».

All'interno della magistratura, infine, si cominciano ad avvertire prese di posizione, interventi e segnali tra correnti in vista del congresso dell' Anm, previsto per la fine di febbraio. Ed è appena di ieri una riunione dei «giovani» magistrati apertamente critici verso gli attuali dirigenti dell'Anm, ai quali chiedono di tornare a essere solo un sindacato delle toghe, e quindi meno politica e più sensibilità a retribuzioni e contratti.

BORRELLI: «PREVITI MENTE»

MILANO «È una menzogna. Non c'è stato nessun accordo, nessun accostamento, nessuna intesa tra pubblici ministeri e giudicanti e men che meno tra giudicanti e procura generale». È questa la risposta del procuratore generale di Milano, Francesco Saverio Borrelli, alle dichiarazioni dell'on. Cesare Previti. «Si tratta di una menzogna assoluta - ha ribadito Borrelli - che non trova alcun riscontro neppure a livello di pretesto nei fatti». Borrelli ha anche smentito che si siano tenute riunioni (Previti, peraltro, ha dichiarato di avere le prove) tra giudici e sostituti procuratori in cui lui avrebbe dato indicazioni precise e detto che bisognava trovare il modo per neutralizzare la legge sulle rogatorie. «Veramente, in un'intervista, ho parlato dei possibili effetti negativi della legge. Anche nella mia relazione ho spiegato che le interpretazioni e le letture malaccorte della legge sulle rogatorie avrebbero potuto dar luogo a gravi inconvenienti».

In seimila a Genova. Una giornata scandita dalle canzoni di De Andrè

I no global ricordano Giuliani senza bandiere, né violenza

GENOVA «Per quanto voi vi crediate assolti, siete per sempre coinvolti». Evocando una vecchia canzone di Fabrizio De Andrè, il silenzio carico di ricordi e amarezza viene interrotto da un lungo applauso, carico d'affetto e di significato mentre un fumogeno rosso esplode nel punto in cui Carlo Giuliani è stato colpito a morte. Sono accorsi in più di seimila, ieri pomeriggio a Genova, per ricordare il 23enne genovese che il 20 luglio perse la vita durante le manifestazioni contro la globalizzazione e il vertice dei G8. Una moltitudine pacifica, a tratti festosa, desiderosa di ricordare Carlo e dimostrare che lui era un ragazzo come tanti, come loro. A sei mesi esatti dal giorno della sua morte, nella stessa piazza in cui il giovane perse la vita, i suoi amici e la sua famiglia si sono dati appuntamento per un lungo corteo che ha attraversato la città.

La giornata è iniziata intorno alle 15 in piazza Alimonda ed è terminata solo verso le 18. Lunghe ore scandite soprattutto da canzoni di De Andrè mentre fianco a fianco camminavano persone di tutte le età, centinaia giovani provenienti da tutta Italia, gli amici di Carlo, la sua famiglia e alcuni esponenti politici.

Alla testa del corteo, a braccetto con la madre del giovane ucciso, camminava il portavoce del Genoa Social Forum Vittorio Agnoletto. Poco distante, il leader delle Tute Bianche Luca Casarini e il segretario di Rifondazione Comunista Fausto Bertinotti. Ma tutti hanno partecipato a titolo personale: da parte degli organizzatori, infatti, è più volte partito un chiaro monito: «Non vogliamo essere strumentalizzati politicamente, vogliamo solo ricordare Carlo perchè chi non ha memoria non ha futuro».

Un appuntamento temuto da molti genovesi per la minaccia che alcuni gruppi di anarchici insurrezionalisti potessero organizzare una contromanifestazione, dando nuovamente vita a una giornata di violenza lungo le vie del capoluogo ligure. Ma ogni timore si è dimostrato infondato e, d'altronde, per capire che ieri il clima era molto diverso da quello che si respirava a Genova sei mesi fa bastava ascoltare l'invito rivolto da un amico di Carlo Giuliani alle migliaia di persone pronte ad attraversare la città in corteo: «Non reagite a nessuna provocazione, da qualunque parte arrivi. Non importa che siano forze dell'ordine o fascisti, voi continuate a camminare tranquillamente. Pensate che avete preso per mano Carlo e dovete farlo arrivare dove non è mai riuscito ad arrivare». Chiaro il riferimento a Palazzo Ducale, a luglio sede del vertice dei G8.

A turbare la quiete solo qualche coro d'insulti rivolto a un cordone di forze dell' ordine che presidiavano il Mac Donald's di via XX Settembre.

Licia Casali

Una ragazza e il padre di Carlo.

INCHIESTA

Il padre: «Ho fiducia nei giudici»

GENOVA «La memoria va coltivata». Giuliano Giuliani, il padre del giovane che sei mesi fa ha tragicamente perso la vita durante le manifestazioni antiglobalizzazione, sottolinea più volte il valore di questa parola, «memoria». Sull'inchiesta afferma: «Chiedo solo che venga appurata la verità». «Non impongo alcuna versione dei fatti: come padre credo che Carlo avesse in mano l'estintore nel tentativo di disarmare il carabiniere - aggiunge - e non per compiere un gesto violento, ma questo è il parere di un padre e non pretendo di avere ragione. Ho fiducua nei giudici».

DALLA PRIMA PAGINA

La riforma Maroni, benefici e danni

E infatti sul tavolo non ci sono solo una modifica relativa e sperimentale dell'art. 18 e la riduzione dei contributi previdenziali, ma c'è l'indirizzo politico che queste iniziative, pur modeste in se, esplicitano e avviano. Il problema è quello noto della competitività delle imprese italiane nel mondo sempre più libero e globalizzato degli scambi commerciali. Poichè questa competitività è in affanno, le imprese reclamano alleggerimenti fiscali, parafiscali, flessibilità nell'impiego del lavoro. Per quanto di modesta entità, le riforme proposte da Maroni indicano un indirizzo di politica economica volto a contenere i costi di produzione in modo da poter offrire sui mercati prodotti a prezzi più competitivi. È ovvio che la crescita economica e la creazione di posti di lavoro ne verrebbero tonificate ma per breve tempo. La competitività che cresce riducendo i prezzi, va da se, è quella nei confronti di chi può praticare prezzi più bassi, cioè i Paesi emergenti.

Inseguire la loro forza competitiva significa, quindi, ridurre i livelli di reddito, di protezione sociale, di difesa ambientale al livello di quei Paesi, e significa soprattutto consentire alle imprese di sopravvivere senza impegnarsi nella ricerca di una maggiore forza competitiva in fattori meno attaccabili dai Paesi emergenti quali l'innovazione dei prodotti, il loro contenuto tecnologico, la loro qualità. Un effetto paragonabile a quello della politica che chiede la Confindustria e che il governo, stando ai primi provvedimenti, intende attuare è simile a quello delle svalutazioni della lira: queste di volta in volta tonificavano l'economia, ma col risultato che oggi, dopo decenni di quella politica, e dopo un ciclo di alti profitti da ricordare nei libri di storia, con un costo del denaro uguale a quello del resto d'Europa e con un costo del lavoro più basso di Paesi come Germania, Francia o Olanda, ci ritroviamo ancora con le imprese che lamentano una bassa competitività, mentre, se si va a vedere, si scopre che per la ricerca spendono una quota del fatturato molto minore di quella che spendevano negli anni '70.

L'avversione alla politica economica che il governo sembra voler realizzare, e che viene non solo dei sindacati, ma anche di molte correnti di opinione e, persino da esponenti della grande impresa, della finanza, delle aziende di utilities, di gran parte del mondo del commercio, è radicata dunque nella pluridecennale esperienza italiana, la quale dimostra che i benefici delle imprese sono effimeri se derivati, in un modo o nell'altro, a spese del resto del Paese e, soprattutto, riducendo i redditi distribuiti, le protezioni sociali, insomma il benessere della gente.

L'alternativa sta in politiche economiche che risolvano i problemi delle imprese senza crearne ad altri e, quindi, con un saldo positivo in termini di progresso economico e civile per il Paese nel suo complesso. Sono le politiche che spingano le imprese a sottrarsi dalla concorrenza con i Paesi emergenti investendo nella ricerca e nell'innovazione, in modo da produrre beni più sofisticati al di fuori della portata di Paesi meno sviluppati. Che le spingano quindi ad aggregarsi per dar luogo ad imprese più grandi, in grado di puntare su strategie di più ampio respiro, e con la capacità patrimoniale di effettuare investimenti a ritorno dilazionato come sono quelli nella qualità dei prodotti é nel loro contenuto di innovazione.

La partita che si sta giocando queste settimane, dunque, è dura perchè sono in gioco indirizzi di politica economica diversi; anzi opposti. Quella che fa leva sul contenimento dei costi è reclamata dal mondo delle aziende di minore dimensione, che per loro natura possono competere prevalentemente sui prezzi ed intendono evitare finchè possono ogni forma di accorpamento in imprese di maggiore dimensione. È il mondo nel quale l'attuale maggioranza ha riscosso moltissimi consensi e, quindi, è comprensibile che il governo inclini nella stessa direzione. Ma questo non è sufficiente per poter concludere che sia la direzione più vantaggiosa e più lungimirante per il Paese nel suo complesso.

Alfredo Recanatesi

Una nuova sciagura in una zona montagnosa dell'Afghanistan settentrionale. Il Pentagono avvia un'indagine sulle cause

Precipita un elicottero Usa: 2 morti

Prosegue il difficile dispiegamento delle truppe italiane. Caccia al mullah Omar

ISLAMABAD Un elicottero Super Stallion americano è precipitato ieri in una zona montuosa dell'Afghanistan settentrionale. Il bilancio dell'incidente, avvenuto alle 7,30 ora locale, è di due morti e cinque feriti di cui due in condizioni gravi. Il velivolo da trasporto del tipo CH 53E, che trasportava sette militari, era partito dalla base di Bagram per una missione di rifornimento delle truppe speciali inquadrate nell'operazione «Libertà Immediata». L'impatto è avvenuto in una zona innevata situata 60 chilometri a sud della base aerea.

I feriti sono stati evacuati fuori dal teatro delle operazioni. Dopo i primi accertamenti prende corpo l'ipotesi di un guasto meccanico. Il Pentagono ha già annunciato l'apertura di una inchiesta per stabilire le cause della disgrazia. Si tratta del secondo incidente in meno di 15 giorni. Il 9 gennaio, un aereo cisterna del tipo Kc-130 decollato da Jacobabad in Pakistan, si era schiantato su una montagna nei pressi della città di Quetta, nella parte sud-occidentale del Paese, durante la manovra di atterraggio. I sette soldati che si trovavano a bordo erano morti sul colpo.

Malgrado le avverse condizioni atmosferiche e la presenza di sacche di resistenza, continua la caccia al mullah Omar. Secondo il governatore di Kandahar Gul Agha, il leader dei Talebani si sposta continuamente per evitare la cattura. Gli danno la caccia le forze speciali Usa, i mujahideen e le milizie tribali. Anche Osama Bin Laden sembra sparito nel nulla. «Non so se è morto o vivo. Ma è ricercato in tutto il paese» dice da Tokyo il capo dell'amministrazione ad interim Hamid Kharzai.

Nella capitale giapponese si apre oggi la conferenza dei donatori per l'Afghanistan a cui partecipano i rappresentanti di 60 paesi e 20 organizzazioni internazionali. Gli esperti stimano in 15 miliardi di dollari in dieci anni, gli aiuti necessari per la ricostruzione del Paese. Secondo l'Onu e la Banca Mondiale, un terzo del totale dovrà essere stanziato nei primi due anni e mezzo. Il segretario di Stato americano Colin Powell si è impegnato in prima persona per la riuscita della conferenza a cui sono stati invitati fra gli altri il segretario generale delle Nazioni Unite Kofi Annan, il responsabile per gli Affari Esteri della Commissione europea Chris Patten e il presidente della Banca Mondiale James Wolfensohn. Kharzai, che ha già ottenuto un 20 milioni di dollari per interventi di urgenza dall'Arabia Saudita, chiederà alla comunità internazionale di farsi carico delle necessità del popolo afghano. «Spero di fare ritorno nel mio paese con le mani colme» ha commentato ieri.

Due carabinieri del contingente italiano fanno la guardia all'ingresso della sede del quartier generale dell'Isaf a Kabul. I nostri soldati stannno giungendo a gruppi in Afghanistan per svolgere compiti di vigilanza e sminamento.

L'aiuto più concreto dell'occidente resta comunque finora quello dell'Isaf, la forza multinazionale di pace che sta completando il suo dispiegamento ed è già impegnata a ripristinare la sicurezza a Kabul, e non solo. Ieri sono arrivati altri 30 militari del contingente italiano, mentre 25 sono rimasti temporaneamente bloccati ad Abu Dhabi per un'avaria al loro aereo. Tra i compiti degli italiani, ci sarà lo sminamento, un'altra delle emergenze di un paese quasi polverizzato da 23 anni di guerra che hanno lasciato in eredità circa 10 milioni di ordigni. Gli specialisti norvegesi, che hanno cominciato le operazioni di bonifica a Kandahar, in un giorno solo hanno disinnescato più mine di quanto avessero fatto in sei mesi nel Kosovo. Entra quindi nel vivo la «missione sicurezza» dei militari italiani in Afghanistan. Carabinieri del Tuscania e soldati del Cavalleggeri Guide vigilano ormai stabilmente sulla palazzina, circondata da filo spinato, che ospita il comando dell'Isaf, la forza multinazionale di pace. E per i nostri soldati (per almeno un plotone) si profila una rischiosa attività di check point e scorta ai convogli umanitari, che proprio in queste ore viene messa a punto dal comando del contingente.

In una Kabul - gran bazar, dove i primi passi di ricostruzione si accompagnano al fiorire di traffici leciti e illeciti, dove non esiste di fatto una polizia e dove le persone che girano armate sono tantissime, «la sicurezza è sempre il primo problema. E non si può abbassare la guardia», conferma il maggiore dei Carabinieri Stefano Iasson, uno dei primi militari italiani a mettere piede in Afghanistan.

Ugo Marini

ACCUSE ALL'AMERICA: GUANTANAMO È UN LAGER

WASHINGTON Il ministro della difesa Donald Rumsfeld ha difeso il trattamento dei detenuti afghani nella base di Guantanamo (a Cuba) ribadendo che «i terroristi sono trattati in modo più che umano». Il capo del Pentagono ha replicato a una nuova serie di polemiche scatenate dalla diffusione da parte americana di foto che mostrano i prigionieri inginocchiati, ammanettati, incappucciati davanti alle gabbie di due metri per due metri e mezzo che li ospitano costantemente. Le immagini hanno provocato proteste soprattutto in Gran Bretagna: tre dei prigionieri sono appunto di nazionalità britannica. «Ammanettati mani e piedi, inginocchiati in sottomissione. È così che Bush e Blair difendono la nostra civiltà?», ha chiesto ieri in prima pagina un giornale inglese. Le foto che hanno innescato le polemiche mostrerebbero comunque detenuti appena giunti alla prigione, ancora con gli occhi bendati.

Rumsfeld ha comunque sottolineato che si tratta del «nocciolo duro dei terroristi» e che nessuna precauzione è eccessiva. «Le persone che più protestano su questo argomento sono anche quelle meno informate - ha detto Rumsfeld -. Non ho dubbi che il trattamento dei detenuti sia umano, appropriato ed in linea con la Convenzione di Ginevra».

Gli Stati Uniti si rifiutano di concedere lo status di «prigionieri di guerra» ai membri di Al Qaida e dei talebani catturati in Afghanistan.

Appello per la pace in vista di Assisi

Ultimo monito del Papa: «La Terra Santa è in un vicolo cieco»

ROMA Sempre più preoccupato per la situazione in Terra Santa, il Papa ha lanciato ieri un appello accorato a israeliani e palestinesi a «mettere fine agli scontri» e ha chiesto alla comunità internazionale di intervenire e di non abbandonare al suo destino quella regione.

«Una volta ancora e con quanta tristezza sono costretto - ha detto Giovanni Paolo II dopo la preghiera dell'Angelus a piazza San Pietro - a evocare la drammatica situazione in Terra Santa, ove ripetuti attacchi e rappresaglie seminano ogni giorno sangue e morte. Questa logica perversa non conduce a alcuna via d'uscita e è doloroso rilevare come i protagonisti del conflitto abbiano imboccato un vicolo cieco.

Non posso - ha rimarcato - che invitare accoratamente i responsabili delle parti in lotta a mettere fine a tali scontri e la comunità internazionale a non abbandonarli. È urgente - ha implorato - individuare insieme quegli strumenti capaci di rimettere in moto la dinamica della pace, così da permettere a israeliani e palestinesi di pensare insieme il loro futuro. Voglia Iddio - ha pregato - per intercessione della Vergine Maria, illuminare la mente e il cuore di ogni uomo di buona volontà».

Il Papa ha contestualizzato l'appello per la Terra Santa nel messaggio con cui ha ribadito i temi della Giornata di preghiera per la pace che si terrà il 24 gennaio ad Assisi e alla quale parteciperà personalmente. Il Papa, in particolare, ha ripetuto l'invito perchè non venga strumentalizzato in modo offensivo il nome di Dio e le religioni siano un «fattore di solidarietà e di pace», dopo il «tragico attentato dell'11 settembre scorso» e di «fronte al rischio di nuovi conflitti».

Il Papa ieri alla preghiera dell'Angelus.

Nella città di San Francesco interverranno rappresentanti delle undici maggiori religioni del mondo, in rappresentanza di gran parte dell'umanità. «La Giornata di preghiera per la pace - ha spiegato Giovanni Paolo II - non intende in alcun modo indulgere al sincretismo religioso. Ciò che unirà tutti i partecipanti - ha osservato - è la certezza che la pace è dono di Dio».

Ad attendere il Papa ad Assisi, dove giungerà con un treno speciale, ci saranno tra gli altri il presidente del Consiglio Berlusconi e il Capo dello Stato Ciampi.

IL CASO

Allarme per un test risultato positivo

Contaminazione da antrace nell'olio di pesce utilizzato da una ditta di Ascoli Piceno

ASCOLI PICENO Positivo il test di sospetta contaminazione da antrace su una fornitura allo stabilimento di Ascoli Piceno della casa farmaceutica Pharmacia and Upjohn. Se confermato si tratterebbe, dopo tanti falsi allarmi, del primo caso di presenza di spore di antrace in Italia. Il test di qualità è stato eseguito su una fornitura di materia prima intermedia (estratti di oli misti di pesce) consegnata allo stabilimento ascolano della multinazionale farmaceutica Pharmacia and Upjohn: ha dato esito positivo per quanto riguarda la probabile contaminazione da batteri, fra cui l'antrace.

Un campione, contenente materiale di tipo gelatinoso è stato prelevato dai vigili del fuoco e inviato attraverso l'Arpam - l'agenzia regionale di protezione ambientale - all'Istituto zooprofilattico di Foggia, che dovrà confermare o escludere la presenza del bacillo del carbonchio.

Misure anti-antrace

Resta tuttavia ancora da chiarire la provenienza del materiale sospetto: secondo il responsabile della comunicazione esterna dell'azienda Massimo Ascani il lotto di materia prima (contenuta in una serie di scatole) proviene da un produttore italiano e da una città del nostro paese. I carabinieri di Ascoli Piceno e l'Arpam, invece, in riferimento alla provenienza del campione, indicano gli Stati Uniti. Il resto della fornitura è stato messo in sicurezza e accantonato, e il personale dell'azienda che ha eseguito l'esame di qualità è stato sottoposto a profilassi anticarbonchio a scopo precauzionale.

«Secondo il nostro test il materiale potrebbe aver sviluppato una carica batterica relativa a oltre un centinaio di tipi diversi di batteri, compreso l'antrace, ma non abbiamo ancora certezze in tal senso, nè se possa eventualmente trattarsi di antrace animale o di altra fonte», ha affermato l'ufficio stampa dell'azienda.

L'analisi batteriologica interna è stata condotta nell'ambito di controlli di routine: la consegna del prodotto da parte del fornitore non sarebbe stata accompagnata, afferma la società, da minacce o messaggi dal contenuto sospetto. Se la contaminazione da carbonchio dovesse essere confermata, resterebbe comunque da appurare se si tratti di «una proliferazione batterica autonoma, di un errore umano, o di un fatto doloso».

La materia prima era destinata alla produzione di vari farmaci. La Pharmacia and Upjohn è una multinazionale svedese-americana-italiana, con due stabilimenti nel nostro paese, ad Ascoli Piceno e a Nerviano (Milano). In Italia conta circa 3.500 dipendenti e realizza 140 prodotti in 12 aree terapeutiche principali, in particolare nel settore oncologico, delle patologie infettive, infiammatorie e cardiovascolari.

A Parigi la nuova collezione dello stilista: ricami, cannelli, drappeggi per una una donna che ricorda tutte le Josephine della storia

Moda, Valentino rilancia lo stile impero in versione sexy

Prossime creazioni gli abiti da sposa per la Schiffer e per la futura moglie del principe d'Olanda

PARIGI Si è ispirato a Josephine Beauharnais, Valentino, e al mitico quadro di Jacques-Louis David, esposto al Louvre, della sua incoronazione da parte di Napoleone, nel 1804. «Un quadro straordinario», dice lo stilista che per la donna della primavera-estate rispolvera lo stile impero, allargandolo a forma di A. Ma se la vita sale, non è detto che il seno sia coperto, tutt'altro. Tra la Josephine imperatrice, e altre Josephine più moderne e scanzonate - come la Baker -, il passo non è lungo. Valentino crea linee scattanti, articolate, sì, attorno a questo taglio impero, ma femminili e dalla silhouette delicata. Il taglio impero è declinato nelle leggere svasature sulla schiena delle giacche, si accentua negli abiti da sera diventando quasi un ampio mantello o uno strascico, diventa una corolla da cui sboccia un fiore: il seno. A volte scoperto, a volte appena velato da tulle ricamato.

Ad uscire per primo sulla passerella è un abito rosso, che ricorda vagamente lo stile Jackie Kennedy ed è il primo esempio di una nuova ricerca d'alta sartorialità della Maison: il taglio sotto la vita è segnato da un gioco di «cannelli» che hanno richiesto ore e ore di lavoro, e che Valentino usa anche per farne martingale in cappottini smilzi e corti e per sottolineare numerosi capi.

L'abito rosso è accompagnato da calze plumetis, scarpe d'oro-leit motiv della sfilata. Non dimentica, Valentino, i ricami, ma li copre con tessuti drappeggiati, perchè «il lusso non deve essere ostentazione», e crea abiti da sera che sembrano ninfee. Oppure li declina a tricot quadrettato, per farne la baschina di una giacchina bianca. Comunque, il ricamo non fa più «alta moda», tanto che l'abito più caro della collezione - 50mila euro - non è ricamato: è in organza, rosso, lungo, a quattro balze di cannellini.

A chiudere la sfilata, davanti ad un parterre d'eccezione - Lamberto e Donatella Dini, Gwyneth Paltrow, la principessa Feryal di Giordania, solo per citarne alcuni - un abito nero, in organza. Stile impero, fatto di riquadri uniti da à jour ricamati. Adesso Valentino sta preparando l'abito da sposa per Claudia Shiffer il cui matrimonio pare previsto per fine febbraio in Gran Bretagna e per la futura moglie del principe d'Olanda il cui matrimonio è fissato al 2 febbraio.

Atteso ritorno in passerella della splendida Naomi Campbell che ha indossato un abito di Gaultier chiamato «cigno bianco, cigno nero»: bianco l'abito, nero lo chiffon che parte dal collo e rispunta dalla «coda». Oltre a Naomi lo stilista francese ha scomodato anche Carla Bruni, costringendola a una dieta rigidissima.

E Gaultier mette in frac lei, in tailleur lui

PARIGI «Il nudo c'è, e si deve anche vedere, chi è contrario ha libera scelta tra tanti altri modelli»: scherza così con le giornaliste di moda, Jean Paul Gaultier, al termine di una sfilata ricca di fantasia. La scollatura vertiginosa che arriva quasi sotto al sedere, esibita da Carla Bruni («Ho dovuto mangiare solo un mandarino al giorno, per un'intera settimana», ha detto), ha fatto scalpore. Ma Gaultier non ha esitato neppure a scoprire completamente il seno, facendo partire un abitino nero proprio sotto. La donna di Gaultier è sinuosa ma anche molto maschile. Lei è un po' lui, insomma, e lui è un po' lei. «Il mio frac - dice Gaultier - è quello della Traviata, ma può essere portato da Violetta e da Alfredo. Tanto sono sempre le donne alla fine a dimostrare di essere le più forti». Anche un uomo può portare un tailleur, una spalla di fuori, purchè la giacca sia tagliata a pennello ad hoc e che la spalla sia coperta da una candida t-shirt. Sfila anche Naomi in un abito che ha chiamato «cigno bianco, cigno nero»: bianco l'abito, nero lo chiffon che parte dal collo e rispunta dalla «coda».

L'erede al trono d'Inghilterra ha deciso di dedicare più tempo al figlio irrequieto

Carlo marca stretto Harry

LONDRA Preoccupato per il suo secondogenito, il principe Carlo - erede al trono d'Inghilterra - ridurrà gli impegni ufficiali per trascorrere più tempo con il principino Harry. Questi, intanto, ancora bersagliato dai riflettori della stampa nazionale, starebbe pensando di intraprendere la carriera militare. Sulla scia dello scandalo scoppiato la settimana scorsa con la conferma degli eccessi di Harry con gli spinelli e l'alcol, i domenicali britannici hanno passato ieri ai raggi X il piccolo principe e sottolineano la preoccupazione del padre. In particolare, Carlo ha deciso di partecipare a un minor numero di impegni ufficiali durante i mesi estivi, cioè durante le vacanze del secondogenito.

Allo stesso tempo, scrive il Sunday Telegraph, il futuro re dedicherà più tempo al principino anche durante i fine settimana, quando Harry torna a casa da Eton. Si tratterà quindi di una sorta di full immersion familiare destinata a rafforzare un legame tra padre e figlio che si è progressivamente indebolito a causa dell'intensa vita pubblica del principe.

Domenica scorsa la stampa britannica ha rivelato che Harry - secondo figlio, dopo William, di Carlo e della principessa Diana, morta in un incidente d'auto a Parigi nel 1997 - ha fumato marijuana e alzato il gomito l'estate scorsa (quando aveva 16 anni) nella residenza di campagna di Highgrove, durante l'assenza del padre.

Carlo ha perfino accompagnato il figlio in una clinica per alcolisti e drogati per fargli conoscere di prima mano i rischi che corre, ma il suo comportamento - lodato dalla regina Elisabetta - ha attirato le critiche del conte Spencer, fratello della scomparsa principessa Diana. Secondo indiscrezioni di stampa, infatti, Spencer è convinto che il principe abbia strumentalizzare i guai del figlio per migliorare la sua immagine personale.

DALLA PRIMA PAGINA

Affascinanti, molto eleganti e impossibili

Certe sue braghe avrebbero allontanato di corsa Valentino, che considera l'on. Casini l'uomo politico più elegante. Per Ferré, altro stilista di grido, l'ultimissimo lusso-moda-uomo è «autoriferito, per piacere soprattutto a se stessi». Come gli uomini dovrebbe piacere a se stessi, lo raccontano fedelmente le cronache delle sfilate. Leggiamole insieme.

Imperversano i toni del bruciato e del beige, con una punta di rosa che li rende personalissimi, ma di giorno si è leoni con i cappotti di cachemire foderati di visone rosa o con gli enormi montoni selvaggi da inverni del Montana, mentre alla sera si diventa tutti pinguini in frac o smoking, però rigorosamente senza farfallino (dal «Corriere»).

Belli come zingari, indossano camicie bordate di volant, pashmine borchiate, sciarponi finto-rustici, cappellacci da gipsy intrigante che sa conquistare una donna al primo colpo, e si possono permettere anche borsoni in camoscio, scarpe con tacchi decorati di metallo, bracciali e anelli in ferro e oro da lasciare come souvenir all'amante di turno, oltre che zainetti-sacchetto e pantaloni in nylon sottile da abbinare alla giacca in eco-pelle (da «Repubblica»).

Leone, pinguino e zingaro, l'uomo 2002 porta l'abbottonatura trasversale e vagamente ussara, la giacca svuotata e ammorbidita che si accompagna a una valanga di cardigan e pelle, striminziti, sovente con strepitosa camicia di velluto nero sotto il completo grigio a due bottoni: di abiti blu non se ne parla nemmeno, meglio il tortora e il canna di fucile, il verdone e il carta di zucchero (dalla «Stampa»).

Così stando la moda, all'uomo che desiderasse piacere fino in fondo a se stesso, andrebbe decisamente consigliato «il canna di fucile». Ma per tirarsi un colpo.

Dal finto-rustico al rustico vero. Pum!

Giorgio Lago

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Il partito socialdemocratico del premier Racan chiede le dimissioni di Milan Bandic. Incertezze sulla successione

Silurato il sindaco di Zagabria

Ubriaco alla guida, aveva causato un incidente stradale ed era fuggito

Trattative bilaterali in corso per la «guerra» del petrolio

LUBIANA Settimana decisiva per la soluzione della "guerra del petrolio" tra Slovenia e Croazia. A Lubiana si attendono con impazienza le decisioni del governo di Zagabria sul decreto che vieta il transito alle autocisterne straniere. Il provvedimento, in vigore da mercoledì scorso, impedisce alle ditte slovene di piazzare sul mercato della Bosnia ed Erzegovina i loro carburanti attraversando la Croazia. Oltre alle due società maggiori, la lubianese Petrol e la capodistriana Istrabenz, sarebbero un'altra quarantina gli imprenditori colpiti dalle limitazioni croate. I governi dei due paesi hanno avuto un primo scambio d'informazioni diretto sulla vicenda, che oggi dovrebbe intensificarsi. Lubiana ha informato la controparte delle iniziative intraprese per tutelare gli interessi nazionali. Il ministero dell'Ambiente si rivolgerà alla Commissione europea per informarla dell'accaduto. Il dicastero per le attività economiche valuterà se denunciare la Croazia all'Organizzazione mondiale per il commercio, per la presunta violazione della libera circolazione delle merci. Restano congelate, almeno per il momento, le possibili contromisure. Era stata ipotizzato il taglio delle licenze di transito per gli autotrasportatori croati. La speranza è che il contestato decreto, come annunciato dal premier croato Ivica Racan, sia rivisto. La Croazia ha più volte ripetuto che non intendeva penalizzare in alcun modo i paesi limitrofi, né tantomeno introdurre misure protezionistiche, che favoriscano i "petrolieri" nazionali.

Si torna a negoziare sul transito delle autocisterne straniere dopo il dietrofront del governo croato

r. c.

Rimosso dal ministro dell'Interno anche il questore di Bjelovar che, in stato etilico, ha tamponato una vettura a un incrocio nella capitale croata

ZAGABRIA Il sindaco di Zagabria Milan Bandic deve dimettersi. È quanto deciso all'unanimità dalla presidenza del Partito socialdemocratico (lo schieramento del primo cittadino e del premier Racan) che ieri si è riunita a Zagabria per valutare a fondo l'episodio in cui Bandic era rimasto coinvolto due settimane fa. Il sindaco, di origini erzegovesi, aveva provocato un lieve incidente stradale nella capitale, guidando in stato di ebbrezza. La sua auto aveva colpito di striscio la vettura di un giovane zagabrese e Bandic, peggiorando una situazione già di per sé delicata e imbarazzante, era fuggito dal luogo dell'incidente, allontanandosi quindi dal luogo del fatto dopo il sopralluogo compiuto dalla polizia. Le forze dell'ordine gli avevano ritirato la patente, ma il sindaco si era comunque diretto a casa a bordo della propria macchina. Soltanto nell'abitazione gli agenti erano riusciti a misurargli il tasso alcolico nel sangue. Un test che sentenziava una verità inappellabile: l'1,7 per mille, con sanzioni che in Croazia scattano già dallo 0,5 per mille.

Solo un paio di giorni dopo, sull'onda delle polemiche, Bandic ha rimesso il mandato a disposizione del Consiglio comunale. Un atto giudicato tardivo che che non è piaciuto né all'opposizione né alla maggioranza di centrosinistra al potere a Zagabria. L'opinione pubblica tuttavia, secondo i sondaggi, si attendeva dimissioni immediate.

Ieri l'esito della vicenda. È stato il presidente dei socialdemocratici nonché premier Ivica Racan a spiegare ai giornalisti il perché della decisione: «Abbiamo voluto dare prova di serietà e responsabilità. Lo stesso Bandic, membro della presidenza partitica, ha dichiarato che non si poteva fare altrimenti. Perché ci siamo decisi a tale passo dopo due settimane? Abbiamo valutato con calma quanto avvenuto e le relative conseguenze. I partner della coalizione e parte della stampa hanno posto la questione non come un problema dei socialdemocratici zagabresi, ma come un problema di tutto quanto il partito ed anche in Ivica Racan. Non è stato facile quindi optare per le dimissioni in quanto Bandic, nei 18 mesi del suo mandato, è stato un ottimo sindaco». Racan non ha precisato se a Zagabria si andrà alle elezioni straordinarie, oppure se dalle file dei socialdemocratici si nominerà subito il successore di Bandic, probabilmente nella seduta del consiglio comunale fissata per il 31 gennaio prossimo.

Nella capitale è intanto accaduto un episodio analogo, anche se dalle conseguenze più serie. Sabato notte, il questore di Bjelovar (città nei pressi di Zagabria), Stjepan Cavric, ha provocato un incidente stradale guidando in stato etilico. Tre le persone rimaste ferite, di cui due in modo grave. Il questore, stando a quanto comunicato dal portavoce della polizia zagabrese, viaggiava a velocità sostenuta mentre ha tamponato a un incrocio un'altra vettura che era ferma al semaforo. Il conducente dell'auto tamponata ha subìto ferite lievi, mentre le due passeggere quarantenni, che si trovavano anch'esse nella vettura tamponata, sono state ricoverate all'ospedale. La polizia ha sottoposto il questore al test etilico. Immediata è scattata la rimozione, firmata dal ministro degli Interni Sime Lucin, cui è seguita pure una denuncia.

Il sindaco di Zagabria Milan Bandic si dimette: lo ha annunciato il premier Racan, leader dei socialdemocratici.

Andrea Marsanich

SLOVENIA Ignorati i limiti di velocità

Più morti sulle strade nonostante l'adozione dell'«autovelox-civetta»

L'autostrada nei pressi di Capodistria. Raddoppiati gli incidenti stradali mortali in queste prime settimane dell'anno.

LUBIANA Il fine settimana appena trascorso è stato relativamente tranquillo sulle strade slovene. La polizia ha registrato in tutto un sessantina d'incidenti, ma le conseguenze fortunatamente non sono state tragiche. Le autorità slovene si dichiarano tuttavia preoccupate per la sicurezza del traffico. Nelle prime due settimane del 2002, i morti sono stati tredici contro i sei dello stesso periodo nello scorso anno. Il ministero degli interni di Lubiana ha deciso di reagire prontamente, invitando il dicastero dei trasporti a valutare provvedimenti atti a limitare le sciagure stradali. Alla base di tutto dovrebbe esserci una massiccia azione preventiva. Saranno preparati e trasmessi su tutte le reti alcuni nuovi spot televisivi. Gli esperti avvieranno anche una campagna di sensibilizzazione nelle varie regioni, illustrando i contenuti del programma nazionale di prevenzione contro gli incidenti stradali. Saranno pubblicate anche le ultime statistiche, che confermeranno come le cause principali siano sempre le stesse: guida in stato etilico e mancato rispetto dei limiti di velocità. Starebbero dando buoni risultati, ma non ancora sufficienti, le azioni di controllo della velocità. Importante risulta essere il contributo degli autovelox montati su auto-civetta, in grado di filmare le infrazioni commesse dall'automobilista seguito. Gli esperti continuano invece a chiedere modifiche al codice della strada nel capitolo riguardante il tasso alcolico nel sangue consentito. Ci si sta orientando verso un tasso massimo dello 0,2 per mille, contro l'attuale 0,5.

r. c.

Si aggrava l'emergenza siccità al confine italo-sloveno dove non piove da quasi quattro mesi

La grande sete sul Carso sloveno

Acqua dalle autobotti per decine di villaggi attorno a Sesana

La settimana a RadioRai

Tra cultura istriana e speleologi urbani

TRIESTE Prosegue la programmazione della sede Rai per il Friuli-Venezia Giulia – sulle frequenze di Radio Tre, con diffusione in Onda Media a 1368 Khz, a partire dalle 15.45 - con «Itinerari dell'Adriatico».

Oggi Massimo Gobessi si occuperà con Alberto Gasparini dell'Istituto Universitario internazionale per gli studi europei, mentre **mercoledì** con Piero Delbello, si parlerà dell'Istituto regionale della cultura istriana. **Venerdì** appuntamento settimanale – curato da Maddalena Lubini – con la salute in «pillole» in cui si parlerà, tra l'altro, di corretta alimentazione con il dottor Gilberto Pagoni e di medicina naturale con il dottor Bruno Rupini. La puntata di **martedì** condotta da Patrizia Valli – che cura anche le trasmissioni del **giovedì** e del **sabato** – si occuperà di «Speleologia urbana: gli sconosciuti sotterranei di una città».

SESANA Emergenza siccità in decine di villaggi dell'altopiano carsico sloveno. Stando all'ultimo rapporto steso ieri pomeriggio dai membri del Comitato della Protezione civile di Sesana che coordina le azioni di soccorso, attualmente sarebbero ormai oltre una sessantina le località periferiche dei comuni di Sesana, Divaccia, Erpelle, Kosina e Comeno, che già da una decina di giorni vengono approvvigionati con acqua potabile dalle autobotti dei vigili del fuoco. Nel sempre più lungo elenco di villaggi assetati figurano Veliki Dol, Tubelj, Gorenje, Masera, Lukovac, Povir e molti altri, situati lungo la fascia del confine italo-sloveno. Gli abitanti sostengono di non ricordarsi una simile situazione nemmeno nei mesi più caldi dell'anno.

«E' ormai una vera e propria calamità naturale – sostiene sconsolato Ladislav Ziberna, responsabile del gruppo di volontari di Sesana che coordina l'azione di approvvigionamento dell'acqua potabile nelle case di campagna rimaste a secco – in quanto sono ormai quattro mesi che sull'altipiano carsico piove in abbondanza. Inoltre a rendere ancora più critica la situazione è stato il freddo polare, con temperature che nella notte scendono fino a 15 gradi sotto lo zero e stanno provocando gravissimi danni agli ortaggi e a diverse altre colture».

«Già alla fine dello scorso ottobre ci sono pervenute le prime richieste da parte degli abitanti di numerosi villaggi – conclude Ziberna – mentre oggi una ventina di autocisterne sono all'opera giorno e notte».

La catastrofica siccità non sta mettendo in ginocchio soltanto migliaia di abitanti dell'altipiano carsico, ma anche i bilanci dei quattro comuni della zona. Secondo alcuni accordi infatti la popolazione paga ai vigili del fuoco soltanto le spese effettive dell'acqua potabile. Ad esempio dodici metri cubi vengono a costare 3000 talleri (una trentina di migliaia di lire) mentre le costose spese di trasporto delle autocisterne sono a carico dei comuni di Sesana, Erpelle, Cosina, Divaccia e Comeno.

r. s.

A Capodistria vincita al Lotto da 600 milioni

CAPODISTRIA Vincita record al lotto nel capoluogo costiero. Ieri il titolare della ricevitoria n. 5, situata in Piazza Stanic, nel cuore del centro storico, ha stappato diverse bottiglie di spumante annunciando che un fortunato giocatore è riuscito a vincere la bella somma di 57 milioni e 500 mila talleri (all'incirca 595 milioni di lire). Si tratta della maggiore vincita in assoluto finora realizzata a Capodistria. Il titolare ha dichiarato che con ogni probabilità il fortunato vincitore potrebbe essere un giovane capodistriano disoccupato, conosciuto come uno dei più accaniti giocatori, il quale quasi giornalmente frequenta la ricevitoria. Negli ultimi tre giorni avrebbe fatto perdere ogni traccia di sè, ma molti frequentatori della ricevitoria di Piazza Stanic baciata dalla fortuna sostengono che la grossa somma di denaro potrebbe essere stata vinta da un pensionato. Cinque anni fa un'altra grossa somma di denaro era stata vinta alla lotteria da una nota parrucchiera di Capodistria. In quell'occasione la donna riuscì a vincere quasi 300 milioni di lire.

r. s.

Eseguita in Friuli Venezia Giulia la prima operazione repressiva in grande stile contro i «fuorilegge della sigaretta». Nella rete pure un taxista

Blitz antifumo a Ronchi, multe a raffica

Una dozzina i contravventori pizzicati in flagrante dai carabinieri dei Nas in aeroporto

L'interno dell'aeroporto di Ronchi, dov'è avvenuto il blitz.

RONCHI DEI LEGIONARI Primo blitz antifumo anche in Friuli Venezia Giulia, dopo il giro di vite contro i «fuorilegge della sigaretta» annunciato nei giorni scorsi dal ministro della Sanità, Girolamo Sirchia. I carabinieri del Nas di Udine, in prima linea nel piano scatenato contro coloro i quali non rispettano i divieti, sono entrati in azione venerdì mattina all'aeroporto di Ronchi dei Legionari (ma la notizia è trapelata solo ieri). Nella rete dei militari dell'Arma, presentatisi in borghese allo scalo ronchese è finita una dozzina di persone: ignari e stupiti passeggeri, dipendenti di aziende private presenti all'interno dell' aeroporto, persino un taxista.

«Armati» di blocchetti per le multe, i carabinieri hanno inseguito i trasgressori all'interno di tutta l'aerostazione e non è stato difficile, nonostante i cartelli di divieto di fumo sistemati ormai da tempo un po' dappertutto, pizzicare in flagranza di reato alcuni trasgressori. Agli stessi, secondo le normative vigenti in materia, sono state comminate sanzioni variabili tra i 25 e 250 Euro. Una vera e propria mazzata.

Secondo testimonianze raccolte, nessuno si aspettava una «visita» tanto improvvisa quanto severa. E così chi, dopo aver bevuto un caffè si era acceso una «bionda» o chi, leggendo il giornale, aveva creduto di potersi godere un attimo di relax con tra le dita una sigaretta, è stato colto di sorpresa. E non sono mancate le reazioni di rabbia. Ma i Nas sono stati inflessibili e così sono state parecchi i verbali staccati dal famigerato blocchetto. Non sono servite banali o estemporanee scuse a far ammorbidire la pressione dei militari i quali, va detto, hanno ricevuto ordini precisi dal comandante generale del Nucleo antisofisticazioni che, in tutt'Italia, ha schierato una task-force di cento uomini.

L'unico scalo commerciale del Friuli Venezia Giulia, dentro il quale è tassativamente proibito fumare, è così diventato «realtà campione» nella lotta avviata dal governo. Da tempo, in tutta la palazzina «arrivi» e «partenze» dello scalo ronchese, sono apparsi vistosi cartelli che intimano il divieto di fumare. Ma si è corsi ai ripari anche per favorire quanti non riescono proprio a rinunciare a una sigaretta e così, all'esterno dell'aeroporto, sono stati sistemati alcuni capienti posacenere.

Passeggeri e personale sono avvertiti: chi, d'ora innanzi, vorrà fumare potrà farlo solo all'aria aperta. I Nas, così come le altre forze dell'ordine, non mollano. E si rischia anche che le notizie di reato relative alle ultime verifiche finiscano sul tavolo del procuratore aggiunto di Torino, Raffaele Guariniello, intenzionato a contestare agli irriducibili della sigaretta la violazione delle legge 626, che dispone misure punitive particolarmente severe per chi viene pescato a fumare nei luoghi di lavoro.

Vietato fumare.

Luca Perrino

Intervista all'ex parlamentare Dc e discusso neocoordinatore di Forza Italia per la provincia di Pordenone: «I leader solitari non durano»

Agrusti: «Guai far votare un "presidenticchio"»

«La nuova legge elettorale non dovrà sminuire i poteri di colui che guiderà la Regione»

PORDENONE In regione per molti è un politico di rango, per altri è un pericolo perché minaccia nicchie di potere faticosamente costruite. Per tutti è qualcuno con cui, da ora, sarà necessario fare i conti. Michelangelo Agrusti, già parlamentare Dc, braccio destro di Martinazzoli, una carriera stracciata dalla Tangentopoli friulana da cui, dopo 10 anni, è uscito indenne, ha scelto nuovamente l'impegno diretto. Da poco è coordinatore di Forza Italia per la provincia di Pordenone.

Nuova legge elettorale: la bozza è già pronta, non si prevede l'elezione diretta, c'è il listino con presidente solo indicato, sbarramento al 5%... Il suo giudizio?

Spero che, prima o poi, anche i partiti siano messi in grado di esprimere una propria opinione su questa vicenda assolutamente importante. Attorno allo strumento della legge elettorale si deve ricercare una convergenza ampia. Anche il risultato raggiunto finora in commissione, secondo me, deve essere aperto al più vasto confronto in Consiglio regionale. L'unica cosa certa è che il peso specifico di una regione piccola come il Friuli Venezia Giulia non può essere ulteriormente diminuito dallo strumento che si adopera per eleggere il suo presidente. Credo che tutti si rendano conto che non possiamo permetterci di far uscire dagli alambicchi di questo laboratorio la figura del «presidenticchio».

Renzo Tondo sarà il candidato della Cdl nel 2003?

Tondo ha molte qualità che ne potranno fare il candidato della Cdl. Tuttavia manca un anno e mezzo al voto. Le prove che tutti dovranno affrontare, e Tondo più degli altri, saranno importanti e difficili. Si sa che la leaderschip reale nasce dal duro lavoro nelle istituzioni, dal confronto e dalle lotte per affermare principi e ideali. E poi Tondo deve ogni giorno dimostrare di essere il presidente di Trieste, Gorizia, Pordenone, Udine e, infine, anche di Tolmezzo. Se riuscirà a fare questo, e io sono convinto ne abbia tutte le possibilità, sarà candidato e vincerà. E con lui, tutti noi.

L'avversario di Tondo potrebbe essere Illy. Chi è Illy visto da Agrusti?

È un mutante della politica, nel senso che è riuscito a far vivere l'opinione che i moderati e persino i conservatori possono essere convenientemente rappresentati nel centrosinistra. Per questo è il politico più abile, più pragmatico e quindi più competitivo in una gara elettorale. Personalmente lo stimo e mi è simpatico.

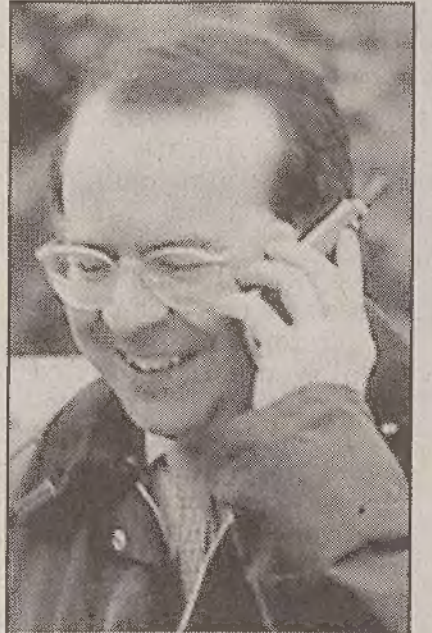
Se le chiedessi di scommettere su quale sarà lo strumento con cui si andrà al voto per eleggere il Consiglio regionale nel 2003 su che cosa punterebbe?

Non sono uno scommettitore ma un ragionatore. Se si imboccasse la strada di una legge troppo poco condivisa e troppo poco comprensibile, si lascerebbe troppo spazio all' iniziativa di chi, poi, potrebbe gestire un suo successo su questo fronte per ottenere, di conseguenza, un successo più importante nelle elezioni che seguirebbero. Insomma, non bisogna lasciare spazio a un Segni locale che, vincendo la battaglia referendaria, capitalizzi quel risultato puntando poi a capovolgere gli equilibri politici ed elettorali della regione.

Che cosa risponde alla Lega Nord che afferma di essere lei la «mente pensante» della Cdl?

Più menti pensanti ci sono, meglio è. Poi ci sarà una commissione d'esame che stabilirà quali sono i pensieri e quali i pensierini.

Al congresso provinciale di Fi sono state invitate anche alcune delegazioni di immigrati. Mi pare che, proprio sul tema dell'immigrazione la politica regionale sia piuttosto confusa.

Su questo si deve fare grande chiarezza. Senza usare riferimenti retorici, mi pare che questa regione abbia un milione e 200 mila residenti e un milione e 200 mila sono i friulani e i giuliani sparsi nel mondo. Non ci dovrebbero mancare strumenti culturali per comprendere la natura e la profondità di questo fenomeno. Dobbiamo offrire a chi giunge qui per lavorare tutte le condizioni di sicurezza, tutela e i servizi che vengono garantiti a ogni lavoratore. Allo stesso tempo bisogna essere intransigenti con quanti giungono o vivono illegalmente nel nostro Paese.

Un antico adagio recita «molti nemici, molto onore». E mi pare che a lei i nemici non manchino.

In questi giorni ho scoperto centinaia di amici vecchi e nuovi. Tra questi bisognerà distinguere gli amici veri dagli opportunisti. Ho avvertito un generale consenso e affetto in molta gente.

Non in Marco Belviso che giudica la sua elezione «allarmante»...

Non vorrei impiegare più di due secondi nel dover parlare di questo signore che, poco più di un mese fa, aveva chiesto di essere il mio referente a Udine proponendo di impegnarsi in una campagna di tesseramento.

Si dice che nemmeno Ferruccio Saro sia stato entusiasta della sua rentrée. Lei è un fautore della «desarizzazione»?

Non mi pare che Saro sia un nemico. È un autorevole dirigente del mio partito e credo abbia il mio stesso interesse nel vedere crescere una dirigenza forte con la quale confrontarsi a costo di dover rinunciare a qualcosa. Detto questo, sottolineo che in questa regione, fortunatamente, non ci sono solo Saro e Agrusti, ma tanti dirigenti vecchi e nuovi che meritano di essere riuniti più spesso per discutere delle scelte di Fi. Si dice che i partiti moderni non abbiano bisogno di partecipazione o di democrazia interna. Io penso sia vero esattamente il contrario. I leader solitari e autoreferenzianti vivono, fortunatamente, stagioni brevi.

Elena Del Giudice

Michelangelo Agrusti

«Tondo potrebbe essere un buon candidato per il 2003, ma deve darsi da fare. Illy? È il politico più abile e quindi anche l'avversario più pericoloso»

Questa mattina il passaggio conclusivo in Commissione
Ma prima del voto in aula il testo cambierà ancora

TRIESTE Non è ancora stato approvato, eppure è già al centro delle polemiche. Il testo della legge che dovrà riformare il sistema elettorale del Friuli Venezia Giulia oggi affronta l'ultimo passaggio in quinta Commissione: la gran parte degli articoli ha ricevuto il «placet» nelle sedute della scorsa settimana; questa mattina si tratterà solo di concludere il lavoro. A ora di pranzo la bozza sarà bell'e pronta per essere proposta al Consiglio regionale, a partire dal 12 febbraio secondo il calendario già fissato, per giungere all'approvazione finale.

Eppure già si sa che quella della Commissione è una partita che conta poco o niente: una specie di amichevole, dove il risultato è importante solo per una mera questione d'immagine. I giochi veri, quelli duri, si faranno tra domani e l'attimo dell'ultima pigiata di bottoni in aula. E si può scommettere fin d'ora che tra il testo che verrà licenziato oggi dalla Commissione e quello definitivo ci sarà un abisso.

Inoltre, sia che, alla fine, la legge venga varata con la maggioranza qualificata dei due terzi dei voti favorevoli, sia che tale soglia non venga superata, rimane comunque lo spettro del referendum abrogativo, che parte dell'opposizione sembra essere decisa in ogni caso a cavalcare. Cambieranno le modalità d'indizione, ma la sostanza no. E quindi, per sapere con certezza con quale sistema elettorale si andrà alle urne per le regionali del 2003, ci vorrà ancora un bel po' di tempo.

Da ricordare, infine, che oggi a Udine è in programma pure una riunione di maggioranza nel corso della quale si parlerà soprattutto di nomine.

a.b.

Tragedia nella riserva di Castello d'Arcano, tra Fagagna e San Daniele. La vittima era il titolare per la regione della catena di negozi «Maico»

Scivola e si spara al ventre: cacciatore fulminato

Stava raccogliendo un fagiano appena colpito. Fatale la scarica di pallini a bruciapelo

La salma del cacciatore celata da un lenzuolo. (Anteprima)

La tragedia non ha avuto testimoni diretti, ma la ricostruzione non lascia dubbi. Superflua anche l'autopsia. Raffaele Marchesin aveva 59 anni

UDINE L'ultima preda ricevuta dal fido setter, una scivolata fatale e un colpo mortale a bruciapelo che non gli ha lasciato scampo. È morto così ieri mattina, durante una battuta di caccia nelle campagne di Arcano Superiore, Raffaele Marchesin, 59 anni, di Pasian di Prato, molto conosciuto in regione per essere il titolare della catena di negozi Maico, specializzata nella commercializzazione di apparecchi per l'udito e con filiali anche a Trieste e Monfalcone.

A provocare la disgrazia una fatalità che ha fatto concludere tragicamente una giornata di caccia iniziata come tante volte assieme a due amici. Raffaele Marchesin era partito in auto da Pasian di Prato di buon mattino assieme alla cagnetta Malù diretto all'azienda turistico-venatoria Castello d'Arcano, oltre 150 ettari di terreno immersi nella tranquillità delle colline tra Fagagna e San Daniele. Intorno alle 8.30 il cacciatore ha raggiunto la destinazione dove lo aspettavano i due amici con i quali aveva deciso di trascorrere la mattinata a caccia di qualche fagiano. I tre, accompagnati da una guida e dai rispettivi cani, hanno cominciato la battuta pochi minuti prima delle 9; poi, intorno alle 9.30, quando il gruppo aveva percorso già alcuni chilometri, improvvisa è arrivata la tragedia, la cui dinamica, nonostante non vi siano stati testimoni oculari, non lascia dubbi. Raffaele Marchesin - secondo la ricostruzione dei carabinieri di Fagagna sulla scorta delle testimonianze indirette degli altri cacciatori - più avanti di qualche centinaio di metri rispetto ai compagni in un tratto pianeggiante, ha individuato nella boscaglia un fagiano. Imbracciato il fucile, un Fabarm sovrapposto calibro 12, ha esploso un colpo, udito nitidamente dagli altri, colpendo a morte la preda. Subito il setter ha diligentemente raccolto e consegnato l'uccello al padrone. A quel punto, quando l'arma serbava ancora un colpo in canna, a causa di una scivolata sul terreno ghiacciato, Raffaele Marchesin ha perso l'equilibrio cadendo a terra. Dall'arma è partito un colpo che ha trafitto a bruciapelo il malcapitato con una micidiale scarica di pallini diretta in pieno addome.

Di lì a un minuto sul posto sono giunti gli altri cacciatori che, constatata la drammaticità della situazione, hanno subito dato l'allarme sollecitando l'intervento dei sanitari del 118 giunti dopo una decina di minuti a bordo dell'elisoccorso. Si sono rivelati inutili, tuttavia, i tentativi di rianimare l'uomo, deceduto all'istante per le gravi ferite riportate.

Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri della stazione di Fagagna cui ha dato manforte una pattuglia del nucleo operativo del comando provinciale di Udine. Intorno alle 12 è giunto ad Arcano Superiore il medico legale, dottor Lorenzo Desinan, che ha compiuto una prima ricognizione sul corpo dello sfortunato cacciatore. Poi la salma di Raffaele Marchesin è stata trasportata nella camera mortuaria del cimitero di Fagagna. Molto probabilmente non verrà nemmeno effettuata l'autopsia sul corpo dell'uomo, non essendoci dubbi la dinamica del sinistro, considerato dagli inquirenti un tragico incidente di caccia.

Raffaele Marchesin, che sette anni fa aveva dovuto piangere la prematura scomparsa della moglie Franca, lascia il figlio Walter, la nuora e un nipotino di sette anni.

Antonio Simeoli

Raffaele Marchesin

Entro due mesi la prima pietra dell'impianto da 800 MW a turbogas di Torviscosa

Centrale Caffaro, apre il cantiere

Il sindaco Roberto Duz.

TORVISCOSA È questione di poche settimane la posa della prima pietra della megacentrale da 800 Megawatt a turbogas di Torviscosa. La Caffaro Energie ha infatti presentato alla locale amministrazione comunale il progetto esecutivo (è di giovedì, a Milano, l'incontro tra il sindaco Roberto Duz e l'amministratore delegato della Sondel per discutere gli ultimi dettagli), mentre la giunta torzuinese sta approntando la convenzione con la società che gestirà la centrale: una sorta di relazione sugli aspetti tecnici dell'impianto. Considerato il tutto, i termini stimati per l'inizio dei lavori di costruzione della centrale dovrebbero essere di un paio di mesi, fatti salvi gli ultimi passaggi autorizzativi.

Sull'altro versante dell'insediamento industriale di Torviscosa (quello cioè chimico), va segnalata la mancata approvazione del piano di emergenza esterno, relativo alle misure di sicurezza nel caso di incidenti rilevanti all'interno dello stabilimento. Ciò è dovuto al fatto che la Caffaro provvederà al riposizionamento degli stoccaggi di ammoniaca fuori dall'ambito strettamente urbano. Il piano di emergenza del Comune verrà predisposto quindi in un secondo tempo per tener conto proprio di tale riposizionamento ed evitare così la predisposizione di un piano che adesso, di fatto, si renderebbe superfluo.

Per quanto concerne l'aspetto ambientale, infine, il sindaco Duz riferisce che la bonifica dei siti interessati dal pluriennale sedimento di mercurio sarà presto iniziato. Dei 54 miliardi stanziati dal Ministero dell'Ambiente, una prima tranches di 12 miliardi verrà entro breve tradotta in un impianto per il trattamento dei fanghi e il dragaggio dei canali (l'area interessata è quella dell'intera laguna), mentre in un secondo momento si provvederà alla bonifica del Canale Banduzzi.

Ivan Zampar

Air Dolomiti alleata di United Airlines per volare negli Usa

RONCHI DEI LEGIONARI Air Dolomiti, compagnia regionale partner di Lufthansa e con sede a Ronchi, si prepara a un colpo grosso: si tratta di un accordo di code-share, collaborazione con l'americana United Airlines. È stato il direttore per l'Italia di United, Claudio Balzarini, ad anticipare la notizia. L'accordo, che prevede notevoli vantaggi per i passeggeri che vogliono raggiungere gli Usa, tariffe e assistenze particolari, potrebbe essere sottoscritto già in vista dell'orario estivo.

Intanto proprio dagli Usa il vettore del presidente Alcide Leali torna con un prestigioso riconoscimento. A Orlando, in Florida, Air Dolomiti è stata insignita con due «Diamond Award», i premi che «Onboard Services Magazine» assegna per la qualità dei pasti serviti a bordo.

lu.pe.

Su Radio Spazio due notiziari in lingua friulana

UDINE Due giornali radio completamente in lingua friulana: è l'arricchiamento dei programmi che da oggi propone Radio Spazio 103. Dal lunedì al venerdì sulle frequenze dell'emittente privata udinese verranno trasmesse due nuove edizioni del Gr, una alle 13.15 e una alle 19.03, con la particolarità che gli speaker si esprimeranno solamente in friulano stretto. Ogni edizione del giornale radio avrà durata media di cinque minuti, con tre o quattro notizie in breve e un approfondimento. Argomenti trattati: cronaca e costume locali.

Inoltre ogni venerdì all'edizione meridiana verrà collegata una rubrica dal titolo «Lis gnovis da l'Europe», con notizie provenienti dalle varie minoranze linguistiche europee.

XV ANNIVERSARIO

Oreste Grossi

Ricordandoti sempre.

La moglie e la figlia RENATA

Gorizia, 21 gennaio 2002

III ANNIVERSARIO

Guido Simoncelli

Sei sempre con me.

La moglie SAVINA

Trieste, 21 gennaio 2002

21.1.1998 21.1.2002

Luciano Valdrè

Tutti ti ricordano.

Duino, 21 gennaio 2002

Alla guida della media Seat lungo le strade spagnole tra Siviglia e Cadice: un turbine di potenza che suscita forti emozioni

L'Ibiza gonfia i muscoli e scalpita

Tre sono i motori a benzina e altrettanti i diesel, ma non è un'auto facile da guidare

CADICE Uscirà per prima proprio in Italia la nuova generazione di Seat Ibiza, un turbine di potenza che suscita davvero forti emozioni. L'abbiamo scoperto alla guida del nuovo modello della vettura spagnola tra Siviglia e Cadice, su un percorso misto veloce che riusciva a farle esprimere tutta la sua grinta e potenza. Il suo cuore sono tre propulsori diversi, ben congegnati, che riescono a spingere a dovere la nuova carrozzeria disegnata dall'italiano Walter de Silva, già conosciuto per i design Alfa Romeo di 156 e 147. Insomma la Ibiza torna alla carica con forze rinnovate, maggiore fascino e un contributo tecnologico di primo piano in design, costruzione, equipaggiamento e meccanica. Su quest'ultimo aspetto il nuovo modello fa un passo avanti con la disponibilità del propulsore 1.9 TDi da 130 CV (96 kW), il diesel più potente nel suo segmento. Inoltre, la versione dotata di questo motore diventa anche la prima disponibile con cambio a 6 rapporti. Una marcia in più per il mantenimento della velocità di crociera e per risparmiare carburante.

Le forme muscolose, l'espressione forte e un'immagine più sportiva e personale conferiscono alla nuova Ibiza un'attrattiva che coincide con il netto incremento di qualità applicato a tutto il processo produttivo. Tutto curato per ottenere la massima efficienza.

Con 2,7 milioni di unità vendute in due generazioni la Ibiza è seconda in Europa nel segmento B, con una previsione di vendità nel 2002 di circa 200 mila esemplari. Saldatura laser, pezzi idroconformati, servosterzo elettroidraulico, motori Diesel con pompa-iniettore, turbina a geometria variabile, navigazione satellitare, climatizzazione automatica, programma elettronico di stabilità e, qualcosa di assolutamente nuovo nella storia Seat, un motore a benzina tre cilindri da 64 CV, sono alcune delle innovazioni adottate nella definizione di questa nuova famiglia.

Nuova grinta per l'Ibiza, con il cockpit tipo competizione.

La gamma comincia con tre livelli di allestimento (Stella, Sport e Signo); due carrozzerie (3 e 5 porte); tre motori benzina (64, 75 e 100 CV) e tre Diesel (aspirato 64 CV, non previsto per l'Italia, turbo da 100 e 130 CV); tre cambi (uno manuale a 5 rapporti, un altro a 6 e uno automatico a 4) e 12 colori, 8 dei quali assolutamente nuovi. Insomma ce n'è per tutti i gusti. Scelte azzeccate dunque dei progettisti Seat, per questa versione sportiva della Ibiza dedicata però a una clientela matura. La vettura è potente e non particolarmente adatta a guidatori poco esperti. A volte la potenza scaricata improvvisamente a terra in condizioni di asfalto non ottimali, o a ruote sterzate (specialmente il modello più piccolo), porta la vettura a derapare, ma basta alzare il piede dal gas per rimetterla sulla retta via. Per il resto tutto bene, chiudendo un occhio sull'assetto necessariamente rigido che fa sentire le imperfezioni e asperità del manto stradale. Quindi per un'automobile giovane, sportiva e familiare come la nuova Ibiza, la sicurezza è un elemento fondamentale. Sviluppata per montare motori potenti, tanto l'impianto frenante come il telaio sono preparati per sollecitazioni intense. Tutte le versioni da 100 CV o più, così come quelle dotate di ABS, montano un impianto frenante con dischi autoventilanti anteriori e pieni posteriori (sovradimensionati sulla versione Diesel da 130 CV). Dispone inoltre di Abs, Tcs (controllo di trazione) ed Esp (programma elettronico di stabilità). Quest'ultimo comprende anche un'importante novità: il sistema Hba (assistente di frenata) che regola la pressione che il conducente esercita sul pedale del freno ottimizzando, in situazioni d'emergenza, la distanza e il tempo di frenata.

Claudio Soranzo

LA SCHEDA

MOTORI	1.4	1.9Tdi	1.9TDi
Cilindri	4	4	4
Cilindrata	1390	1896	1896
Potenza max Cv	100	100	130
Coppia Nm/gm	126/4400	240-310/1900	
PRESTAZIONI			
Velocità max (km/h)	191	190	207
Accelerazione 0-100 (s)	11,2	10,8	9,4
CONSUMI			
Ciclo urbano (l/100 km)	9,4	6,4	6,6
Ciclo extraurb. (l/100 km)	5,5	4,0	4,1

Al volante della compatta Mazda

Premacy: ecco come un'auto da tutti i giorni diventa un purosangue

TREVISO Nessuno la nota. E' proprio questo il segreto della Mazda Premacy, la nuova versione della una monovolume compatta che ha fatto della funzionalità la sua prima caratteristica. E non è poco. E' un merito. È un segno di sostanza, non di forma. Di affidabilità, insomma.

Questo spirito si evidenziava nella nella prima versione lanciata tre anni fa sul mercato. Ma ora, con la seconda, non solo viene accentuato, ma viene dimostrata un'equazione inconsueta per un'auto in cui la funzionalità non è semplicità fine a se stessa, ma al contrario è un attento uso delle tecnologie. Che devono servire e non solo far bella figura. Il risultato è che alla sostanza e alla praticità è stata abbinata efficienza e soprattutto concretezza.

Abbiamo provato la Mazda Premacy per le strade della Marca Trevigiana, nel traffico del Terraglio, ma anche lungo i tornanti che portano alle colline della Grande Guerra, sul Montello. Abbiamo spinto il nuovo duelitri da 130 cavalli senza limitazioni mettendo a dura prova la stabilità della Premacy anche su fondo bagnato, o addirittura ghiacciato. E il risultato è stato sorprendente.

L'auto anonima si è trasformata - quasi - in un cavallo di razza. In un purosangue. Precisa e affidabile anche nelle situazioni estreme dimostrando un'incredibile stabilità . Il merito è dato innanzitutto dalla scocca che è stata profondamente modificata per offrire una maggiore rigidità torsionale: circa il 10 per cento in più rispetto alla vecchia versione. I tecnici giapponesi poi sono intervenuti sugli attacchi delle sospensioni modificandoli a tutto vantaggio dell'assetto ma soprattutto della maneggevolezza.

Per ridurre ulteriormente la rumorosità su strade con superficie sconnessa sono stati montati ammortizzatori più rigidi, in abbinamento a particolari tamponi di sostegno pi- morbidi per i montanti. Inoltre sono state riprogettate le caratteristiche elastiche delle boccole dei bracci inferiori delle sospensioni anteriori e posteriori. Ma antipatici fruscii aerodinamici rimangono un tallone d'Achille della Premacy. Un «neo» che non è stato possibile estirpare nemmeno in questa seconda versione.

Ma torniamo ai «pro». Anche lo sterzo è stato rivisto. Il «ritorno» si è dimostrato preciso. La risposta, in ogni circostanza, è risultata pronta come quella di una berlina, o meglio di una station wagon ben bilanciata. Non sono state registrate quelle fastidiose vibrazioni che caratterizzavano la prima versone della Premacy.

Il risultato principale sul piano tecnico di quello che superficialmente si può definire un restyling è stato, come detto, quello relativo alla stabilità, caratteristica rara tra le monovolume in genere. Tant'è che il rollio è stato quasi annullato. Merito forse dell'accurata ripartizione dei pesi in funzione del baricentro che è stato giustamente abbassato. Anche nel breve percorso autostradale si sono rilevati sensibili miglioramenti. Quella sensazione di blanda reattività che caratterizzava la prima versione ora non c'è più.Gli esterni sono stati leggermente modificati. Pi- avvolgenti sono i paraurti anteriori e posteriori. Nuovi sono gruppi ottici. Nuovi anche sono i disegni dei cerchi in lega e dei copricerchi. I fendinebbia ora sono rotondi e sostituiscono i precedenti quadrati.

LA SCHEDA

MOTORI	1.8	2.0	2.0 Tdi
Cilindrata	1839 cm³	1991 cm³	1998x cm³
Cilindri	4 in linea	4 in linea	4 in linea
Potenza max CV (kW)	100 (74) / 5500	130 (96) / 6000	100 (74) / 4000
Coppia max g/min	152 / 3500	171 / 4500	230 / 1800
PRESTAZIONI			
Velocità max km/h	175	188	170
0-100 km/h (s)	11,9	10,7	12,9
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)			
Urbano	10,9	11,5	7,8
Extraurbano	6,9	7,1	5,6
Misto	8,4	8,7	6,4

La Premacy (nella motorizzazione 2 litri, ma anche seppur in maniera più contenuta, nella 1.8) ha dimostrato dunque buone doti di stradista ma anche nei percorsi urbani dove non ha nascosto la grinta. È disponibile anche la motorizzazione turbodiesel da 101 cavalli con turbina a geometria variabile dai consumi particolarmente contenuti: 6,4 litri per 100 chilometri nel ciclo combinato.

Si tratta insomma di una vettura da famiglia indicata a chi predilige una guida confortevole e rilassata che, all' occorrenza, non disdegna lo scatto. Il prezzo varia da 17 a 20 mila euro.

c. b.

Count down nello stabilimento di Russelsheim per il lancio della media Opel: siamo andati a vederla in anteprima

La Vectra riparte alla grande e punta in alto

Cinque sono le motorizzazioni, abitacolo più spazioso e nuovi canoni stilistici

FRANCOFORTE È iniziato il conto alla rovescia per l'arrivo della terza generazione dell'Opel Vectra: la produzione della media tedesca è cominciata da pochi giorni in un nuovo stabilimento realizzato a Rüsselsheim. Le prime consegne in Italia sono previste per marzo, subito dopo la presentazione al grande pubblico che avverrà nel corso del Salone internazionale di Ginevra. Si comincia con la berlina, offerta anche nella più sportiva versione GTS (più potente e differente per alcuni particolari estetici), poi arriveranno la station wagon e una monovolume. Cresciuta nella dimensione, la Vectra punta sulla sicurezza, sulla qualità e sulla affidabilità per vincere la difficile battaglia delle medie. Un controllo degli assemblaggi quasi maniacale è alla base della filosofia realizzativa della vettura tedesca. La nuova linea produttiva, costata 800 milioni di Euro, sorge all'interno dello storico complesso industriale della Opel, situato appunto a Rüsselsheim, piccolo centro immerso in una foresta tra l'aeroporto di Francoforte e il Reno, a una manciata di chilometri dalle birrerie della città di Goethe. Indossato l'elmetto, abbiamo visitato l'impianto: tra «stazioni» da terminare, operai che sistemavano gli attrezzi, squadre di ingegneri impegnati a verificare l'efficacia del ciclo produttivo e delle prove di qualità, sulla linea, ancora incompleta, si montavano i primi modelli preserie. Nonostante la traduzione dell'interprete abbia lasciato davvero a desiderare, rendendo spesso incomprensibile e ridicola la spiegazione dei serissimi tecnici tedeschi (sorvoliamo sulla qualità delle «interiora» dell'auto e sui retroscena dello «sposalizio» delle sospensioni con la carrozzeria), abbiamo avuto modo di verificare quello che alla Opel intendono per «errore zero». Il controllo qualità incrociato prevede che un'auto non debba lasciare una stazione o debba essere respinta dalla successiva se viene notato un minimo difetto di assemblaggio: la vettura viene bloccata sulla linea sin quando una delle squadre di intervento non risolve il problema. Oltre all'attenzione dei singoli operai, sono previste 150 rilevazioni laser tramite robot per il controllo dimensionale della scocca e numerosi congegni a ultrasuoni per la verifica delle saldature. Da notare che telai e carrozzerie «viaggiano» sulla linea a un'altezza variabile, per permettere agli operai di lavorare sempre nella posizione migliore. Disponibile al lancio con cinque motori, la nuova Vectra si distingue per le elevate performance e la cura degli interni. I tre benzina, in regola con i paramteri Euro 4 sull'inquinamento, sono un «milleotto» da 122 CV, un 2.2 litri da 147 CV e, per la sola GTS, un V6 di 3.200 cc da 211 CV, capace di far scattare la media tedesca da 0 a 100 km/h in 7,5 secondi e di farle raggiungere i 247 km/h. Dotati di iniezione diretta con pompa a pressione, quattro valvole per cilindro e intercooler, i due turbodiesel sono un «duemila» da 101 CV e un 2.2 litri con turbina a geometria variabile da 125 CV per 206 km/h di velocità massima e consumi medi di 15,4 km/l (merito del Cx di appena 0,28). L'abitacolo, dall'apparenza molto solido, ha guadagnato in abitabilità interna grazie all'incremento delle dimensioni esterne: rispetto alla serie precedente, infatti, la terza generazione della Vectra è cresciuta di 10 centimetri in lunghezza, di 52 millimetri in altezza, di 56 mm in larghezza e di 60 mm nel passo. La particolare linea del frontale indica i canoni stilistici dei prossimi modelli Opel, mentre, come sulla Astra, la linea di cintura piuttosto alta e la coda compatta sono stati voluti per sottolineare la «robustezza» della vettura. La Gts si differenzia dalla berlina per i fascioni dei paraurti, più sportivi e dotati di una presa d'aria centrale più grande, per i fendinebbia di forma circolare anziché rettangolare, per le prese d'aria laterali davanti alle ruote anteriori, per la presenza di un terzo finestrino nella fiancata e posteriormente per i due scarichi cromati a vista. Inoltre l'assetto è più basso di 2 centimetri e, internamente, i sedili sono più profilati. Comoda davanti anche per le persone di alta statura grazie a un interessante sistema di regolazione del sedile, la Vectra non eccelle comunque per l'abitabilità della parte posteriore (in tre si è un po' sacrificati). Il bagagliaio si segnala per la forma regolare e per la capienza di 500 litri, incrementata di 51 rispetto al vecchio modello. L'equipaggiamento di serie comprenderà per tutte le versioni gli air-bag anteriori, quelli laterali e quelli a tendina, l'Abs con ripartitore della forza frenante sugli assi (Ebd), il cornering brake control (Cbc) che ottimizza la frenata in curva e il sistema di controllo della trazione Esp, nella sua ultima evoluzione denominata «plus». Tra i tanti gadget previsti segnaliamo i sensori di controllo della pressione degli pneumatici, utili per la sicurezza del veicolo.

Damiano Bolognini

La particolare linea del frontale della nuova Vectra indica i canoni stilistici dei prossimi modelli Opel, mentre, come sulla Astra, la linea di cintura piuttosto alta e la coda compatta sono stati voluti per sottolineare la «robustezza» della vettura.

LA SCHEDA

MOTORE	1.8 16v	2.0 DTI
Cilindrata	1796 cm³	1995 cm³
Cilindri	4 in linea	4 in linea
Alesaggio x corsa mm	80,5x88,2	84x90
Potenza max CV (kW)	122 (90) a 5600 g/m	101 (74) a 4300 g/m
Coppia max kgm (Nm)	17,3 (170) a 3800 g/m	23,5 (230) a 1950 g/m
PRESTAZIONI		
Velocità max km/h	207	190
0-100 km/h (s)	10,5	13
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)		
Misto	7,8	5,9

LA RUBRICA

I motori a propulsione alternativa sono così poco diffusi da non variare il livello di inquinamento

Le vetture elettriche sono una chimera

Nell'ormai lontanissimo 1978 il sottoscritto iniziava a dilettarsi a scrivere sui giornali di tecnica e motori. Uno dei primissimi articoli titolava «Il regno di re pistoncino». Rileggendolo credo che se lo pubblicassi oggi, dopo 23 anni circa, nessuno si accorgerebbe della sua originale data di nascita.

Sostanzialmente affermavo che, pur in presenza di numerose iniziative per carburanti alternativi o sistemi di trazione elettrici, per molti decenni il classico motore a pistoni avrebbe continuato a farla da padrone, anzi da «re». Un tanto, affermavo, perché le case produttrici avevano investito cifre ingenti sulla produzione tradizionale di motori e poco di buon occhio vedevano preoccupanti (per loro) alternative. I fatti mi hanno dato ragione tanto che oggi le auto elettriche, nonostante significativi sforzi, sono di una diffusione ancora insignificante, principalmente a causa del non risolto problema delle batterie e della difficoltà pratica di disporre di stazioni di ricarica. Da ciò derivano costi elevatissimi, pure in presenza di sovvenzioni statali o regionali, concausa della difficoltà di diffusione. Il classico cane che si mangia la coda.

Ovviamente il discorso alternativo è motivato e incentrato sull'inquinamento, ma in conclusione non dobbiamo essere troppo scontenti di come vanno le cose, o meglio deve essere ben chiaro che i progressi registrati, pur nella tradizionale produzione, sono stati notevolissimi. Le varie norme Euro che si sono succedute in tempi ravvicinati (le famose euro 0, 1, 2, 3, 4) hanno migliorato di tanto la qualità dei gas nello scarico che qualche esperto si è azzardato a dire che a volte l'aria emessa da uno scarico ben funzionante può essere migliore di quella inquinata aspirata dal motore. Credo, anzi sono sicuro, che l'affermazione sia un po' azzardata, ma ben descrive i progressi effettivamente fatti. Si tenga conto che la norma euro 4 impone un'efficienza del catalizzatore pari al 92%, valore veramente elevato, che si raggiunge dopo poche manciate di secondi dalla partenza. Ed è in previsione per i prossimi anni un ulteriore miglioramento.

La recentissima eliminazione della benzina super ha contribuito ad accelerare la diffusione delle vetture catalizzate e ritengo che in tempi relativamente brevi le vetture non catalizzate che, giocoforza, stanno utilizzando la benzina verde, subiranno pesanti restrizioni alla circolazione per cui in pochi anni rimarranno a «inquinare» solo vetture di interesse storico il cui uso, però, è veramente limitato. Quindi gli almeno 15 anni che ci separano da innovazioni sostanziali nel sistema di trazione non saranno così drammatici, dal punto di vista dell'inquinamento, come si potrebbe teoricamente temere.

Le norme «Euro» hanno fortunatamente migliorato la situazione

Giorgio Cappel

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BOMBAY	19	32	C. DEL CAPO	7	16	MANILA	22	30	SAN FRANCISCO	4	11
BANGKOK	26	32	C. DEL MESSICO	4	21	MIAMI	22	72	SANTIAGO	13	28
BOGOTA	9	20	DUBLINO	8	11	MONTEVIDEO	16	27	SAN PAOLO	19	25
BOSTON	0	4	FRANCOFORTE	4	6	MONTREAL	-8	-1	SEOUL	0	5
BRUXELLES	5	9	HONOLULU	18	27	NAIROBI	14	26	SINGAPORE	23	31
BUDAPEST	-1	2	JOHANNESBURG	17	27	NEW YORK	-1	4	SYDNEY	18	32
BUENOS AIRES	17	30	LA PAZ	2	12	PECHINO	-1	2	TEL AVIV	7	15
CARACAS	23	30	LIMA	19	24	RIO DE JANEIRO	23	27	TOKYO	4	7
CHICAGO	-3	1	LOS ANGELES	9	21	S. PIETROBURGO	-2	1	WASHINGTON	-1	6

inf. -20°C | -20/-10°C | -10/0°C | 0/10°C | 10/20°C | 20/30°C | sup. 30°C

PRESSIONE: A alta, B bassa — FRONTE: caldo, freddo, occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Sull'arco alpino centro orientale parzialmente nuvoloso con locali addensamenti che potranno dar luogo a isolate e deboli precipitazioni nevose. Generalmente poco nuvoloso sulle restanti regioni. Tendenza ad aumento della nuvolosità nel corso della giornata sulle regioni di Ponente, In pianura Padana foschie dense o banchi di nebbia. Centro e Sardegna: poco nuvoloso. Dal pomeriggio tendenza a parziale aumento della nuvolosità sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche. Nottetempo foschie dense e locali banchi di nebbia nelle valli. Sud e Sicilia: poco nuvoloso m con tendenza a graduale aumento della nuvolosità a partire dalla regioni tirreniche.

TEMPERATURA generale aumento delle temperature.

VENTI deboli, localmente moderati occidentali.

MARI mosso il Tirreno centro-meridionale, lo Stretto di Sicilia, lo Jonio e l'Adriatico meridionale; poco mossi i restanti mari.

	MIN.	MAX.
VERONA	-3	6
VENEZIA	-4	6
MILANO	-4	7
TORINO	-6	7
GENOVA	7	14
BOLOGNA	-2	5
FIRENZE	3	8
PISA	5	9
ANCONA	-1	6
PERUGIA	3	12
PESCARA	-3	10
L'AQUILA	-8	3
CIAMPINO	2	8
FIUMICINO	1	12
CAMPOBASSO	0	5
BARI PALESE	2	10
NAPOLI	-1	8
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	5	10
R. CALABRIA	9	14
PALERMO	8	13
MESSINA	11	14
CATANIA	2	14
CAGLIARI	6	15
ALGHERO	6	13

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 19 gennaio 2002

OGGI — **attendibilità 60%**
Sui monti in prevalenza poco nuvoloso; su pianura e costa probabili invece foschie e nebbie, anche fitte o nubi basse che potranno coprire il cielo per diverse ore. Laddove ci sarà nebbia probabile anche formazione di ghiaccio al suolo.

DOMANI — **attendibilità 60%**
Su tutta la regione cielo da nuvoloso a coperto con possibili deboli precipitazioni più probabili dal pomeriggio e rischio di formazione di ghiaccio al suolo. Dalla alle Prealpi probabili anche foschie e locali nebbie. Deboli nevicate oltre i 1000 m circa.

IERI	min.	max.
TRIESTE	2,8	7,3
GORIZIA	-1,4	8,7
MONFALCONE	1	2,6
UDINE	-1,7	8,1
PORDENONE	-3,2	7,6

FILATELIA

Anche il Belgio si occupa di sport con emissioni su ciclismo e tennis

San Marino rende omaggio al trionfo di Manuel Poggiali

L'amministrazione di San Marino inizia il 2002 con la presentazione, avvenuta il 16 corrente, di tre emissioni tutte di ottima concezione e impostazione grafica. Viene evidenziata la vittoria di Manuel Poggiali, sammarinese, che al Motomondiale 2001 si è aggiudicato il titolo di campione del mondo nel motociclismo classe 125 guidando una Gilera; seguono le Olimpiadi invernali di Salt Lake City (Utah-Usa), che si terranno dall'8 al 24 febbraio. I bozzetti di Altan richiamano i simpatici personaggi di animaletti ben noti al mondo infantile: Pimpa cagnolina, Coniglietto, Bombo ippopotamo e Isotta elefantina; il clou è dato dall'interessante ordinaria in euro riferita ai «Colori della vita» di otto verticali tratti da fotografie di P. Candelari ed elaborazione di F. Filanci. Ogni pezzo ha uno specifico colore dominante e l'insieme costituisce una viva policromia. Facciale complessivo E. 9.81. Stampa offset in dittici, quartine in minifogli da dieci dittici e quattro quartine. Tirature rispettivamente 200 mila dittici (motociclismo), 130 mila quartine (Olimpiadi invernali) e 250-300 mila per i valori ordinari.

Con un comunicato ai lettori la direzione de «Il Giornale filatelico italiano» edito dalla Franco Casati sas di Milano, dopo 22 anni e

202 numeri, sospende le pubblicazioni per l'anno 2002, precisando che «a partire dal 2003 è intenzionata a prendere nuovamente in considerazione la possibilità di ritornare con una rivista completamente rinnovata secondo le attese del pubblico».

La Slovenia emette il 23 gennaio due verticali per la serie dedicata al folklore con maschere di Rusa e Piceki; due pezzi per gli «Illustri» dedicati all'architetto J. Plrcnik e allo scrittore J. Kerstnik. Facciale sit 307. Stampa policroma. Dal Belgio abbiamo il 21 gennaio una serie sportiva di quattro francobolli per i Campionati mondiali di ciclismo 2002 e per il centenario della Federazione reale belga di tennis. Facciale E. 1.68. Pluricolori in fogli da dieci esemplari e dieci vignette. Annullo d'emissione Bruxelles 1000.

Il Jersey propone il 22 gennaio l'emissione di cinque orizzontali per commemorare l'attività dei mezzi navali di Stato (gommoni, motoscafi, rimorchiatori) operanti attorno alle coste dell'isola. Ogni vignetta riporta un tipico mezzo in attività. Offsetlitografia in minifogli di dieci esemplari. Facciale 205 p. Presso la sede di Ginevra delle Nazioni Unite sono stati posti in vendita, già dal 1.o gennaio, sei valori postali e una cartolina tutti con facciale in euro. Facciale complessivo E. 4.77. La tiratura è di 860 mila per ciascun valore.

Nivio Covacci

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Vi dovete dare da fare per favorire un accordo fra due colleghi. La vostra razionalità vi impedirà di abbandonarvi con trasporto e fiducia alle gioie dell'amore. Fortuna al gioco.

Toro 21/4 20/5
È una giornata positiva, nonostante qualche tensione in famiglia. Ma per trarre profitto dalle numerose possibilità lavorative vi conviene essere meno esigenti verso voi stessi.

Gemelli 21/5 20/6
Possibili discussioni nel lavoro, ma se non perderete la calma le vostre tesi riusciranno vittoriose. Non si tratta di un vero e proprio successo, ma il vostro prestigio aumenterà.

Cancro 21/6 22/7
Una proposta di lavoro vi offrirà buone prospettive di guadagno e di carriera. È prevista una nuova avventura sentimentale che vi metterà in uno stato di leggera euforia.

Leone 23/7 22/8
Procedete con cautela: gli impegni di lavoro sono numerosi e non vi potete concedere troppe distrazioni. Non sarà facile evitare una discussione con un familiare. Inviti.

Vergine 23/8 22/9
Non riuscirete in giornata a condurre in porto un progetto al quale tenete molto, ma non dovete perdere per questo la fiducia in voi stessi. Concedetevi un po' di svago e uscite con gli amici.

Bilancia 23/9 22/10
Le stelle vi invitano al risparmio e all'oculatezza. Non disperdete le vostre energie, occupandovi di troppe cose contemporaneamente. Maggiore concentrazione anche in amore.

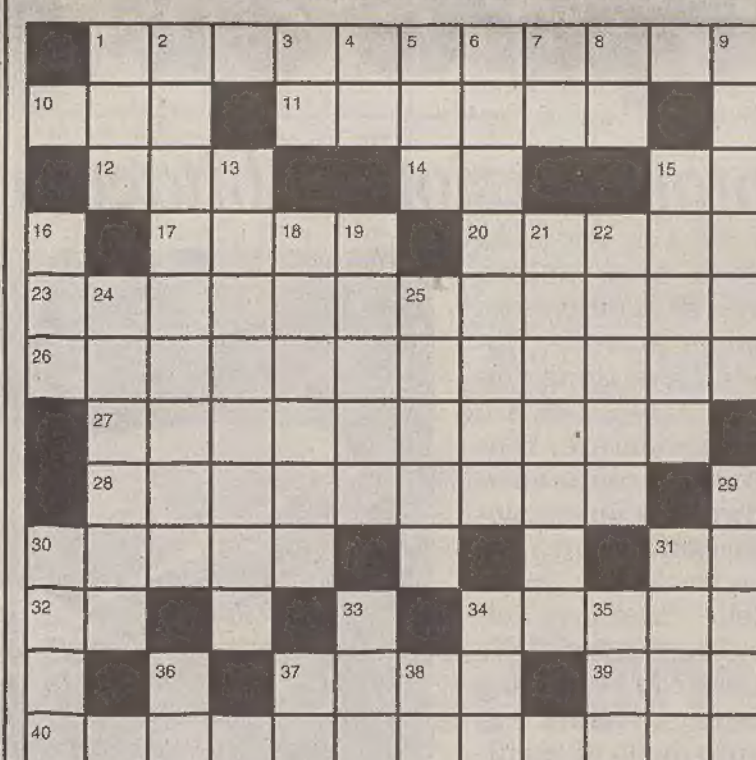
Scorpione 23/10 21/11
Sarete portati alla polemica. Attenzione a non farvi risucchiare da situazioni a voi estranee. Pensate ai vostri programmi, lasciando spazio agli affetti più veri e alle amicizie.

Sagittario 22/11 21/12
Avete buona inventiva e anche molta energia per affrontare i diversi progetti e programmi. Qualche cosa si muove in vostro favore, stateci dietro. È tempo di pensare all'amore.

Capricorno 22/12 19/1
Iniziate bene, poi piccole questioni possono rendervi meno disponibili. Fate uno sforzo, perché avete sempre delle ottime prospettive generali. Molti inviti, cercate di approfittarne.

Aquario 20/1 18/2
Sarete un po' distratti e questo fatto vi creerà qualche difficoltà nel lavoro. Con l'aiuto di qualcuno cercherete di rivedere alcuni piani. Attenti ai mali di schiena. Vincite al gioco.

Pesci 19/2 20/3
Un grande desiderio di rinnovamento si impadronirà di voi: cambiare il vostro stile di vita, le amicizie e il modo di vestire appagherà le vostre esigenze. Cambiamenti anche in amore?

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Di grande qualità - **10** Vivevano sull'Olimpo - **11** Un dolce freddo - **12** La repubblica sul monte Titano (sigla) - **14** Capone, Pacino e Bano - **15** Iniziali di Folengo - **17** Il rumore del ceffone - **20** Si specchia nel Rodano - **23** Mancanza di unione - **26** Un'opera di Puccini - **27** È vestito malissimo - **28** Frequentato - **30** La zolla spostata dall'aratro - **31** Le prime lettere in storia - **32** Il pronome egoistico - **34** Prudente, guardinga - **37** Li guidò una stella - **39** Scenetta spiritosa - **40** Consente... di risentitsi.

VERTICALI: 1 La prima parola di molte imprecazioni - **2** Si dà alle lettere in arrivo - **3** Sbaglia senza balia - **4** Un infuso da salotto - **5** Un bellissimo giovane tra gli Argonauti - **6** La Via Lattea - **7** Le prime di Inter e Torino - **8** Risultato bianco - **9** Un sistema di stampa - **13** Privo di alcune facoltà corporee o intellettive - **15** Sottile o pallido - **16** Consiglio Superiore della Magistratura - **18** Distingue il vino - **19** I terreni in cui vivono sono ricchi di humus - **21** Un formaggio molle - **22** Rinomata località balneare in provincia di Savona - **24** Il «mare» interno su cui si affaccia Baku - **25** Così è bello un terno - **29** Periodo di addestramento - **30** Il santo Damiani - **31** Diva d'oltreoceano - **33** Il Boone popolare cantante - **34** Controspionaggio Usa (sigla) - **36** Sono in voga - **37** Monopoli di Stato - **38** Sigla di Grosseto.

ANAGRAMMA (4,5 = 3,6)
Un mio paziente
È nella prima fase: si presenta
con una faccia scura, macilenta;
da vario tempo ha i sintomi noiosi
di una forma evidente di... cirrosi!

Fan

INDOVINELLO
I pantaloni da caccia
Pur se il colore verde hanno perduto,
bene li porto e io non vi nascondo
che anche se volessi, no, non posso
levarmeli di dosso.

Sigfrido

SOLUZIONI DI IERI

T	I	M	O	R	■	■	A	V	A	N	A
R	E	A	L	■	R	E	M	O	R	A	■
A	R	C	■	S	A	L	A	■	A	D	A
T	I	■	F	E	D	E	R	A	L	I	■
T	■	S	A	L	A	M	A	N	D	R	A
O	P	P	R	I	M	E	N	T	I	■	L
R	A	R	A	M	E	N	T	E	■	L	I
E	L	I	O	■	S	T	O	F	F	E	■
■	E	N	N	A	■	A	■	A	R	A	L
E	R	T	I	■	C	R	O	T	A	L	O
S	M	E	■	T	R	E	N	T	■	E	D
T	O	R	N	E	I	■	E	O	S	■	I

DOPPIO SCARTO CENTRALE:
LASCA, VOLTO = L'ASCOLTO

INDOVINELLO:
IL BECCHINO

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.38**
	tramonta alle	**16.55**
La Luna:	si leva alle	**11.26**
	cala alle	**23.59**

4.a settimana dell'anno, 21 giorni trascorsi, ne rimangono 344.

IL SANTO

Sant'Agnese v.

IL PROVERBIO

Sii polvere sotto i passi di tua madre perché il paradiso è là dove posano i suoi piedi.

TEMPO

Temperatura:	**2,8** minima
	7,3 massima
Umidità:	**62** per cento
Pressione:	**1027,1** stazionaria
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**1,8** km/h da N
Mare:	**7** gradi

MAREE

Alta:	ore	2.26	**+30**	cm
	ore	13.56	**-5**	cm
Bassa:	ore	9.60	**-10**	cm
	ore	19.20	**-17**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	3.25	**+30**	cm
Bassa:	ore	11.43	**-20**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Mentre il traffico alla domenica è proibito in molte città del Nord, Trieste si conferma un'eccezione

Smog, è polemica sul «no» alla chiusura

Dipiazza: «I dati non sono preoccupanti». Rosato: «Immobilismo inaccettabile»

Le domeniche ecologiche appartengono al passato.

Insorge l'associazione dei pedoni. I commercianti, invece, non premono per il ripristino delle giornate ecologiche: «Non servivano agli affari»

L'Italia, alla domenica, chiude al traffico privato per tentare di arginare, seppur parzialmente, l'inquinamento atmosferico. Trieste no.

In città la circolazione non subisce limitazioni, neppure nelle giornate festive che, meglio di altre, si presterebbero a ospitare provvedimenti finalizzati alla lotta a uno dei problemi più gravi del vivere di oggi. E la polemica esplode, più avvelenata che mai.

«Questa amministrazione e il suo sindaco in particolare – afferma Ettore Rosato, esponente di quel Centrosinistra che, sotto la giunta Illy, adottò delle misure importanti in questo campo, limitando il traffico – propone risposte demagogiche sull'inquinamento atmosferico. Dipiazza, in qualità di sindaco, forse dimentica di avere istituzionalmente la responsabilità della salute dei cittadini. Ebbene – si chiede Rosato – cosa ha deciso di fare? Nulla, trincerandosi dietro a grafici sulla presenza di benzene e di monossido di carbonio nell'aria, che sono relativi ai primi mesi dello scorso anno».

«Eppure le centraline di rilevamento – sottolinea ancora il rappresentante dell'opposizione – sono in parte affidate alla gestione della Provincia e in parte del Comune stesso, mentre l'Arpa, che è l'agenzia che sovrintende le problematiche dell'inquinamento, dipende dalla Regione. La tanto esaltata collaborazione fra i tre enti, tutti amministrati dal Polo, sta dando dunque dei risultati insufficienti, che giustificano l'immobilismo di questa giunta anche sulle tematiche dell'ambiente».

Accuse severe. Eppure Roberto Dipiazza, qualche giorno fa, ha contestato i dati diffusi dal ministero dell'Ambiente, che collocano Trieste in vetta alla classifica compilata in base alla presenza di benzene e nelle primissime posizione per ciò che concerne il monossido di carbonio: «Devo affidarmi a ciò che mi riferiscono i dirigenti comunali competenti per materia – ha dichiarato il sindaco – e da ciò che mi viene riportato non ho ragione di adottare provvedimenti di chiusura del traffico».

Provvedimenti di chiusura che peraltro non vengono sollecitati neppure dai commercianti della città, potenzialmente interessati alla chiusura domenicale da abbinare all'apertura dei loro negozi. «A Trieste – spiega con chiarezza Franco Rigutti, presidente dell'Associazione dei commercianti al dettaglio – non c'è mai stata grande adesione da parte dei colleghi alle iniziative di limitazione al traffico, alla domenica, adottate più volte dalla precedente amministrazione. Abbiamo registrato solo tiepide risposte a conferma che i commercianti triestini non ritengono che la domenica a traffico limitato possa giovare ai loro affari. Come associazione di categoria abbiamo più volte invitato la categoria ad articolare diversamente l'orario».

Chi da sempre è stato per il favore all'utilizzo dei mezzi pubblici (altre statistiche dimostrano fra l'altro che i triestini percorrono, proporzionalmente, molti più chilometri dei cittadini di altre grandi città italiane, a bordo dei bus pubblici) è naturalmente Camminatrieste, l'associazione nata a tutela dei pedoni. «L'elevatissimo numero di incidenti stradali, lo stato nel quale sono ridotte le strade della città, spesso intasate da automobili private, le difficoltà di movimento che di conseguenza attanagliano gli autisti della Trieste trasporti – è il parere del presidente di Camminatrieste, Sergio Tremul – sono tutti problemi che dovrebbero essere affrontati con grande sollecitudine e decisione. Invece lo spettacolo che quotidianamente offre la città, sotto questo profilo, è scoraggiante. Ma noi proseguiremo nella nostra battaglia».

Ma per Dipiazza le cose non stanno così: «Qualche giorno fa sono stato a Torino – racconta – e quello che ho visto, nel capoluogo piemontese, sotto il profilo dell'inquinamento atmosferico, è ben peggio di ciò che si può riscontrare nella nostra città. Certo, i dati non sono recentissimi, ma quelli di cui disponiamo confermano che l'inquinamento è sotto controllo e non ho motivo di ritenere che, in questi ultimi mesi, le cose siano peggiorate».

Ugo Salvini

Rogo e panico in via Foscolo

Il proprietario del magazzino in mezzo alle masserizie distrutte dalle fiamme. (Foto Bruni). Nella foto piccola la folla accalcatasi in via Foscolo. (Foto Sterle)

Un altro incendio non lontano dalla casa di via Vasari dove una settimana fa ha perso la vita don Emilio Coslovi. Le fiamme, probabilmente di origine dolosa, hanno distrutto un vecchio magazzino al pian terreno di un palazzo in via Foscolo 42/a.

Nel locale c'erano solo vecchi libri accatastati, scatoloni e materassi, mobili ormai inutilizzabili. La saracinesca che dà sulla strada era chiusa e nel magazzino non c'è corrente elettrica. Per questo motivo, appunto, i vigili del fuoco prendono in considerazione l'ipotesi che il rogo sia stato provocato dall'esterno. Volutamente. Un atto vandalico che avrebbe potuto causare un incendio di proporzioni ben più vaste. «Quando siamo arrivati le saracinesche erano sfondate e le fiamme arrivavano fino in strada», ha ricordato un pompiere.

Nello stabile sovrastante abitano tre famiglie. E se i pompieri non fossero intervenuti con tempestività le fiamme avrebbero sicuramente interessato le altre parti del palazzo. Sul posto anche una pattuglia dei carabinieri di via dell'Istria. Assieme ai vigili del fuoco dovranno stabilire esattamente come si sono svolti i fatti.

L'allarme è scattato pochi minuti prima delle 19. Sul posto si sono precipitate due partenze dei vigili del fuoco. Le manichette hanno riversato acqua fino per oltre un'ora.

«Ero uscito da mezz'ora da casa e non avevo visto nulla di strano», ha detto Pino Zugna, proprietario del magazzino. Assieme alla sua famiglia abita nel palazzo. «Non riesco a capire come possa essere accaduto. Nel magazzino manca la corrente elettrica e di certo con questo freddo non si può parlare di autocombustione», ha aggiunto. Per tutta la sera, assieme ad alcuni conoscenti, ha smassato gli scatoloni bruciati e le masserizie ormai inservibili.

Corrado Barbacini

Pioggia di richieste in vista dell'apertura di due sale. Il guadagno va da 900 a 1800 euro al mese. Ma in Friuli c'è già chi taglia il personale

Si scatena la caccia a un impiego nel Bingo

Un posto di lavoro nel mondo del gioco. A Trieste ci provano in tanti. Prima opzione: fare la fila alle selezioni per impieghi da croupier sulle navi da crociera. Belle prospettive: serate di gala, mari lontani, jet-society. A patto di essere disposti a lasciare Trieste per un pezzo e di conoscere perfettamente l'inglese. Ultima controindicazione: la selezione è durissima.

E allora? Allora Bingo. In città stanno per aprire due sale, una in via de Jenner, a Valmaura, e l'altra in via Bellosguardo. La struttura in via de Jenner aprirà ai primi di febbraio. Il personale è già stato selezionato e addestrato. Non è stata una ricerca difficile in quanto sono moltissimi i triestini che nelle scorse settimane hanno chiesto informazioni alla società «Italia lavora». Requisiti richiesti: meno di trent'anni, un diploma di scuola media superiore, facilità nei rapporti umani e una discreta dose di pazienza. Sono in buon numero anche i triestini che inseguono uno tra i 40 posti ancora a disposizione per la sala Bingo di via Bellosguardo.

Un direttore di sala si porta a casa circa 1800 euro al mese, un venditore di cartelle quasi la metà. Si lavora sei giorni su sette, per undici mesi all'anno. Le sale aprono a mezzogiorno e chiudono dodici ore dopo. Il target cui puntano i gestori è costituito soprattutto da pensionati e da mamme trentenni alle quali viene garantito anche il servizio gratuito di baby-sitting. Ai dipendenti, di conseguenza, viene richiesta anche la capacità di saper intrattenere i clienti. Dietro alla corsa al posto, inutile negarlo, c'è la sensazione di poter guadagnare decentemente divertendosi. Anche se sono gli stessi gestori a frenare i facili entusiasmi. «È stato calcolato che un venditore di cartelle è destinato a percorrere, ogni sera, almeno otto chilometri in giro per la sala – racconta l'amministratore delegato di Bingo Italia Italo Marcotti – Serve, insomma, anche il passo del maratoneta...» E, chissà, forse non a caso la sala in via de Jenner sorgerà proprio lì dove un tempo c'era una palestra.

Richiesti pazienza, doti di intrattenitore e un passo da maratoneta

Se a Trieste si sgomita per assicurarsi un futuro da venditore di cartelle, in Friuli tira addirittura già aria di crisi. La sala Bingo di Cervignano, una delle prime a decollare in regione, starebbe per ridimensionare il numero dei collaboratori riconsiderando l'organico alla luce del primo bilancio dell'attività. Le previsioni sarebbero state tradite dalla clientela anziana. Un rischio che, presumibilmente, non si riproporrà a Trieste.

Zvech (Ds) contesta la volontà di revisione di Gambassini (Lpt) ma tende la mano al colloquio

Si riapre il confronto sulla 180

«In parlamento c'è un disegno di legge che rivuole i manicomi»

Bruno Zvech

Gianfranco Gambassini

Nuovo «testa a testa» tra Centrodestra e Centrosinistra, con l'ipotesi però (o quanto meno la speranza) che ci si stia scannando per equivoco. Al centro la legge 180 sulla salute mentale. Sono in parlamento alcuni progetti di revisione. Da sinistra avversati, da destra attesi. Il confronto per ora è a due: Lista per Trieste e Ds. Il dibattito si è riacceso in ambito regional-triestino dopo che il presidente della LpT, Gianfranco Gambassini, ha rimproverato alcuni consiglieri di Forza Italia, Alleanza nazionale e Lega Nord di aver sottoscritto un ordine del giorno che impegna il consiglio regionale a salvaguardare in pieno la «180». Primi firmatari, esponenti del Centrosinistra. L'odg è stato accolto quasi all'unanimità, con due soli astenuti. «Tutto questo - scriveva Gambassini - in plateale contrasto con le stesse forze politiche del governo che, meritoriamente, ha iniziato la discussione della legge e che la LpT incita a proseguire per migliorarne i contenuti, pur salvandone i principi ispiratori».

«Forse Gambassini non conosce il disegno di legge principale, firmato Burani - protesta Bruno Zvech, Ds, consigliere regionale e segreterio triestino del partito -, è un testo atroce che ripropone forme di manicomio, ci riporta indietro di cent'anni. Vero è invece che è l'applicazione della legge Basaglia a dover essere migliorata. Su questo son d'accordo. Proprio la sinistra, in un ordine del giorno precedente, aveva vincolato la Regione: più aiuto alle famiglie, più finanziamenti, più servizi su tutto il territorio».

La proposta Burani prevede una capillarità di strutture di ricovero, pubbliche ma anche private (con preferenza in quest'ultimo caso per cooperative o strutture «che utilizzano il lavoro, anche parziale, di malati di mente»), fissa «quattro ore di libera uscita» per i ricoverati, le visite in famiglia solo se questa è consenziente. Prevede il trattamento sanitario obbligatorio d'urgenza (cioé il ricovero coatto) su richiesta di «chiunque ne abbia interesse», assegna i Dipartimenti di salute mentale all'ambito universitario, invoca il lavoro per i malati di mente: equo stipendio, ma fino ai tre quarti della cifra possono essere detratti per pagare strutture e cure. Zvech contesta la «dimensione medico-biologica», la «cultura del manicomio», la diffusa obbligatorietà delle cure senza attenzione agli aspetti relazionali e ambientali, il potere dato ai familiari, il costo dell'intero progetto: «Quattro volte quanto si spende a Trieste, dove la 180 funziona molto meglio che altrove».

Dunque, migliorare l'assistenza e aiutare le famiglie sì, ma scardinare il «principio di civiltà» della 180 no. Così gli ordini del giorno votati all'unanimità in consiglio regionale sembrano a Zvech «un momento alto della politica, uno dei pochi». E il messaggio per Gambassini è dello stesso tono: «Parliamoci, sono pronto a un confronto pubblico con Lista, politici, operatori e famiglie di malati. Secondo me potremmo trovarci d'accordo, qui non si tratta di ideologia, ma di conservare dignità alle persone».

g. z.

Un documento con cento firme ha concluso il primo «Forum euromediterraneo»

«Più rispetto per i migranti»

«La societa civile auspica un maggior rispetto dei diritti dei migranti e dei rifugiati da parte dei 27 governi del Partenariato euromediterraneo»: lo afferma il documento conclusivo del primo «Forum euromediteraneo, conclusosi in città. «L' area del Mediterraneo – afferma il documento stilato dagli oltre 100 rappresentanti di organizzazioni e istituzioni, governative e non, sui diritti dei migranti e dei richiedenti asilo, presenti al Forum organizzato dal Consiglio italiano per i rifugiati (Cir) e dall' Istituto Euromed – è tra le zone al mondo più interessate dal fenomeno dei flussi migratori, alimentati tanto da motivi economici quanto da guerre, conflitti e violazioni dei diritti umani. Il Forum ha avuto come obiettivo la promozione di azioni concrete presso i governi dell'Unione europea e quelli delle sponde del Sud e dell'Est del Mediterraneo affinchè la situazione degli immigrati, dei rifugiati e dei richiedenti asilo venga finalmente affrontata nell' ambito del "processo di Barcellona". Tale "processo", avviato nel 1995 con la firma della Dichiarazione da parte dei 27 governi dell' area euromediterranea (i 15 dell'Unione europea, più Marocco, Tunisia, Algeria, Egitto, Israele, Anp, Siria, Giordania, Libano, Turchia, Malta e Cipro), ha come suo fondamento i diritti umani internazionalmente riconosciuti e sanciti nella Dichiarazione Universale».

«Purtroppo i partecipanti alla Conferenza di Trieste - afferma il documento - hanno dovuto constatare che nel Piano di azione del partenariato non vi è alcuna esplicita menzione del diritto di asilo. Il Network euromediterraneo per i diritti umani (Emhrn), il Consiglio italiano per i rifugiati di Roma e l'Istituto Euromed di Trieste, hanno concordemente deciso di presentare alla prossima Conferenza intergovernativa di Valencia, in aprile, un documento con i risultati del congresso».

In una mozione segnalati giudici col cappotto e neon spenti

An denuncia: «In degrado il Palazzo di giustizia»

«All'Ufficio ricezione atti della Procura della Repubblica i dipendenti lavorano a luci spente perché i neon non funzionano, nelle stanze del Tribunale penale in cui si svolgono le udienze preliminari non si chiudono le finestre esterne, i serramenti difettosi che costringono alcuni giudici a lavorare in cappotto».

Con una mozione, di cui è primo firmatario il consigliere Claudio Giacomelli, il gruppo di Alleanza nazionale vuole impegnare il Comune a effettuare una manutenzione «pronta ed efficace» del Palazzo di giustizia, la cui situazione di degrado sarebbe, secondo Giacomelli, «altamente incresciosa», e tale da «sfiorare in certi casi la comicità involontaria». Oltre che dei giudici col cappotto addosso, il consigliere parla di «tende che non si chiudono, piastrelle rotte, bagni che non funzionano». Spiacevole situazione, aggiunge, non solo per i cittadini, ma anche perché Trieste è sede di Corte d'appello, «alla quale accedono avvocati e privati da Udine, Pordenone e Gorizia, per cui - scrive in una nota - tale situazione di degrado è decisamente lesiva del decoro di tutta Trieste».

Infine An chiede anche che venga installata una fermata d'autobus in corrispondenza della nuova sede dell'Ufficio del registro in via von Bruck. Ora non c'è e il disagio per cittadini e studi legali è tale da aver già provocato «un certo malcontento».

Dopo il boa di Coloncovez e il camaleonte di Longera un altro rinvenimento singolare

Un'iguana in mezzo alla strada

L'hanno trovata semiassiderata nella zona di Campanelle

Il boa di Coloncovec, il camaleonte di Longera e ora l'iguana di Campanelle. L'altra notte un lucertolone di una settantina di centimetri di lunghezza è stato avvistato in via Grossich, a poca distanza dalla Maddalena. Era esanime sull'asfalto e chi l'ha visto alla luce dei fari della propria automobile, prima ha pensato a un'allucinazione notturna. Poi ha capito che l'iguana era vero, reale e ha chiamato i pompieri. in funzione di soccorso veterinario. L'animale era immobilizzato dal freddo. I vigili hanno raccolto il rettile con una rete e l'hanno portato prima all'interno del loro carro polisoccorso, poi in caserma. Il tepore ha fatto rivivere il lucertolone e ieri mattina poco dopo le 9 l'iguana è stata presa in consegna dai volontari dell'Ente nazionale protezione animali.

«Ora sta bene ma aveva tanto freddo ed era affamato» spiega Patrizia Bufo che ha alimentato il lucertolone con mele e verdura e che da ieri lo accudisce all'interno del rifugio di via Marchesetti. Nella gabbia è stata inserita assieme alla ciotola dell'acqua anche una grossa coperta.

«Al momento non conosciamo il proprietario. Nessuno si è fatto vivo. O è stata abbandonata da qualche irresponsabile che si è stufato di averla in casa casa: oppure si tratta di uno smarrimento, forse di una fuga dalla gabbia. Certo è che animali esotici, come le iguana, abituate a tutt'altri climi, non dovrebbero essere né venduti, né acquistati. Invece negli ultimi due anni ne abbiamo recuperato tre esemplari sfuggiti ai proprietari».

Secondo le statistiche tra il 1991 e il 2000 sono entrati ufficialmente nel nostro Paese più di 50 mila rettili vivi. Pitoni, boa, caimani, varani, gechi, coccoddrilli, testuggini. Il 60 per cento delle importazioni, 30 mila esemplari, è costituito da iguane da salotto. A Trieste, attraverso i canali ufficiali approdano ogni anno venti-trenta iguana, Indefinibile invece il numero degli approdi clandestini.

«Se il propietario dell'esemplare salvato dai pompieri in via Grossi ch si farà vivo con noi gli chiederemo subito di esibire il certificato Cites di regolare importazione. Se non lo avesse, saremo costretti a denunciarlo alla magistratura per importazione clandestina di animali» spiegano all'Enpa.

L'iguana ritrovato dai vigili del fuoco. (Foto Bruni)

Nella sede di via Marchesetti, a poche decine di metri dal Quadrilatero oltre all'inguana sono accudite due poiane, un allocco bianco, un picchio rosso maggiore, alcune gabbianelle, nonchè cardellini e tordi esotici affidati all'Enpa dalla magistratura che li ha posti sotto sequestro. Una delle poiane era stata avvelenata nelle zona di Fiumicello, l'altra aveva un'ala spazzata, forse dalla Bora, forse da una colpo di fucile.

Claudio Ernè

Sluga risponde alle proteste e conferma: «L'amministrazione deve razionalizzare e risparmiare puntando sulle professionalità interne mal utilizzate e in esubero»

Servizi sociali, le cooperative rischiano di perdere il posto

«Sfruttare al meglio le risorse interne, capitalizzando il personale e creando nuove professionalità sul fronte delle attività istituzionali continuative». Fulvio Sluga, assessore alla Direzione dei servizi centrali comunali risponde così al presidente del consorzio Interland, Dario Parisini, preoccupato perché alcuni settori comunali parlano spesso di ridurre drasticamente le «esternalizzazioni» dei servizi socio-educativi e assistenziali.

La risposta conferma la tendenza del Comune a razionalizzare ulteriormente le spese su questi versanti. Si rintracceranno alternative all'interno della pianta organica. «Un'apprensione più che giustificata – sostiene Parisini – vista la frequenza con cui queste voci sono state diffuse. Le dichiarazioni dell'assessore Sluga confermano quanto già altri suoi colleghi avevano detto: per ragioni di bilancio, il Comune ridurrà gli affidamenti esterni alle cooperative, si servirà del personale interno oggi non ben utilizzato e in esubero».

Sotto tiro, per esempio, «Informagiovani», gestito dalla cooperativa «La Quercia» che già da un lustro fornisce informazioni sul mondo del lavoro alle postazioni del «Giulia» e di via Gatteri. «Una struttura così – afferma Parisini – non s'improvvisa facilmente. Ci vogliono professionalità, aggiornamento, preparazioni specifiche». «Ci vorrà certo un po' di tempo – replica Sluga – ma poi le cose funzioneranno meglio di prima. Oltre alla creazione di nuove professionalità interne, il personale comunale potrà essere valorizzato su diversi fronti, e si abbatteranno i costi di bilancio».

«Deve aprirsi un dibattito su queste scelte – riprende Parisini –. Stiamo rischiando lo smantellamento di una sperimentazione importante sul fronte dei servizi gestiti dal "privato-sociale". C'è una normativa a riguardo – la 328/2000, legge-quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali – che sottolinea l'importanza della sinergia tra pubblico e privato. Le cooperative hanno dimostrato di saperci fare, investendo in persone e strutture. La vera sfida per le amministrazioni locali sta nella capacità di saper programmare e realizzare il sistema dei servizi con il coinvolgimento partecipato degli organismi del terzo settore secondo il principio della sussidiarietà, non nel sostituirsi a loro, pensando di risparmiare».

«Sul fronte sociale e sanitario – fa sapere l'assessore Claudia D'Ambrosio – esiste un dialogo con le realtà esterne che ci garantiscono servizi. Un rapporto che continuerà, compatibilmente con la riorganizzazione e razionalizzazione che il Comune deve fare. Non c'è una volontà specifica di penalizzare le cooperative sociali».

«Ormai sentiamo dire di tutto e di più – afferma Dario Malutta, presidente della cooperativa Duemilauno-Agenzia sociale –, ma mi pare ovvio che una nuova giunta ragioni in termini di organizzazione e razionalizzazione. Più che preoccupato per la nostra sorte, sono attento a quel che succede. Le risorse non sono tante, mentre le problematiche sul territorio continuano ad aumentare. Confortati dalla nostra esperienza, siamo pronti a rinnovarci per dare ulteriori contributi».

Maurizio Lozei

Stranieri a Trieste Se ne discute oggi al «Revoltella»

Come si misurano le istituzioni pubbliche e scolastiche, le forze economiche e sociali e gli organi d'informazione con i problenmi della crescente presenza a Trieste di cittadini stranieri, specie extracomunitari? Di questo si occuperà oggi alle 16.30, all'auditorium del «Revoltella», il convegno organizzato da «Dialoghi europei» su «Dimensione e problemi dell'inter/multiculturalità a Trieste». Relatori: Giorgio Rossetti, Claudia D'Ambrosio, Melita Richter Malabotta, Pierluigi Sabatti, Luca Visentini, Franco Codega, Michele Berti, Ada Lilo, Siok Hoe Koh.

Dressi e Scoccimarro a Duino Aurisina: dibattito sul turismo

Si svolgerà domani alle 18.30, alla Casa della pietra di Duino Aurisina, un incontro promosso dal gruppo consiliare di Alleanza nazionale dal titolo: «Turismo, una carta importante per Duino Aurisina». Vi prenderanno parte l'assessore regionale Sergio Dressi, il presidente della Provincia, Fabio Scoccimarro, il presidente dell'Apt di Trieste, Franco Bandelli.

All'incontro parteciperanno anche Giancarlo Zanolla, presidente del Circolo «Grilz» di Duino Aurisina, e Massimo Romita, capogruppo di An.

ORE DELLA CITTÀ

Associazione Studi-o-los

L'Associazione socio-culturale Studi-o-los comunica che nella sede di via Carpison 3 oggi alle 18.30, per il ciclo «La seconda metà della vita: un'età da inventare», il prof. Franco Del Campo (insegnante e giornalista) terrà una conferenza sul seguente tema: «Anziani, sport e società nel libro "La città di Anchise"». L'ingresso è libero.

Bande dei ricreatori

Il complesso bandistico dei ricreatori comunali Gentilli e Toti si esibirà al teatro S. Pellico in un concerto beneaugurante oggi alle 20.30, con ingresso libero e parcheggio a disposizione. Verranno eseguite, sotto la direzione del maestro Roberto Tramontini, musiche di Charpentier, Haendel, Schaeffer, Verdi, Kunze Levay, Reverberi, Roussos, Del Roma e inoltre una nota canzone di Freddie Mercury arrangiata per chitarra elettrica, tastiera, batteria e banda; parteciperà anche il gruppo giovanile del complesso.

Istituto Galvani

La dirigenza dell'istituto L. Galvani informa che il servizio per l'orientamento sarà a disposizione di tutti gli interessati alle iscrizioni per il prossimo anno scolastico; verranno illustrate le caratteristiche dei corsi e i relativi sbocchi, inoltre, i visitatori potranno visitare le strutture dell'istituto. Il servizio sarà attivo, da oggi, ogni lunedì fino alla fine di febbraio, dalle 15 alle 17, in aggiunta al normale orario di apertura al pubblico (tutti i giorni dalle 10 alle 12). Appuntamenti in orari diversi potranno essere richiesti, telefonando allo 040/395565.

Sicurezza contro ladri e gas

Oggi alle 18 in via S. Francesco 4/1 nella sede delle Acli avrà luogo una conferenza con tema: «La sicurezza contro ladri e gas». Promossa dal periodico «Help!», la conferenza avrà come protagonisti un'impresa di impianti di riscaldamento e condizionamento e un'azienda di porte blindate che risponderanno alle domande del pubblico. Entrata libera.

Circolo Generali

Questa sera alle 16.30 nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, «L'Italia: l'Europa centro-orientale e i Balcani, corridoi paneuropei di trasporto e le prospettive di collaborazione», conferenza a cura del Circolo della cultura e delle arti, coordinatore dott. Tito Favaretto, partecipanti gen. Carlo Jean, on. Gianni De Michelis, ass. reg. Franco Franzutti.

Province storiche

L'associazione «Province storiche giuliane», fondata nel novembre dello scorso anno in seno al movimento europeo «Popoli d'Europa», si prefigge come scopo di salvaguardare e sviluppare il patrimonio culturale ed artistico del popolo delle province storiche di Trieste e Gorizia, favorire scambi culturali, sociali ed economici tra popoli con radici comuni e il contatto diretto tra i singoli popoli e le istituzioni dell'Unione Europea. Venerdì, alle 18, riunione per una bicchierata al Caffè Tommaseo. In questa occasione saranno lieti di illustrare e discutere lo spirito che ci anima e di rendere note le prossime manifestazioni.

Sportello Lila

Le attività della Lila si svolgeranno tutti i lunedì dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 17, i mercoledì dalle 14 alle 17 e dalle 20.30 alle 22.30; i venerdì dalle 10 alle 13 gli operatori Lila sono a disposizione di quanti hanno bisogno di informazioni su Hiv e Aids. Chiunque potrà chiamare il numero telefonico 040/370692 in questi orari.

Istituto Bergamas

Il Centro territoriale permanente dell'istituto comprensivo Bergamas comunica che sono ancora aperte le iscrizioni ai seguenti corsi gratuiti: yoga (inizio corso 21 febbraio), letteratura italiana del '900 (inizio corso 18 febbraio), alfabetizzazione per stranieri, livello base (inizio corso 23 gennaio). Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria della scuola (via dell'Istria 45, tel. 040/7606503, aperta dal lunedì al sabato dalle 11 alle 13).

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Trieste comunica che la Commissione provinciale Inps – Ordine dei medici di Cuneo ha rilevato la carenza di n. 12 posti nella lista dei medici di controllo nell'ambito della provincia di Cuneo, così ripartiti: Cuneo n. 1; Alba n. 3; Bra n. 2; Savigliano n. 1; Fossano n. 2; Mondovì n. 2; Saluzzo n. 1. Gli interessati potranno presentare la domanda alla sede provinciale Inps di Cuneo – corso Santarosa 5, 12100 Cuneo – entro e non oltre il 31 gennaio. Le domande dovranno essere compilate su apposito modulo disponibile nelle sedi Inps.

Associazione L'Arnia

Domani sera con inizio alle 20 all'«Arnia» di piazza Goldoni 5 avrà luogo una conversazione a cura del dott. Fabio Burigana su «Le intolleranze alimentari». Ingresso libero.

Punto sanità

La Federconsumatori di Trieste informa che mercoledì alle 11 andrà in onda su Radio Punto Zero (Fm 101.1, 101.3, 101.5) la trasmissione Punto sanità, organizzata in collaborazione con l'Azienda ospedaliera «Ospedali Riuniti di Trieste». Il prof. Alessandro Delbello, proctologo, parlerà della Clinica di chirurgia generale. Gli ascoltatori potranno intervenire chiamando il numero 040363322.

Pro Senectute

Il Club Rovis di via Ginnastica 47 rimane chiuso per lavori di manutenzione. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

Vecchia Europa

Il circolo Anspi della parrocchia di S. Teresa del B.G. di via Manzoni 22 organizza dall'8 al 16 aprile un giro turistico nella vecchia Europa con visita delle città di Budapest, Vienna e Praga. Meta religiosa principale sarà il santuario del Bambin Gesù di Praga. Si visiteranno pure le città di Kutna Hora e Cesky Krumlov, protette dall'Unesco, e il castello di Konopiste. Per informazioni rivolgersi alla parrocchia anche telefonicamente (040/632404 o 339-5705170) lunedì, mercoledì, venerdì dalle 17.30 alle 18.30. Entro il 30 gennaio.

Deputazione di Storia patria

In occasione dell'adunanza annuale ordinaria dei deputati convocata per giovedì 24 gennaio nella sede dell'Archivio di Stato in via A. La Marmora n. 17, seguirà alle 18 la relazione scientifica tenuta dal deputato dottor Almerigo Apollonio sul tema «Vicende politiche triestine successive alla Marcia su Roma». La manifestazione si tiene in collaborazione con l'Archivio di Stato di Trieste.

Torneo di basket

L'Unione sportiva Acli Trieste comunica che sono aperte le preiscrizioni alla 10.a edizione del torneo amatoriale di basket «Memorial Maurizio Degrassi» che si svolgerà alla palestra di Rozzol-Melara (via Pasteur 41) con inizio il 5 febbraio. Per dare la propria adesione e per ogni altra informazione rivolgersi a: Us Acli, via S. Francesco 4/1, tel. 040/370408.

PICCOLO ALBO

Chi avesse notizie su un gatto completamente nero sociale e mansueto di nome Nerone, scomparso nel nulla in zona XXX Ottobre-Zonta-Machiavelli-Torrebianca è gentilmente pregato di telefonare al numero 040/365114 o 3285336134.

————

Il mattino del 15 gennaio ho trovato la mia auto Daewoo Matiz grigio argento gravemente danneggiata in Riva Ottaviano Augusto vicino al mercato ortofrutticolo. Pregio l'investitore o un testimone di telefonare al n. 040/313201.

————

Smarriti il 15 gennaio due pastori tedeschi femmine, Perla e Virgola. Sono mansuete. Zona Rupinpiccolo. Pregasi di telefonare 040229356 - 040214280.

Il giovane storico Cristyan Knez alla comunità di Pirano

La battaglia di Lepanto apre l'anno della società «Dante»

La cruenta battaglia di Lepanto nell'interpretazione pittorica del Vasari.

Era il 7 ottobre 1571, giorno di Santa Giustina, quando nelle acque greche di Lepanto si consumò quella cruentissima battaglia capace di sfatare la «leggenda» sull'invincibilità ottomana.

A sviscerare questi lontani avvenimenti generalmente poco sviluppati, un giovane studioso di storia, Cristyan Knez, appartenente alla comunità italiana di Pirano, dove nei giorni scorsi si è tenuto un convegno dal titolo «La battaglia di Lepanto e l'Istria». La conferenza - primo appuntamento del 2002 della Dante Alighieri - si è suddivisa tra la conversazione di Knez, introdotto dalla vicepresidente della società, Maria Grazia de Mottoni, e il documentario con diapositive a dissolvenza incrociata di Franco Viezzoli, espertissimo in materia, autore com'è di una cinquantina di documentari riguardanti soprattutto la storia veneta dell'Istria e della Dalmazia.

Quello tra la repubblica di Venezia e l'impero ottomano era un rapporto d'amore-odio: la Serenissima, infatti, aveva interesse a mantenere i propri empori in medio oriente, e rompere i legami con la corte di Istanbul sarebbe stato disastroso anche per tutte le famiglie veneziane che popolavano quelle terre. Tuttavia già dal 1520 il Mediterraneo era diventano un lago musulmano e l'Europa era sconvolta dai successivi assalti degli Ottomani, che nel 1529 erano giunti alle porte di Vienna.

Quando però, il 31 marzo 1570, venne chiesta a Venezia la cessione di quel punto strategico che era per la Serenissima l'isola di Cipro, si finì per giungere allo scontro sanguinoso di Lepanto, ove si fronteggiarono le galee della Lega santa - grande fu in particolare lo sforzo economico e sociale delle comunità dell'Adriatico, Capodistria, Pirano, Veglia, Cherso, Isola d'Istria - e quelle ottomane. Evento militare di prim'ordine Lepanto, evento da collocare - ha concluso Knez - in quella che fu la realtà politico-militare-economica del XVI secolo: una realtà anche culturale che aprì la stagione del poema epico. Proprio in questo clima, infatti, Torquato Tasso iniziò a scrivere la sua «Gerusalemme liberata».

Grazia Palmisano

Atto unico di Cocteau

La voce umana oggi «a leggìo»

Andrà in scena oggi, con inizio alle 17.30, al teatro Cristallo, «La voce umana», atto unico di Jean Cocteau. La manifestazione, organizzata dal Circolo della cultura e delle arti e realizzata dall'associazione Amici della Contrada, viene proposta quale terzo appuntamento del ciclo «Teatro a Leggìo». Ne sarà interprete Paola Bonesi, per la regia di Mario Licalsi.

«La voce umana» andò in scena per la prima volta alla Comédie Française di Parigi nel 1930. Rappresenta una lunga e straziante telefonata, nel corso della quale una donna apprende dal suo amante che il loro rapporto è irrimediabilmente terminato. Con grande abilità, Cocteau traccia il ritratto di una donna dalla psicologia fragile: in lei si alternano momenti contrastanti, dalla speranza alla disperazione, dalla padronanza di sè all'abbandono. Il testo è scritto con grande perizia e con un sapiente uso delle pause: l'apparecchio telefonico, lungi dall'essere lo status-symbol di tante commedie e film dei telefoni bianchi, è il mezzo - quanto mai crudele e inadatto - attraverso il quale si conclude una relazione sentimentale, una sorta di esile filo che tiene unite, ma ancora per poco, due persone.

L'ingresso è aperto ai soci degli Amici della Contrada, Circolo della cultura e delle arti e Assicurazioni Generali.

VISITE

L'istituto «Sacro Cuore di Gesù» ospite del Piccolo

Ancora una classe ospite del Piccolo per scoprire come si confeziona il quotidiano. Nella foto, gli alunni della classe V dell'Istituto Sacro cuore di Gesù, che hanno visitato redazione e tipografia. Nella foto: Matteo Angeloro, Giulia Calcina, Francesco Maria Camber, Marco Caponnetti, Giovanna Carbi, Francesco Carraro, Daniele Cecchini, Matteo Collino, Martina De Falco, Giovanna De Petris, Sabrina Etovic, Valentina Giacomello, Elia Giorgi, Jennifer Glavina, Valentina Pino, Giovanna Rivoli, Valentina Tommasini, Aura Zelco, Arianna Zorn, Pietro Zubin.

Il Carso con la XXX Ottobre, un po' di storia con l'Alpina delle Giulie

Sui sentieri della Grande guerra

● La Commissione gite della **XXX Ottobre** - sezione del Club Alpino italiano in Trieste – organizza per domenica 27 gennaio un'escursione carsica, con visita facoltativa della prima parte della grotta «Claudio Schillan», cavità scoperta ed esplorata dagli speleologi del gruppo Carlo Debeljak. L'itinerario escursionistico corre vicino al confine, ma anche vicino ai villaggi: infine, un'escursione modulare, che ognuno potrà interrompere andando al più vicino bus, ma che tutti potranno portare a termine con facilità per poi sostare verso sera con gli amici.

Si parte da Basovizza (377 m) per prendere il sentiero n. 3 marcato Cai, che per boschi e prati porta al Monte dei Pini (476 m), sulla cui cresta corre il confine. Si scende per vasti prati e poi per larghi sentieri si giunge al boscoso Monte Franco (407m); usciti dalla pineta si attraversa la landa carsica passando vicino al baratro della Conca d'Orle. Proseguendo si arriva vicino al valico di Fernetti: un po' d'asfalto e poi per sentierino si sale al Monte Orsario (473 m); sosta per il pranzo al sacco. Scesi da questa altura s'imboccherà un pittoresco sentiero che porta alla Rocca di Monrupino: vastissimo panorama sulle Selve di Tarnova e quella di Piro, sul Carso sloveno; a meridione sul Carso triestino e sul mare. Attraverso la posterla si scenderà all'abitato di Zolla (366 m) per avviarsi a Rupingrande (309 m). Da qui, chi vorrà potrà salire (poco più di un'ora) alla vetta del Lanaro (545 m) per far ritorno per Sagrado (345 m) e ritrovare la comitiva. Chi visiterà la grotta Claudio Schillan deve avere attrezzatura idonea (partecipazione limitata). Capogita: Laura Collini, partenza alle 7.30 con la linea 39, ritorno in città nel pomeriggio inoltrato. Iscrizione obbligatoria. Prenotazioni Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 0403474534 dalle 18 alle 20, escluso il sabato. Siamo anche sul sito www.caixxxottobre.it.

Un militare italiano sul fronte di Caporetto.

● Nell'ambito della **Società Alpina delle Giulie.** Sezione di Trieste del Cai, opera il Gruppo ricerche e studi sulla Grande Guerra 1915-1918, che svolge attività di ricerca sugli avvenimenti relativi al primo conflitto mondiale, correlati ai luoghi in cui si sono svolti.

Il gruppo si interessa della individuazione, ripristino e manutenzione di opere, manufatti, graffiti, targhe, iscrizioni in genere, e quant'altro sia di pertinenza delle Grande guerra. Divulga i risultati delle ricerche promuovendo mostre, conferenze, proiezioni, pubblicazioni ed effettua inoltre escursioni a carattere storico e quant'altro attinente. Infine collabora con musei, enti e associazioni per analoghe iniziative.

Al gruppo aderiscono i soci del Cai interessati allo studio e alle ricerche sulla Grande guerra e disponibili a svolgere attività a favore del gruppo.

L'attività programmata per il 2002 prevede almeno un'iniziativa divulgativa al mese e coprirà i periodi da gennaio a inizio giugno e da metà ottobre a novembre. Il primo appuntamento in programma è per giovedì 31 gennaio a Grado, alla biblioteca civica, con una conferenza e proiezione di diapositive. Seguiranno nei mesi successivi escursioni sulle altura di Lokvica, sul Carso di Comeno, sul Sabotino, a Quota Papa, sul Monte di Ragogna, sul Monte Plece e sul Krasji Vhr di Caporetto. Successivamente si visiteranno le alture di Monfalcone e le aree adiacenti al Dosso Faiti. Sono in programma approfondimenti su argomenti relativi alla Grande Guerra sull'altopiano di Asiago.

Tutte le informazioni sono pubblicate sul bollettino del gruppo e affisse in sede, via Donota 2, aperta dal lunedì al venerdì dalle 18 alle 20.

FARMACIE

Dal 21 al 26 gennaio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Combi 17, tel. 302800; via Fabio Severo 112 tel. 571088; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, tel. 232253; Fernetti, tel. 416212, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Combi 17; via Fabio Severo 112; via Mazzini 43; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia; Fernetti, tel. 416212, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Mazzini 43, tel. 631785.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

Linea marittima TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE

Orari dal 16 settembre 2001

FERIALE

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

ATTRACCHI: TRIESTE - radice molo Pescheria
MUGGIA - lato interno diga foranea

TARIFFE

Corsa singola	*€ 2,70 -*	*L. 5.228*
Corsa andata e ritorno	*€ 5,00 -*	*L. 9.681*
Biciclette	*€ 0,55 -*	*L. 1.065*
Abbonamento nominativo 10 corse	*€ 8,55 -*	*L. 16.555*
Abbonamento nominativo 50 corse	*€ 20,60 -*	*L. 39.887*

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
21/1	8.00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31A
21/1	8.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
21/1	8.30	Sv SVETI DUJE	Durazzo	15
21/1	12.00	Gr MSC VENICE	Capodistria	VII
21/1	15.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
21/1	19.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
21/1	20.00	Pa MSC ANASTASIA	Pireo	Molo VII
MOVIMENTI				
21/1	12.00	CRUDE DIO	da rada	a Siot 4
TRIESTE - PARTENZE				
21/1	8.00	Ma LAMPEDUSA	Capo Passero	Siolone
21/1	12.00	It SOTTOMARINA	Capodistria	Italcem.
21/1	14.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
21/1	18.00	Sv SVETI DUJE	Durazzo	15
21/1	19.00	Tu GELIBOLU	ordini	Siot 1
21/1	19.00	Eg NUWAYBA	Venezia	36
21/1	20.00	Rs KHIRURG VISHNEVSKIY	Marghera	S.Sabba
21/1	20.00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31 A
21/1	21.00	Gr MSC VENICE	Venezia	VII

ELARGIZIONI

– In memoria di Lidia Baldracchini nel II anniv. (21/1) dalla figlia Franca 100 € pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Ines Manzetti v. Bassani per l'onomastico (21/1) dalla sorella 300.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Maria Palcich ved. Hervatich nel X anniv. (21/1) dai figli Solidea e Luciano 25.000 pro Unione italiana ciechi, 25.000 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria del cap. Fulvio Radovini da Edoardo e Andreina 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giorgio Ragazzi nel XXV anniv. (21/1) dalla moglie Silvana 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Guido Simoncelli nel III anniv. (21/1) dalla moglie Savina 100.000 pro Frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri), 100.000 pro Astad.
– In memoria di Tullio Velicogna da Marisa 20.000, da Cico 50.000 pro Airc.
– In memoria di Ernesto Zonta (21/1) da Matteo e Marinella 25 € pro Astad.
– In memoria di Mauro Aguzzi dalla famiglia 100.000 pro Fondo Mauro Aguzzi (Liceo Ginnasio F. Petrarca).
– In memoria di Thea Apollonio da Eugenio e Gina Zumin € 50 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Ružena Bartova dalle colleghe della figlia Jana Tomanova € 123,95 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Nella Capudi da Lucia ed Ernesto Vidus 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Aurelio Crisma dai familiari 50.000 pro Emergency.
– In memoria di Sebastiano D'Alessandro dalle famiglie Bosco, De Flego, Denti, Fedrigo, Novacco, Rupini, Savadori, Turco, Volpe € 217 pro Tempio Maria Madre Regina (Monte Grisa); dalla fam. Luciano Molino € 15 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Antonia Declich ved. Chitrizza dai cugini di S. Donà di Piave € 50 pro Ass. Banfield, € 50 pro Agmen.
– In memoria di Emilia Hrvatin in Sergas da mamma, papà, Elvira, Patrizia e Robi € 103,29, dai cugini Bruno e Nevia Crevatin (Australia) € 25,82, dai cugini Attilio Cecot, Giorgio Cecot, Mara Zaccai, Pierina e Fabio Silli, Silvio Vouk, Nevia, Morena e Patrizia Norbedo, Bruno Roici 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Rodolfo Kerkoc dalla cugina Olga e famiglia € 51,65 pro Itis.
– In memoria di Nives Malalan in Sossi dalla famiglia Focosi 100.000 pro Com. San Martino al Campo.
– In memoria della signora Flavia Martino da Roberto e Marina Calacione € 50 pro Agmen.
– In memoria di Giovanni Meriggioli da Michele ed Ernesta Meriggioli 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Ass. Amici del cuore; da Riccardo e Ines € 25 pro Fed. Alzheimer Italia € 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Annamaria Artico 100.000, dalle famiglie Radislovich 100.000 pro Fed. Alzheimer Italia.
– In memoria di Anna Mondo ved. Parovel dagli inquilini di via San Pelagio 1 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Arrigo Naccari dagli amici Brezigar, Calusa, Danieli, Decomelli, Fortuna, Garbellotto, Lenzoni, Listuzzi, Planine, Polvi, Sferza, Steffé, Tornetta, Viezzoli € 72,30 pro Agmen.

LA REPLICA

Il direttore difende operato e abnegazione del personale sanitario, ma denuncia problemi strutturali

«Clinica Oculistica, ospitalità carente»

Su «Il Piccolo» del 9 e del 10 gennaio sono state pubblicate due lettere che, in maniera diversa, denunciano delle carenze nelle strutture della Clinica Oculistica dell'Università all'ospedale Maggiore. La prima, per fortuna, riconosce come «ottimi il risultato chirurgico e l'andamento della Clinica»; aspetti di cui mi sento responsabile come direttore.

Le insufficienze nei servizi igienici e nelle attrezzature di quello che possiamo chiamare «albergaggio» sono reali e sono state da me denunciate prima ancora che l'amministrazione ospedaliera procedesse all'accorpamento tra la Clinica Oculistica e la Clinica Odontostomatologica, spostando la degenza del reparto da me diretto al 1.o piano dell'ospedale Maggiore. Ho inutilmente cercato di oppormi a un atto che, a mio avviso, non solo violava la convenzione tra Università e Regione attualmente vigente, ma esponeva i pazienti a rischi non quantificabili. Di tutta la mia corrispondenza c'è testimonianza nel verbale 800 della facoltà di Medicina e Chirurgia, atto pubblico e a disposizione di tutti.

Malgrado la mia motivata opposizione, le precedenti Direzioni Generale e Sanitaria dell'Azienda ospedaliera attuavano lo spostamento e l'accorpamento della Clinica Oculistica sostenendo l'operatività del nuovo reparto al 1.o piano.

La realtà era ben diversa: la sala operatoria è rimasta inagibile per inadeguatezza per una settimana. I servizi igienici carenti allora sono carenti a tutt'oggi. Gli armadi mancavano allora e mancano ancora. Però il 29 novembre su «Il Piccolo» a pag. 10 Gabriella Ziani riportava le parole del dott. Tosolini che affermava che la vecchia sistemazione era peggio dell'attuale. Forse sì per le degenze nel corridoio, ma almeno i servizi igienici erano divisi per sessi. Analogo il parere del dott. Petronio: «I reparti ristrutturati sono molto più decorosi». Forse lo saranno in futuro, per ora no.

La giornalista aggiungeva anche che né io, né i miei collaboratori rilasciavamo dichiarazioni sui disservizi legati al trasferimento. Per scelta ponderata, soprattutto in momenti critici, preferisco parlare per vie istituzionali, come ho fatto scrivendo al rettore, al preside di facoltà, ai direttori generale e sanitario, all'assessore regionale alla Sanità. Da allora medici e infermieri si sono prodigati affinché questa situazione di disagio non influisse sull'assistenza ai malati. Sono certo che la nostra buona volontà e abnegazione ha raggiunto lo scopo dal punto di vista clinico. Sono peraltro convinto che le carenze nell'albergaggio siano presenti tuttora. Purtroppo a queste non posso ovviare con la mia opera di medico.

Mi auguro che i nuovi amministratori dell'Azienda ospedaliera sapranno comprendere la fondatezza delle mie denunce sull'inadeguatezza delle strutture ricettive e vorranno porvi rimedio con quell'urgenza che è dovuta per dare umanità ai ricoveri e dignità di lavoro a medici e infermieri.

prof. Giuseppe Ravalico
direttore
Clinica Oculistica
Università degli studi di Trieste

Il Corecom e l'elettrosmog

Non possiamo fare a meno di commentare l'intervento del Presidente del Corecom Damele sulle problematiche dell'elettrosmog, pubblicato sulle «Segnalazioni» del 13 gennaio.

Damele cerca di difendersi dalle giuste critiche mossegli dall'esponente dello Sdi Farinelli, sull'inattività del Corecom in materia di inquinamento elettromagnetico spiegando come, secondo lui, il Corecom abbia avuto un ruolo determinante, tanto che l'Arpa (Agenzia regionale protezione ambiente) sarebbe intervenuta ad effettuare le misurazioni a Chiampore e a Trieste sulla «spinta» di questa forte azione. Per favore! Non prendiamo a calci l'intelligenza dei cittadini!!

Il Corecom (allora Corerat) avrebbe dovuto intervenire seriamente per tutelare la salute dei cittadini esposti a campi elettromagnetici, ma non lo ha mai fatto!

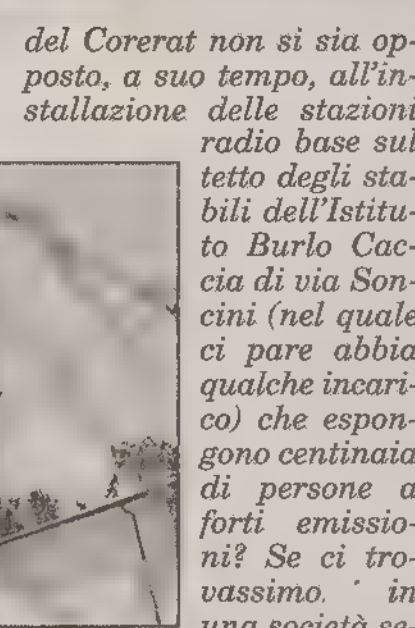
Gli interventi dell'Arpa a Chiampore, a Trieste e a Conconello, non sono stati certo determinati dall'inesistente azione del fantomatico Corecom (o Corerat), ma bensì dalla reale e ficcante azione degli Amici della Terra che in due anni e mezzo di intensa campagna sull'elettrosmog (che realmente ha ricevuto riconoscimenti a livello nazionale, basti ricordare l'intervento del direttore generale del ministero dell'Ambiente Clini al nostro convegno dell'aprile del 2000) nella provincia di Trieste hanno richiesto (e ottenuto) decine di volte l'intervento dell'Arpa!

I risultati di questa nostra azione sono sotto gli occhi di tutti: l'indagine in corso da parte della magistratura, sull'inquinamento elettromagnetico, non è piovuta dal cielo ma è stata avviata dopo che la nostra associazione aveva presentato numerosi esposti dettagliati (con tanto di misurazioni ed analisi epidemiologiche in cui per la prima volta si stabilisce un nesso tra esposizione ai campi elettromagnetici e danni alla salute dei cittadini).

Antenne a Chiampore.

Tutto questo è stato fatto dagli Amici della Terra senza ricevere alcun appoggio da parte delle istituzioni locali e da parte del Corerat (Corecom) del presidente Damele.

Così, mentre la nostra associazione si trova in difficoltà per raggranellare 10 (!) milioni che permetterebbero di realizzare un'importante perizia, con l'intervento dei migliori scienziati nazionali in materia, sull'inquinamento elettromagnetico nella provincia di Trieste, la Regione Friuli Venezia Giulia finanzia (con i soldi dei cittadini) l'attività del Corecom con centinaia di milioni all'anno!

Visto che ora Damele cerca di proporsi come difensore dei tanti cittadini che accusano il problema elettrosmog gli chiediamo perché come presidente del Corerat non si sia opposto, a suo tempo, all'installazione delle stazioni radio base sul tetto degli stabili dell'Istituto Burlo Caccia di via Soncini (nel quale ci pare abbia qualche incarico) che espongono centinaia di persone a forti emissioni? Se ci trovassimo in una società seria non sarebbe certo Damele a dovere presentare le dimissioni, ma la Regione a pretenderle.

Roberto Giurastante
presidente degli Amici della Terra F.V.G.

Le case Ater in via Cumano

In relazione all'articolo apparso su «Il Piccolo» dell'8 gennaio «Rione in rivolta contro il complesso edilizio di via Cumano» intendiamo fare alcune precisazioni. In data 31 ottobre 2001 il Consiglio rionale della VI Circoscrizione ha espresso parere negativo in merito al progetto di primo lotto funzionale di costruzione di un complesso residenziale Ater in via Cumano, atto ad accogliere 180 famiglie, ritenendo la zona inadeguata a sostenere un insediamento di siffatta portata soprattutto per quanto concerne la viabilità.

Durante l'incontro avvenuto pochi giorni dopo, i consiglieri hanno illustrato al presidente dell'Ater, Alberto Mazzi, la cui pronta disponibilità al confronto va sottolineata, i motivi che li avevano indotti a esprimersi sfavorevolmente. Le cose sarebbero potute andare diversamente, è stato puntualizzato, se la collettività, tramite la Circoscrizione, fosse stata informata e coinvolta preventivamente attraverso l'attuazione di una «progettazione partecipata», modalità operativa che il Consiglio della VI Circoscrizione sostiene da sempre con forza.

Il presidente Mazzi ha spiegato che l'eventuale bocciatura del progetto, al punto in cui si trova dell'iter burocratico, comporterebbe la perdita del finanziamento regionale, poiché non ci sono i tempi tecnici per proporre che la costruzione venga realizzata in un sito alternativo. Una bocciatura del progetto, ha puntualizzato, non è assolutamente ipotizzabile visto l'enorme numero di richieste di alloggio che giacciono sui tavoli dell'Ater. Viceversa si è dichiarato d'accordo sull'opportunità di informare e coinvolgere preliminarmente la cittadinanza interessata, offrendosi di incontrare la Circoscrizione, periodicamente o su specifica richiesta, per illustrare gli interventi di natura edilizia che in futuro potrebbero interessare il territorio rionale. Con soddisfazione di tutti i presenti, in chiusura dell'incontro, ha detto di essere disponibile a verificare la fattibilità dei successivi lotti 2 e 3, la cui realizzazione è anch'essa prevista in via Cumano.

Dai fatti e dalle circostanze riportate appare evidente che tra il Consiglio di San Giovanni Chiadino Rozzol e l'Ater non esiste alcuna querelle, ma soltanto una civile e costruttiva dialettica protesa soltanto a migliorare il rapporto tra cittadini e istituzioni; dialettica che speriamo diventi prassi consueta nell'interesse della collettività.

Gianluigi Pesarino Bonazza
presidente della VI circoscrizione e i capigruppo

Informati in Posta

Il signor Silvano Brunello Zanitti contesta a Poste Italiane la decisione di aver applicato ai titolari di un conto BancoPosta una commissione per ogni bollettino accreditato senza alcuna informativa ai clienti («Decisione intollerabile», 12.1.2002). Ciò non corrisponde al vero. Con l'estratto conto del mese di agosto e, pertanto, nei primi giorni di settembre, è stata data comunicazione a tutti i correntisti che, a partire dal mese di ottobre 2001, il servizio di incasso bollettini sui conti correnti intestati a persone fisiche sarebbe divenuto a pagamento. Al momento dell'apertura del conto il cliente di BancoPosta sottoscrive le condizioni che prevedono, come rilevato giustamente dal signor Brunello Zanitti, un costo di 1000 lire per ogni operazione fino a un massimo di 60 operazioni; le successive sono gratuite. Tali operazioni si riferiscono, tuttavia, alla tenuta del conto e, non anche, ai servizi accessori. Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi a qualsiasi ufficio postale e consultare i fogli informativi analitici oppure visitare il sito internet www.poste.it o chiamare il numero verde 160.

Agostino Mazzurco
Responsabile ufficio comunicazione territoriale
Veneto - Friuli Venezia Giulia - Trentino Alto Adige

Dall'Argentina a Trieste

Il mio nome è Marcello Olivo e scrivo dall'Argentina. Sono veramente stupito, ma di colpo dall'anonimato sono saltato sulle pagine di un giornale così prestigioso come è «Il Piccolo», così «Grande». Quella mia lettera pubblicata a Trieste mi è valsa qui in Argentina una ramanzina da parte di un ignoto segretario di un Circolo Giuliano per non aver seguito i canali ufficiali per chiedere il rientro in Italia (a Trieste). Come può essere, che nel 2002, ancora si possa impedire la libera espressione? Se io voglio ritornare a casa mia credo che ciò sia espressione di una mia volontà, non devo chiedere il permesso a nessuno per farlo, solo alle autorità interessate di Trieste, loro sapranno se sono meritevole di avere una opportunità di rientro. Non voglio fare di questa lettera un libro di lamenti, solo cerco un po' di pace e tranquillità. Attualmente pensionato, lavoro 54 ore alla settimana da lunedì a sabato e mia moglie lo stesso, per poter sbarcare il lunario. Volevo dire soltanto che non sopporterò pressioni che possano impedire il ritorno a casa mia.

Marcello Olivo
Buenos Aires

Il cliché dell'emigrante

Ho letto la lettera del signor Marcello Olivo alla quale il Piccolo ha dato particolare rilievo. Sono stato in Argentina dal '48 al '65 e posso perciò affermare che quanto ha detto quel signore non corrisponde a verità. Il cliché del povero emigrante italiano con la valigia di cartone legata con lo spago, umiliato e chiamato «morto di fame», appartiene alla storiografia di tempi remoti. La nostra immigrazione in Argentina è stata, in quanto a presenza, professionalità e cultura ben diversa dalle precedenti. Abbiamo lavorato e fatto dei sacrifici come li avremmo fatti in Italia, ma contrariamente a quanto sostiene il signor Olivo, abbiamo trovato un paese ospitale e un popolo generoso e gentile con il quale oggi più che mai ci sentiamo solidali e amici. Purtroppo l'Argentina, come del resto tutti i Paesi dell'America latina, ha da sempre sofferto il male endemico di governi corrotti e incapaci, oligarchie, avide multinazionali straniere, e dittature militari che dopo una guerra sporca e una più sporca repressione, feroce e impunita, hanno distrutto il suo tessuto sociale. Di questa dolorosa realtà, che ogni giorno ci viene proposta dai giornali e dalla tv, gli argentini sono vittime incolpevoli ma sapranno uscirne con le loro forze, e con l'aiuto di chi ha in loro la fiducia che meritano. In quanto al signor Olivo, nessuno gli nega il diritto di tornare in patria, ma non vedo perché debba essere la collettività a farsi carico del suo futuro. Sappia che gli extracomunitari da lui menzionati sono venuti a Trieste pagandosi a carissimo prezzo un viaggio sempre disagiato e rischioso, e talvolta drammatico; sono per lo più giovani, godono di poca o nessuna assistenza, e sono disposti a fare qualsiasi lavoro con la sola speranza di sopravvivere. Ben diverse sono le aspirazioni del signor Olivo, e così le sue esigenze.

Berto Sommermann

Sanità che funziona

Desidero ringraziare medici e paramedici del 15° piano dell'Istituto medicina clinica diretto dal prof. Campanacci, di Cattinara, per il trattamento ricevuto durante la mia degenza. Il mio grazie vada al dott. Pozzato che con alta professionalità ha risolto il mio caso e alla dott. Nascimben che mi ha seguito con scrupolosità e gentilezza. Un doveroso ringraziamento alle infermiere dell'«Hospital Day» Sara, Annamaria e Milva che mi hanno assistito durante il trattamento terapeutico con tanta umanità e cortesia.

Linda Framalico

Il regalo di Berlusconi

Presidente Berlusconi, ho ricevuto il cadeau, che tanto graziosamente ha ritenuto di inviarmi: mi chiedo – e le chiedo – a che titolo. Nel senso che, se è a titolo personale, mi pare esagerato. Oppure devo ritenerlo un dono di Natale? Noi non ci conosciamo, né io ho votato per lei. Allora, come lascia pensare la carta intestata, lei mi invia questo omaggio a titolo di presidente degli italiani, e quindi con denaro pubblico. È qui gradirei, e credo sia mio diritto, averne contezza. Nel senso di: quanto costa l'euroconvertitore, chi l'ha prodotto (malgrado la normativa europea, il produttore non è indicato), e chi ha deciso di spendere cospicue somme per una propaganda «amichevole», mentre si poteva, ad esempio, dare un pasto caldo a tanti bisognosi.

Infine una domanda personale, ma non da poco: come mai l'euroconvertitore viene inviato a nome mio e non a quello di mio marito, legittimo capofamiglia? Forse le liste di indirizzi sono state «comprate» o affittate, come si usa in pubblicità? E in questo caso, come mai io sono stata ritenuta in target e mio marito è stato scartato? Perché gli manca la laurea? Avrei molto piacere di saperlo.

Grazia Vetta

Euro o euri? Il plurale è materia che appassiona

Sono Michele Cortelazzo (con una elle sola, per favore) e ho letto la lezioncina che Arianna Boria mi dà sulla prima pagina del Piccolo del 10 gennaio 2002.

So benissimo che in triestino si dice auti, se non altro perché ho insegnato nell'Università della vostra città per quattro anni, ho udito i triestini parlare anche di automobili e non ho mai subìto alcuno shock uditivo sentendo usare auti. Ma io e il presidente dell'Accademia della Crusca Francesco Sabatini, nell'intervista a Paolo Conti del «Corriere della Sera» cui Boria allude, parlavamo dell'italiano, non del triestino. Non credo di dover ricordare che il triestino, come tutti i dialetti, è una lingua diversa dall'italiano ed è quindi governata da regole sue proprie. Comunque, vale per il plurale di euro in italiano quello che ho detto al «Corriere della Sera» a proposito di cent: «La partita è apertissima, con la lingua non si sa mai come va a finire». Rifacciamo il punto tra, che so, cinque anni, a Trieste come nel resto d'Italia.

Michele Cortelazzo
professore di grammatica italiana
Università di Padova

– – – –

D'accordissimo col professore di grammatica. Euro è italiano, auti è triestino. Ma la cifra del pezzo era l'ironia, non l'accademia. Ironia che richiede un'intelligente disposizione, sia in chi la fa, che in chi la riceve.

ar. bor.

Il vocabolario popolare

Se mi è consentito esprimere un parere sulla controversia linguistica euro o euri al plurale, vorrei precisare che qualsiasi parola viene sempre imposta dall'uso di chi la parla, non da chi la scrive o da chi la suggerisce, vedi per esempio la traduzione italiana di parole straniere (garage, computer, taxi, ecc.). Lasciamo quindi agli italiani libera scelta d'esprimersi come meglio credono, sull'uso del plurale o del singolare, e nel giro di qualche mese verrà confermato per sempre 10 euro o 10 euri con soddisfazione di tutti.

Sergio Trojer

CULTURA & SPETTACOLI

SCRITTORI *È morta ieri a Trieste l'autrice di «Queste figlie mie», «L'esilio», «Voci lontane». Aveva 100 anni*

Alma Morpurgo, un secolo di storie

Era una figura simbolo, con Giorgio Voghera, della cultura ebraica in città

di **Irene Visintini**

«La mia vita finisce come una bella fiaba... Mi viene da dire così, a volte, quando mi sento felice per tutte le cose che mi accadono... Sono contenta d'essere arrivata – io nata all'inizio del secolo – alla fine di questo millennio! Non sono forse una ricchezza tutti questi miei anni di vita e di esperienza»?

Sono queste alcune parole emblematiche e, in un certo senso, conclusive di Alma Morpurgo, figura-simbolo, assieme al noto scrittore Giorgio Voghera, del mondo culturale ebraico triestino.

Dopo un periodo di malattia, se n'è andata in silenzio anche questa piccola-grande donna dallo sguardo arguto e un po' ironico, che ha sempre saputo far sorridere i suoi interlocutori e lettori e, forse più spesso, farli pensare. Possiamo ricordarla nella suggestiva atmosfera dell'antico caffè S. Marco, circondata da amici ed estimatori. Oppure affacciata al poggiolo della sua ultima dimora, l'antica casa Gentilomo, avvolta da una splendida cascata di fiori di lillà, anch'essi ormai stroncati dalla scure. O sullo sfondo di lontani e sfumati orizzonti, evocati dall'immagine di copertina del recentissimo volumetto «Voci lontane», che con «Meio niente» ha concluso la sua attività narrativa.

Continuiamo, comunque, ad avvertirne la presenza: saggia, lieve, ma anche dotata di una forte carica di umorismo, essa ha saputo conservare il suo gusto per l'indipendenza e, soprattutto, una vena di trasgressiva e scintillante «verve», di cui spesso ha dato prova. Ha trascorso una «terza» o «quarta età» straordinariamente feconda, continuando sino all'ultimo la sua produzione di racconti, prose autobiografiche, diari, aforismi, riflessioni che si sono affinati con il trascorrere degli anni.

Nata a Trieste nel 1901 sotto l'Impero asburgico, al tempo dei lumi a petrolio e dei tram a cavalli, ha conosciuto l'inserimento sociale e il lavoro impiegatizio nei «bellissimi ambienti di una grande impresa multinazionale» e cioè delle Assicurazioni Generali, bruscamente interrotto dalle leggi razziali del 1938 e dall'esilio in Cile. Il conseguente «scombussolamento» della sua vita e il problematico reinserimento nell'Italia del dopoguerra sono state le tappe successive della sua movimentata odissea esistenziale.

Ma, nonostante l'età e le vicissitudini, è riuscita a collocarsi nell'attuale società, meno formale e rigida di quella di un tempo, e nel tumultuoso e colorito mondo dei giovani, cui ha dedicato molte pagine narrative.

«Adesso le cose sono cambiate – ha scritto – fra gli essere disponibili sulla terra in questo momento intorno a me, mi è facile trovare amici... cioè un reciproco sentimento di simpatia a prima vista che non cambia. Rimane. Mentre nel lontano passato ho allacciato diverse volte rapporti dei quali, dopo poco tempo, desideravo soltanto liberarmi al più presto. Cosa è cambiato? Forse dipende dalla tempestività con la quale gli esseri vengono mandati sulla terra. Forse a me mi hanno mandato troppo presto e le persone adatte a me troppo tardi...».

E il lettore avverte che «Almus Morpurghensis» – il nomignolo scherzoso è quello che l'autrice si è autoattribuita a novant'anni – è stata una donna serena, che nella vecchiaia ha saputo raggiungere il nòcciolo della verità e sentire in sé la vita fluire e ricomporsi per abbracciarne il senso profondo e duraturo.

I suoi scritti si inseriscono nel variegato mosaico dei reperti letterari «emergenti» o ancora «sommersi» delle grandi famiglie ebraiche dei Morpurgo, dei Voghera, dei Curiel, dei Fano che – come attesta il volume «Vocazione letteraria di una famiglia triestina fra '800 e '900» – hanno sentito per generazioni il fascino del raccontare e hanno lasciato molte tracce di sé, tramandando importanti testimonianze del mondo culturale e sociale della nostra città.

Testimone partecipe e consapevole dell'irripetibilità del passato e dell'imprevedibilità del futuro, la scrittrice ha saputo evocare, talvolta in forma immaginaria e fantasiosa, talvolta ironica, quasi un secolo di vita: vecchie atmosfere, personaggi ora realistici e ben individuati, ora genericamente indeterminati, piccoli fatti di cronaca, scorci familiari che hanno come sottofondo i grandi eventi storici. Ma anche malinconie e rimpianti, arguzie e tensioni anticonformiste.

La sua tardiva carriera narrativa ha avuto inizio con «Queste figlie mie» (1990). Traendo le mosse dal racconto autobiografico della sorella maggiore Margherita, in questo libro essa procede in modo apparentemente cronologico e lineare, in realtà oscillando tra presente e passato in un sottile gioco a incastro. In un tessuto narrativo e memorialistico, ma anche liricheggiante, appare un rifacimento intimo e decisivo di situazioni ed episodi liberamente frantumati e rielaborati della sua mitologia infantile, degli anni di guerra, di fame e di sogni della giovinezza e delle sue successiva, alterne vicende esistenziali.

Dal Cile a Roma e, infine, a Trieste, unica patria possibile: si susseguono le descrizioni minuziose di città lontanissime e, soprattutto, quelle delle numerose case abitate dalla Morpurgo, simbolo e paradigma perenne del non inserimento dell'ebreo forzatamente lontano dalle sue origini. Anche questa è un'originale testimonianza della diaspora e del conflitto tra un desiderio di attività, di nuove radici e un senso di estraneità e di solitudine.

Così pure nel volume di racconti «Voci lontane» (1999) la scrittrice delinea aspetti e momenti della sua epoca e del suo ambiente nei risvolti e nelle pieghe umane della storia, più di riflesso che direttamente, senza mai scadere in un cronachismo realistico. Persino i tragici fatti del nazismo e delle leggi razziali appaiono soltanto attraverso «flash» illuminanti, che pur squarciano abissi di orrori. Quella di Alma Morpurgo è storia interiore e memoria visiva a occhi aperti: emergono dal cono d'ombra anche usi e costumi della Trieste di ieri ormai scomparsa, figure di persone che, nelle varie fasi della sua vita le furono care e popolarono il suo mondo affettivo e mentale, rivissuto alla luce dei ricordi e delle riflessioni.

Con uno stile nitido e lievemente corrosivo, con brio e rilievi ironici e sorridenti essa sa far rivivere antiche storie del ghetto romano, voci e volti di persone che non ci sono più; in particolare quelli della madre, delle sorelle, di amici e parenti dai nomi noti come il «Nini» decenne, i suoi genitori Guido Voghera, «nato maestro... vivo, pronto a dire cose interessanti e ad amare la gioventù», e Paolo Fano, gli amici Cantoni, il pittore Bolaffio, ecc. Ma anche alcuni personaggi del «Segreto» dell'«Anonimo Triestino» sembrano uscire dalle pagine del noto romanzo per acquistare una propria dimensione autobiografica e una diversa consistenza psicologica nella narrativa dell'autrice: il giovane Consigli, per esempio, uno dei mancati compagni di vita di Alma, è intimo amico di Mino Zevi, protagonista del romanzo e «alter ego» di Giorgio Voghera. In un altro racconto di «Voci lontane» lo stesso scrittore, ormai vecchio, appare sullo sfondo delle vetrate della casa di riposo che lo ospita, intento a spiegare la «Divina Commedia» e a condurre metaforicamente i suoi uditori negli anfratti dell'Inferno. Realtà e letteratura appaiono ancora una volta intimamente fuse: con impressioni fulminee, rapidi appunti, vicende rilevate di scorcio la Morpurgo propone una serie di ritratti dal vero, pieni di luci e di ombre e numerose descrizioni paesistiche dai connotati esistenziali, più che fisici o geografici.

In particolare molte sono le figure di donne, parenti e conoscenti, oneste e spregiudicate, generose e caparbie, incostanti o fedeli, attraverso le quali traspare la sua stessa vita.

L'eco di fatti minimi, il polverìo di tante cose, come «il libro della spesa di cento anni fa» legato all'esistenza di antiche famiglie patriarcali, riflessioni natalizie e divagazioni oniriche, frequentazioni di concerti e incontri con ladri e fattucchiere e, in genere, l'importanza del vivere quotidiano, che continua a snodarsi anche quando maturano fatti tragici, hanno vasta risonanza nelle opere della scrittrice. Dal suo drammatico racconto «Storie di famiglia» apprendiamo, per esempio, che nel 1940, nell'Italia già entrata in guerra, dopo le leggi razziali, due anziani ebrei, ingenuamente e spensieratamente, celebrano le proprie nozze d'oro. Poco dopo saranno deportati e non torneranno più.

Ma anche la concreta e reale violenza antisemita segna la sua narrativa: il filo lucente e tragico della memoria continua a dipanarsi anche per effetto delle sue testimonianze autobiografiche e dei suoi atti d'accusa sobri e pacati.

Emerge, così, dal suo diario dal Cile dal titolo «L'esilio» (1997) un'epoca drammatica di persecuzioni in cui tre donne sole, Alma, la sorella Anita e la madre settantenne sono costrette all'espatrio, alla fuga ai confini del mondo, a Santiago e poi a Valparaiso. L'intreccio della componente memorialistica e letteraria, i procedimenti compositivi e strutturali di queste pagine incisive, fanno rivivere un passato di persecuzioni che non si può dimenticare nell'ambito di una ricostruzione storico-narrativa più ampia, allargata all'esperienza collettiva di molti componènti della comunità ebraica.

Anche in «Incontrati per via» (1991) la Morpurgo, osservando il mondo da un punto di vista prospettico di superiore saggezza, ma rifacendosi sempre a una matrice di verità, di fede laica, e a qualche punta femminista, ha ripercorso, a tratti, il tortuoso viottolo della sua esistenza. Un imponente repertorio di materiale ormai archeologico le ha permesso di scavare a fondo nella geologia umana propria e altrui: in un continuo affabulare con se stessa, essa esprime momenti di rancore e angoscia, ma anche di ironia e di distacco e rivela, con un sorriso, il raggiunto equilibrio. Si avverte quella che Armando Zimolo ha definito nella prefazione di «Meio niente» (1999) «la capacità di dare qualcosa di importante di sé agli altri, di trasmettere sensazioni positive».

Nell'ultimo libro una visione nitida e chiara della realtà è alla base dell'autocoscienza critica della scrittrice e della progressiva decantazione delle sue riflessioni e vicende autobiografiche, che si condensano in piccole storie comiche o almeno scherzose, (come «Odissea nello spazio... cittadino», «In cucina», «La ballata dei pomi cotti»), in brillanti dialoghi satirici e caricaturali dagli effetti quasi parodistici per sfociare nei riscontri tragico-umoristici del «Galgenhumor» (l'allegria della forca), prerogativa degli ebrei di vedere il lato comico in situazioni terribili. Nei giorni delle leggi razziali del '38, nel momento delle difficili partenze di amici, divenuti apolidi per legge, Alma trova i suoi cinque minuti di follia ed esclama: «Apellide, figlio di apollide, fece una palla di pellide di pollide...». I due tipi di scrittori ebrei, quello ironico e ribelle della tradizione americana e quello scrupoloso e impaziente più vicino a noi, già differenziati da Voghera, sembrano compendiarsi in questa scrittrice triestina, che sa offrire al lettore in una sequenza di racconti ni dall'autonomo vigore rappresentativo o in scarni abbozzi, prossimi all'apologo e all'aforisma, in pensieri ora taglienti, incisivi e amari, ora distesi e sereni una diagnosi agro-dolce, nello stesso tempo caustica e bonaria, dell'eterna vicenda degli uomini.

«I ricordi dei giorni della nostra vita – conclude la Morpurgo – sono come perle. Alcune scure, opache, grigie, altre splendenti e luminose. Formano una collana di valore simbolico: la testimonianza del nostro passato personale intrecciato con quello collettivo».

TRIESTE **Alma Morpurgo non è riuscita a vincere l'ultima battaglia. Ieri pomeriggio, la scrittrice triestina di «Queste figlie mie» e «L'esilio», «Incontrati per via», «Voci lontane» e «Meio niente», ha chiuso gli occhi per sempre in un letto dell'Ospedale di Cattinara, dov'era stata ricoverata alcune settimane orsono con le gambe spezzate da una rovinosa caduta a «Casa Serena», il pensionato che la ospitava da qualche tempo.**

Il 18 luglio del 2001, Alma Morpurgo aveva compiuto cento anni. Il funerale dovrebbe svolgersi oggi, alle 15.30, nel cimitero ebraico.

Alma Morpurgo (in una foto di Marino Stèrle) nel luglio scorso aveva compiuto 100 anni.

Alma Morpurgo e Giorgio Voghera fotografati nel 1990 da Renzo Sanson.

Diceva: «Non credere non significa negare il grande mistero dell'esistenza»

Il coraggio di vivere ad occhi aperti

Non era tipo da regalarsi illusioni, Alma Morpurgo. Troppe volte la vita l'aveva costretta a guardare dritto negli occhi l'orrore. Troppe volte l'aveva spinta a convivere con la paura, con la tristezza. Con la nostalgia e la disperazione.

No, non è stato facile, per lei, arrivare al traguardo dei cento anni. Perchè la Morte aveva bussato, per la prima volta, a casa Morpurgo quando Alma era soltanto una bambina. «Mio padre è morto molto presto, di lui ho pochi ricordi. Se cerco nella memoria, mi ritorna l'immagine di un uomo spesso ammalato. Anita, Margherita e io, alla fine della prima guerra mondiale, siamo rimaste sole con la mamma». E dopo quel primo lutto, altre persone care, altri amici e conoscenti se n'erano andati in silenzio. All'improvviso. Come attratti da un misterioso richiamo.

Con un sorriso grande così, la voce velata dallo scorrere inesorabile del tempo, Alma Morpurgo finiva sempre per ammettere: «La mia esistenza non è stata un gran che. Ho visto guerre, ho vissuto in prima persona l'intolleranza, l'odio verso gli ebrei. Ho dovuto lasciare Trieste, andarmene in Cile dopo aver perso il mio posto di lavoro alle Assicurazioni Generali nel 1933».

Eppure, Alma Morpurgo non amava raccontarsi bugie. Mai si era azzardata a costruire ipotesi che dessero credito a una vita ultraterrena. Anche se, pensosa, ammoniva: «Non credere non significa negare il grande mistero dell'esistenza». E a chi provava a stuzzicarla ancora, si divertiva a recitare a memoria una poesia scritta molti anni orsono. Che faceva più o meno così: «Sul finire della fulgida mia decrepitezza crepiteranno scintille che, spegnendosi lontano, saliranno a nebulose sconosciute per formare nuove stelle. Perchè non dovrei, perchè non potrei, sulla scia della mia via lattea, trascinare altri destini, una nuova fede? E la fede non perdete, o desolati, abbandonati, solitari: sarà tanto bello quando nello spazio lassù l'atomo vedrà l'atomo gemello che lo stava aspettando».

Due grandi amori hanno attraversato, per intero, la vita di Alma Morpurgo. Dei libri s'era invaghita quand'era bambina. «Avevamo molto tempo libero e pochissimi soldi. Ricordo che ogni libro, in casa, lo leggevamo sempre in tre. Una sorella stava al centro e lo reggeva, le altre due si posizionavano ai lati. Cercando di trovare la postura ideale, magari messe di traverso con il collo storto». Le storie di Emilio Salgari l'avevano fatta sognare per lungo tempo: «Ma amavo anche i romanzi di Anna Vertua Gentile, che oggi è praticamente dimenticata». Poi, era cresciuta. Sulla sua strada di lettrice insaziabile s'era stagliata l'ombra possente di Victor Hugo: «Non dimentico le emozioni fortissime provate leggendo "I miserabili". Più tardi è venuto il periodo inglese. Il mio capoufficio delle Generali mi passava tutti i libri che comperava. Così sono partita da "Oliver Twist" di Charles Dickens per andare molto lontano».

Leggere, leggere, senza stancarsi mai. Ma accanto ad Alma Morpurgo c'erano parenti, amici carissimi che bazzicavano con il «vizio» di scrivere: «Riccardo Curiel, che era marito di mia sorella Margherita; Giorgio Fano, con cui eravamo imparentati; Guido Voghera, l'Anonimo Triestino del "Segreto", e suo figlio Giorgio. In parte, sono stati i miei maestri in una Trieste che era abitata da persone speciali. Di grande cultura e spessore morale».

Raccontare, per Alma Morpurgo, ha sempre fatto rima con ricordare. «In "Esilio" ho parlato della fuga in Cile, di quel lungo periodo trascorso lontano da Trieste, dall'Italia. In "Incontrati per via" ho tracciato una specie di autobiografia, raccontando non solo di me, ma anche del mio modo di essere, di pensare. "Voci lontane" l'ho scritto perchè sentivo il dovere di affidare alla carta certi episodi, lontanissimi, significativi, della mia vita».

Ma alla scrittura, in realtà, era arrivata quasi per caso: «Negli anni Settanta, insieme a mia sorella Margherita, iniziai a scrivere dei racconti. Molti di questi uscirono sulla vecchia terza pagina del "Piccolo". Il responsabile, Libero Mazzi, ci incoraggiava molto. Poi, questa collaborazione s'è interrotta. E allora, dentro me, s'è fatto strada il desiderio di pubblicare un libro. Che, in realtà, era il mio primo: "Queste figlie mie"».

A luglio, quando nell'aula magna della Scuola ebraica di Trieste, le avevano fatto festa per il suo centesimo compleanno, Alma Morpurgo aveva sorriso a tutti. Ringraziando, stringendo la mano a chi le si avvicinava. Schivando sapientemente chi voleva relegarla nel ruolo della vecchia saggia. «Avere cent'anni significa sentirseli addosso tutti. Vuol dire portare a spasso, ogni giorno, ossa molto vecchie. Io non dimentico nulla. Ma che cosa se ne fa una persona, alla mia età, di tutto quello che ha visto, delle cose che ha vissuto?».

Quella serena disperazione ha fatto compagnia ad Alma Morpurgo per tutta la vita. Fino all'ultimo respiro.

Alessandro Mezzena Lona

La scrittura, i libri: due grandi amori di Alma Morpurgo.

FESTIVAL *Due film in concorso ad «Alpe Adria Cinema»: «In den Tag hinein» e «Moszkva Tér»*

Microcosmi che parlano di normalità

Storie comuni e smarrimento esistenziale nell'obiettivo della Speth e di Torok

TRIESTE Piccole storie comuni di gente comune; riflessi di una normalità ormai priva di precise coordinate, che attraversa l'Europa di oggi e plasma la mentalità di ciascun individuo, costringendolo al confronto con il proprio smarrimento esistenziale. «Microcosmi paralleli», sezione principale della nuova edizione di Alpe Adria Cinema, si compone di dodici film: nove pellicole in concorso per il Premio Trieste, due film fuori concorso e un evento speciale.

Lynn, la protagonista silenziosa di **«In den Tag hinein»** (Giorno dopo giorno), ha ventidue anni. Vive a Berlino, assieme al fratello, la cognata e i loro due bambini. Di giorno lavora svogliatamente in una mensa, di notte si sfoga in un night club dove si esibisce come cubista. Lynn porta dentro di sé una sensualità esplosiva, vive i propri sentimenti in maniera irrazionale e impulsiva, comportandosi a volte in maniera infantile. Al contrario di lei, il suo boyfriend David affronta con estrema disciplina una quotidianità che lo vede impegnato negli allenamenti di nuoto, in preparazione dei campionati mondiali.

Poi, nella vita di Lynn, fa irruzione Koji, uno studente giapponese che conosce a malapena qualche parola di tedesco. Ancora due linguaggi differenti, ma questa volta è più forte il tentativo di superare gli ostacoli e trovare una formula per arrivare al cuore dell'altro. Come gli angeli perduti di Wong-kar-Wai, Lynn e Koji si cercano dentro agli spazi della metropoli, tra il cemento delle strade e quello

«In den Tag hinein»

degli anonimi edifici che fanno da sfondo alle loro esistenze. E le emozioni provano a scorrere e a liberarsi sul suono delle note di Miles Davis e di quelle del gettonatissimo Brian Eno. Alla fine del film, nessuna risposta, ma nuovi interrogativi pronti a dipanarsi senza soluzione, giorno dopo giorno. Film d'esordio della tedesca Maria Speth, In den Tag hinein rappresenta il suo promettente film di diploma dopo gli studi all'Accademia di Cinema e Televisione di Potsdam.

«Moszkva Tér» (Piazza Rossa) è, invece, il film di diploma di Ferenc Torok: alla Settimana del Cinema Ungherese si è segnalato come Miglior Opera Prima, aggiudicandosi il Premio del Pubblico. Anche in questo caso, la macchina da presa è puntata sul trascorrere dei giorni di un gruppo di adolescenti di Budapest: diciottenni che vivono spensieratamente il periodo che precede gli esami di fine corso, prima che le strade di ognuno si dividano. Il passaggio verso l'età adulta sembra l'ultimo dei loro problemi; sullo sfondo si delinea invece in tutta la sua gravità la questione del passaggio ad un nuovo sistema politico.

E' l'aprile del 1989, e i ragazzi si riuniscono nella Piazza Mosca. Da lì partono le loro incursioni verso qualche festa privata, o verso la piscina di un albergo, per consumare nella notte un bagno proibito. Tra i giovani del gruppo, la palma d'oro per la leggerezza va a Petya, un autentico campione nell'affrontare la vita navigando in superficie, confrontandosi con l'amore e con gli eventi della sua esistenza con intensità ma senza troppi pregiudizi. Innamorato di una compagna di classe, la inseguirà a Parigi -falsificando il biglietto del treno - per consumare nell'arco di una notte il proprio sentimento.

Daniele Terzoli

Tra le opere di «Immagini» anche due cortometraggi triestini

Sandwich: si ride in venti secondi

TRIESTE Trentadue opere si contenderanno il premio finale del concorso riservato ai cortometraggi di quest' edizione di «Alpe Adria Cinema». Ad inaugurare la competizione e contemporaneamente la sezione Immagini curata da Tiziana Finzi, è stato «Ya Rayah» di Claudio Pazienza, storia di un viaggio tutto terreno dove sono i piedi ad essere veri protagonisti. «Sandwich» di Daniele Auber ha poi spiazzato chi si aspettava creature fantastiche alla Harry Potter. Il corto, girato a Trieste, è una sequenza sotto forma di finta ripresa familiare che dura appena venti secondi. Effetto comico puro, «Sandwich» ha suscitato tra il pubblico una risata istintiva che, caso più unico che raro, ha superato la durata stessa del film.

Altra produzione tutta triestina è «Zed», di Zombies, dedicata al mondo dello skate&snowboard. Resoconto di un anno di contest, party e street session, raccoglie, montate davvero bene, le evoluzioni dei migliori riders&skaters: consigliato a chi di tavole se ne intende. Protagonisti di «Austria 05 2000», di Frederick Baker, sono i muri di Vienna: scritte e simboli di quella che fu la resistenza anti-nazista del '45 rivivono nel movimento anti-Haider. La musica, ripetitiva come il grido dei manifestanti, rimane la parte migliore di questo videoclip. Sempre dall'Austria arriva «Wars» di Josef Dabernig. Un vagone ristorante, un cameriere, un cuoco e una cameriera: gesti di routine, nessun dialogo, unico rumore quello del treno. Anche lo spettatore, alla fine, non vede l'ora che il treno arrivi in stazione.

Applausi per «Copy Shop» di Virgil Widrich, re-

«Zed» di Zombies

alizzato da 18.000 fotogrammi digitali fotocopiati, animati e ripresi in 35 millimetri. Il film, sottile riflessione sull'omologazione umana, parla di un uomo che fa fotocopie di se stesso fino a riempire il mondo di suoi cloni. Superbo l'attore protagonista, che a tratti ricorda Buster Keaton.

Tre i film che in questo primo gruppo raccontano la guerra. Nel macedone «Veta», di Teona Strugar Mitevska, la psicosi della guerra è esplicitata attraverso l'isteria dei passeggeri di uno strano pullman in viaggio attraverso i Balcani. Per David Duponchel invece, spiegare la guerra significa già volerla manipolare: «Home» omette i riferimenti temporali e spaziali e rifiuta la logica dei buoni e cattivi. Il più riuscito è forse «Prima esperienza di morte» di Aida Begic. A Sarajevo, un disegnatore di fumetti scopre che è stato dichiarato morto subito dopo l'inizio del conflitto nel 1992. Ora deve provare a un'assurda burocrazia che è ancora vivo. Sebbene ogni immagine del film ricordi la guerra e le sue vittime, vive o morte, la regista sceglie l'ironia per raccontare una favola di amore e di amicizia. Fumettista, oltre che regista è anche lo svizzero Thomas Ott di «Sjekì vatcsh!», storia a tinte splatter di un impiegato che muore e si ritrova su un treno che dovrebbe portarlo in Paradiso. Conosciuto per i suoi fumetti senza fumetti, Ott sceglie ancora una volta di non far parlare, o quasi, i suoi personaggi surreali e grotteschi.

Gianluca Novel

Il programma di oggi

Jol di Omirbaev all'Excelsior

TRIESTE Questi i principali film in programma.

Sala Excelsior - «Immagini concorso lungometraggi». ore 17: «Sestry di Sergej Bodrov. «Immagini concorso cortometraggi», ore 20.15: «Terzo° e Mondo» di Daniele Pignatelli; «Microcosmi paralleli»: «Jol» di Darezan Omirbaev.

Sala Azzurra - «Immagini concorso cortometraggi», ore 19.30: «Olu Kundze» di Una Celma; «Scepki» di Svetlana Stasenko; «Zilcy» di Ilija Sergeev. «Immagini»: «Apparatchiks & Businessmen» di Stan Neumann.

Premio Sundance a «L'ultimo bacio»

Muccino strega gli americani

WASHINGTON Il film italiano «L'ultimo bacio», del regista Gabriele Muccino, ha vinto al Festival di Sundance il premio del pubblico. Al più prestigioso Festival Usa del cinema indipendente, che si svolge ogni anno a Park City (Utah), vengono assegnati sia i premi della giuria che quelli del pubblico.

Il film italiano ha conquistato il premio del pubblico, nella sezione internazionale, a pari merito con il britannico «Domenica di sangue», di Paul Greengrass. Il premio della giuria è andato a «Personal Velocity», secondo film della regista statunitense Rebecca Miller. Il premio del pubblico, nella sezione Usa, è andato a «Real Women Have Curves», opera prima di Patricia Cardoso.

Muccino-Mezzogiorno: coppia d'assi.

«Nonostante il passaparola favorevole dei giorni scorsi - ha detto Gabriele Muccino - non riesco ancora a crederci e il grande applauso che ha salutato la notizia qui a Park City mi ha fatto venire le lacrime agli occhi».

La notizia della vittoria dell'«Ultimo bacio» ha raggiunto anche la sua protagonista, Giovanna Mezzogiorno, ieri mattina a Roma. «Il premio del pubblico - ha detto l'attrice - ci fa piacere perchè dimostra che è un film che travalica i confini nazionali».

Il riconoscimento al film di Muccino ha ovviamente riscosso unanimi consensi da parte delle varie categorie del cinema italiano. «È una notizia splendida - dice Maurizio Sciarra, membro dell' Api (Autori Produttori Indipendenti) - perchè si tratta della prima volta degli italiani a questo festival, tra i più importanti del mondo, ed è bello pensare che solo da pochi anni i nostri film vengono invitati con regolarità e ora finalmente uno vince». Per il Sindacato Nazionale dei Giornalisti Cinematografici, «questo premio conferma - nelle parole del presidente Laura Delli Colli - che per la cultura italiana il nostro cinema è un valore aggiunto tanto più importante quando nelle grandi vetrine internazionali salda il gusto del pubblico con il plauso degli addetti ai lavori».

APPUNTAMENTI

Al Cristallo «La voce umana» capolavoro di Jean Cocteau

TRIESTE Oggi alle 21.30, alla Sala Pupkin (Teatro Miela), va in scena «Sei personaggi in cerca d'autore».

Oggi alle 17.30, al Teatro Cristallo, per «Teatro a leggìo», va in scena «La voce umana», atto unico di Jean Cocteau.

Oggi alle 21.30, al Macaki (viale XX Settembre), serata di musica latinoamericana.

Domani e giovedì alle 21, da Spetic (Cattinara), serata di «musicabaret» con Gianfry, Flavio Furian e «El mago de Umago».

Da domani al 3 febbraio al Teatro Verdi va in scena «Il Trovatore» di Verdi, che sarà diretto da Nicola Luisotti. Regia di Federico Tiezzi.

UDINE Mercoledì alle 20.30, al Nuovo, il Balletto Russo di Stato replica «La bella addormentata nel bosco».

Il 30 gennaio e fino al 3 febbraio, al Nuovo, va in scena l'«Otello», di Shakespeare, con Michele Placido, regia di Antonio Calenda.

Martedì 12 febbraio alle 21, al palasport Carnera, concerto di Biagio Antonacci.

MONFALCONE Mercoledì alle 18, al Teatro Comunale, «La musica che gira intorno», proiezioni di musical a corredo dello spettacolo «Jesus Christ Superstar».

SACILE Mercoledì alle 20.30, al Teatro Zancanaro, andrà in scena «La Medium», opera da camera di Gian Carlo Menotti per la regia di Giulio Ciabatti. Sul podio Francesco Rosa (repliche il 24 al Palamostre di Udine, il 30 all'Auditorium Bratuz di Gorizia e il 2 febbraio all'Auditorium Candoni di Tolmezzo).

LATISANA Domani alle 20.45 al Teatro Odeon «La voce umana», capolavoro di Jean Cocteau.

VENETO Oggi alle 21, al Palafenice di Venezia, concerto di Ornella Vanoni (mercoledì 6 febbraio al Teatro Verdi di Padova).

Domani alle 21, al Palaverde di Treviso, concerto di Biagio Antonacci.

SLOVENIA Oggi alle 20, al Teatro Comunale di Capodistria, il Dramma Italiano presenta la commedia «Venditori di anime», di Alberto Bassetti.

TEATRO *La serata di gala, con protagonista Riccardo Muti, ha fugato le critiche della vigilia*

Traviata-Arcimboldi, un binomio vincente

MILANO Decantata l'euforia del successo, si ripensa alla serata inaugurale del Teatro degli Arcimboldi e si trovano motivi di grande soddisfazione. Ogni elemento è una scommessa vinta. Da questa Traviata «di Muti» che ha oramai dieci anni (tornò alla Scala quasi come una sfida, 26 anni dopo il tonfo del 1964, a seguito del quale il titolo era scomparso dalla programmazione) alla costruzione del nuovo teatro (27 mesi: un record assoluto). Molto fiato è stato recentemente sprecato in merito, il teatro è troppo decentrato. È troppo moderno. È superato: ha stile anni '70. Come si fa a raggiungerlo. L'acustica non è buona: è sorda. Anzi no, il suono rimbalza. Per la Traviata non ci sono i cantanti. Due Violette straniere! La Gallardo non ce la fa. La Mula ha una vocina. Muti non sa scegliere i cantanti. Muti vuole primeggiare su tutti...

Parole a vanvera se dette con l'intento o la conoscienza di invalidare l'operazione. Perché il teatro, strepitosamente bello nella linea esterna, ha un atrio «con vista» sul cielo e da ogni parte della amplissima sala la visibilità è perfetta e l'acustica ottimale. Mai si è goduto di un servizio di mezzi pubblici più efficiente di quello per gli Arcimboldi. Quanto allo spettacolo, è difficile elaborare, oggi, il progetto di una Traviata migliore di questa. Certamente la Violetta di Renata Tebaldi era più sontuosa e quella della Callas più magnetica, e anche l'Alfredo di Di Stefano aveva più carisma e quello di Gianni Raimondi voce più lussureggiante. Ma erano gli irripetibili anni Cinquanta. Inva Mula, il soprano albanese (Trieste la conosce per «I racconti di Hoffmann» del maggio scorso), è una Violetta dalla voce un po' tagliente ma quanta accuratezza, eleganza e anche intimo trasporto. L'«Amami Alfredo» e il «Gran Dio morir sì giovane» sono stati momenti da far invidia a molte rinomate interpreti ed anche la recitazione è pregevolissima. Marcelo Alvarez, tenore argentino con voce bella e dizione eccellente, ha solo qualche scatto un po' troppo temperamentoso. All'ingrato personaggio di Germont, uomo meschino e arrogante dalle infelici iniziative, il baritono Roberto Frontali sa conferire persino dignità, grazie agli accenti nobilissimi del canto. E c'è Riccardo Muti, che in quest'opera ha poteri quasi taumaturgici. I riferimenti in tal senso li può stabilire oramai solo con se stesso. È come se fosse posseduto da una febbrile ansia, attratto da un vortice d'amore e di fatalità. Muti ha riportato l'orchestra all'antica disposizione degli strumenti (legni e contrabbassi alla sua sinistra, ottoni alla sua destra) «perché così il suono è più consono alla sua sensibilità». Ma lo «strumento» determinante resta comunque la sua bacchetta che ha una stretta parentela con quella di Toscanini, e non ce la fa rimpiangere. Con tali presupposti, non è un caso se Muti risulta protagonista.

Una scena de «La Traviata» di Giuseppe Verdi.

L'allestimento di questa Traviata (Cavani/Ferretti/Pescucci) tradizionale, misurato, con una certa pompa decadente, con il suo balletto severo, e le sue atmosfere cinematografiche, regge ai molti anni e alle molte riprese. Teatro degli Arcimboldi: nome di fascino rinascimentale. Avrà la fortuna di diventare un mito?

Carla Maria Casanova

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2001-2002. «Il Trovatore» di Giuseppe Verdi. Prima rappresentazione martedì 22 gennaio 2002 ore **20.30** (A/E). Repliche: giovedì 24 gennaio ore **20.30** (E/B), sabato 26 gennaio ore **17** (S/S), domenica 27 gennaio ore **16** (G/G), martedì 29 gennaio ore **20.30** (B/F), giovedì 31 gennaio ore **20.30** (C/A), sabato 2 febbraio ore **20.30** (F/C), domenica 3 febbraio ore **16** (D/D). Oggi biglietteria chiusa, domani vendita biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 19-21; a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket online: **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - SALA TRIPCOVICH. «Le città invisibili - le cinque stagioni». Spettacolo di balletto in due parti. Matinée per le scuole ore **11**: giovedì 31 gennaio, venerdì 1 febbraio, sabato 2 febbraio 2002. Spettacolo serale: venerdì 1 febbraio 2002 ore **20.30**. Oggi biglietteria chiusa, domani vendita biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 19-21; a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket online: **www.teatroverdi-trieste.com.**

AMICI DELLA CONTRADA / CIRCOLO CULTURA E ARTI. Ore **17.30**: Teatro a Leggìo presenta «La voce umana» di Jean Cocteau. Teatro Cristallo. Ingresso riservato ai soci degli Amici della Contrada, del Cca e del Circolo Generali. Tesseramento Amici della Contrada 5,16 €.

TEATRO MIELA. Zone di cinema/ Fvg Film Commission - Trieste Film Festival. Ore **17**: incontro con il regista Piergiorgio Gay e presentazione del progetto del suo film tratto dal romanzo «La forza del passato» di Sandro Veronesi. Ore **18.30**: incontro con i «model makers» Daniele Auber e Sergio Stivaletti. Ingresso libero.

TEATRO STABILE SLOVENO. Kulturni dom. Via Petronio 4, Trieste. Oggi alle ore **20.30** il teatro rom Pralipe presenta lo spettacolo «Mutter Courage e i suoi figli» di Bertolt Brecht (spettacolo con sopratitoli in italiano). Regia di Rahim Burhan. Abbonamenti riuniti.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 18.30, 21.45: «Il signore degli anelli».

ARISTON. VERSIONE ORIGINALE AMERICANA. Solo oggi ore **16, 18.05, 20.10, 22.10**: «Ocean's Eleven» di Steven Soderbergh, con George Clooney, Brad Pitt, Julia Roberts, Matt Damon, Andy Garcia. Solo oggi in versione originale americana senza sottotitoli. Prezzi normali, riduzioni ai Soci dell'Associazione Italoamericana e del British Film Club.

ARISTON. DOMANI. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.20**: «Ocean's Eleven», Ingresso unico 5 €.

EXCELSIOR. Alpe Adria Cinema - Trieste Film Festival. Ore **15**: «La vera fine della Grande Guerra» di J. Kawalerowicz; ore **17**: immagini - concorso cortometraggi; a seguire «Sestry» di S. Bodrov jr. (concorso lungometraggi); ore **20.15**: Immagini - concorso cortometraggi; a seguire «Jol» di D. Omirbaev (concorso lungometraggi); ore **22.30**: lune d'Oriente in Almanya... cortometraggi «Sensin - Du bist esi» e «Getürkt» di F. Akin a seguire «Anam» di B. Alakus (concorso lungometraggi).

SALA AZZURRA. Alpe Adria Cinema - Trieste Film Festival. Ore **10**: «Sotto la stella frigia» di J. Kawalerowicz; ore **15**: lune d'Oriente in Almanya: cinema turco tedesco in Germania; ore **17**: «Cien» di J. Kawalerowicz; ore **19.30**: immagini - concorso cortometraggi; a seguire, immagini - «Apparatchiks & Businessmen» di S. Neumann; ore **22.15**: «Smierc prezydenta» di J. Kawalerowicz.

GIOTTO 1. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «From Hell» (la vera storia di Jack lo Squartatore). Con Johnny Depp.

GIOTTO 2. 15.40, 17.25, 19.10: «Prigione di vetro»... intrappolata in un gioco mortale. Un thriller straordinario!

GIOTTO 2. Solo alle **21**: «Apocalypse now redux». Ritorna il capolavoro di F. Ford Coppola con scene mai viste e il sonoro digitale. Con Marlon Brando, Robert Duvall, Martin Sheen e Harrison Ford.

NAZIONALE 1. 16.45 e **20**: «Il signore degli anelli».

NAZIONALE 2. 16.30 e **19.30**: «Harry Potter e la pietra filosofale».

NAZIONALE 2. Solo alle **22.15**: «Serendipity» (Quando l'amore è magia). Una deliziosa commedia che entrerà nei vostri cuori.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Rat Race», clamoroso successo comico con Mr. Bean.

NAZIONALE 4. 16.30 e **18.15**: «Atlantis», l'ultimo capolavoro d'animazione della Disney.

NAZIONALE 4. 20.15 e **22.15**: «Dietro le linee nemiche» con Gene Hackman e Owen Wilson. Un grandissimo film di guerra.

SUPER. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Cuori in Atlantide», una grande interpretazione di Anthony Hopkins. Tratto da un romanzo di Stephen King. Dal regista (premio Oscar) di «Shine».

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18, 20, 22: «Monsoon Wedding» di Mira Nair, Leone d'Oro all'ultimo Festival di Venezia.

CAPITOL. 15.45, 17.50, 20, 22.10: «Spy Game» con Brad Pitt e Robert Redford.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Stagione di prosa 2001-2002. 26 gennaio 2002 ore **21** Banda Osiris in «Roll over Beethoven» con la Banda Osiris e il Quartetto Euphoria. Prevendita: ufficio del Teatro: feriali, esclusi mercoledì e sabato, ore 10.30-12.30. Biglietteria del Teatro: festivi e prefestivi ore 20-21. Informazioni: 0431/370273.

TEATRO P.P. PASOLINI. «Ocean's Eleven» **17, 19.15, 21.30.** Ingresso € 4,50.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2001/2002. Mercoledì 30 gennaio p.v. ore **20.45**: A. Chierichetti, soprano; F. Bettini, baritono; B. Canino - A. Ballista, pianoforte; Athestis Chorus; F.M. Bressan, direttore. In programma: «Ein Deutsches Requiem» di J. Brahms. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Acus - Udine.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2001/2002. Giovedì 24, venerdì 25 gennaio p.v. ore **20.45**: «Jesus Christ Superstar» di Tim Rice e Andrew Lloyd Webber. Biglietti alla cassa del teatro (ore 17-19).

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481/712020 - www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Il signore degli anelli»: **17.30, 21.**

KINEMAX 2. «Ocean's eleven»: **17.30, 19.50, 22.10.**

KINEMAX 3. «Il signore degli anelli»: **18.15, 21.30.**

KINEMAX 4. «Rat Race»: **17.30.** «Dietro le linee nemiche»: **20, 22.10.**

KINEMAX 5. «Prigione di vetro»: **18.10, 20.10, 22.10.**

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 21 gennaio 2002, ore **20.45** (abb. 16, abb. 18, abb. «8+1» formula A); 22 gennaio 2002 ore **20.45** (abb. «8+1» formula B); 23 gennaio 2002 ore **20.45** fuori abbonamento: Balletto russo di Stato «La bella addormentata nel bosco». Balletto da Charles Perrault. Marius Ivanovic Petipa coreografia, Wjatscheslaw Gordejew direzione, musica di Pëtr Il'ic Cajkovskij. Biglietteria, tel. 0432/248418. Biglietteria online **www.teatroudine.it.**

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD), Strada Statale 56 Udine-Gorizia/2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432/409500 r.a. **www.cinecity.it.** «Il signore degli anelli»: **16.30, 18.05, 18.45, 20, 21.45, 22.15** di Peter Jackson. «Brucio nel vento»: **17.45, 19.55, 22.20** di Silvio Soldini. «Prigione di vetro»: **20.05:** con Diane Lane. «Cuori in Atlantide»: **18.45, 20.40, 22.35** con Anthony Hopkins. «Ocean's eleven»: **17.40, 20, 22.30** con George Clooney, Julia Roberts. «Harry Potter e la pietra filosofale»: **17.10.** «Dietro le linee nemiche»: **17.45, 22.20** con Gene Hackman. «Rat Race»: **17.25, 19.50, 22.15** con Mr. Bean. «Spy game»: **17.25, 19.50, 22.20.** «La vera storia di Jack lo Squartatore - From Hell»: **17.30, 22.30.** «Merry Christmas»: **20** con Christian De Sica, Massimo Boldi. «Quando l'amore è magia»: **20.15, 22.10.** «Apocalypse now redux»: **18.15, 21.45.** «Atlantis»: **16.50.**

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 18.20, 21.45: «Il signore degli anelli». Tratto dal romanzo di J.R.R. Tolkien.

Sala Blu. 17.45, 20, 22.20: «Monsoon Wedding - Matrimonio indiano».

Sala Gialla. 17.45, 21.15: «Il signore degli anelli». Tratto dal romanzo di J.R.R. Tolkien.

VITTORIA. Sala 1. 17.30, 20, 22.20: «Rat Race».

Sala 2. 18, 20, 22.15: «Omicidio in Paradiso».

Sala 3. 18.10, 20.10, 22.10: «Prigione di vetro».

RAI REGIONE

Questa settimana «Undicietrenta» dedica quattro puntate alla Shoah

Dialoghi scolpiti nella memoria

«Senza confini neve», appuntamento in diretta da Sella Nevea

Oggi «Undicietrenta», a cura di Maddalena Lubini, si occuperà di **animali** e in particolare del randagismo e di come viene affrontato nelle nostre città. Ospiti in studio saranno Giorgio Cociani, fondatore del «gattile», Bruna Ortolani dell'ufficio zoofilo del Comune di Trieste, avv. Franco Bruno e il dottor Jesus Catalan, veterinario.

In vista del 27 gennaio, giornata della memoria, Undicietrenta da domani a venerdì offrirà testimonianze e riflessioni sulla **deportazione dell'Adriatisches Küstenland**, un lungo episodio dell'ultima guerra, imperniato in gran parte sulla Risiera di San Sabba. Le trasmissioni - curate da Fabio Malusà e Daniela Picol - avranno la consulenza dello storico Marco Coslovich. I temi delle varie giornate saranno: «La persecuzione e la Shoah», «Uomini nella deportazione», «Donne nella deportazione», «Una giornata della memoria nelle scuole, a teatro e al cinema».

Il «**Supplemento del sabato**», condotto da Massimiliano Rovati per la regia di Angela Rojac, ospiterà Davide Toffolo, fumettista pordenonese da anni impegnato anche nella ricerca musicale, autore nello scorso dicembre di un libro a fumetti dedicato alla storia del pugile friulano Primo Carnera. Sono previsti collegamenti con le distillerie di Percoto, dove si svolgerà la cerimonia di assegnazione dei «Premi Nonino 2002», e con la Fiera di Udine per al 37.ma edizione di «Agriest», rassegna dedicata al mondo dell'agricoltura.

Per Pomeridiana segnaliamo oggi, con inizio alle 13.30 circa, uno speciale alla XIII edizione di **Alpe Adria Cinema**, che si concluderà giovedì 24 gennaio. Ospiti della trasmissione condotta da Daniela Picoi saranno Tiziana Finzi e Paolo Vecchi, curatori rispettivamente della sezione «Immagini» e della personale «Jerzy Kawalerowicz, il Faraone del cinema polacco». Alle 14 circa, terzo appuntamento con **Noi due soli**, trasmissione di Nereo Zeper, che esplorerà aspetti culturali e curiosità della Romania. Testi di Giorgio Just e Alessandro Grossato. Domani invece il programma parlerà del lavoro di due musicisti di casa nostra: il sassofonista **Daniele D'Agaro** e il pianista **Mauro Costantini**, in questo caso alla tastiera di un organo liturgico. Nell'occasione verrà presentato il loro Cd.

Giovedì l'inserto libri di Lilla Cepak proporrà «**Nascinguera**» romanzo di Piero Tarticchio, ambientato a Pola e dintorni tra il grande esodo e le guerre Napoleoniche. Alle 14 appuntamento settimanale - curato da Maddalena Lubini - con la salute in «pillole»: si parlerà, tra l'altro, di **corretta alimentazione** con il dottor Gilberto Pagoni e di medicina naturale con il dottor Bruno Rupini.

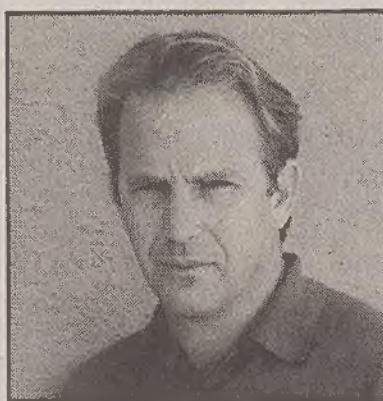
Venerdì alle 13.30 circa Pomeridiana, curata da Noemi Calzolari, sarà dedicata allo spettacolo «**La Notte**», tratto da libro omonimo di Elie Wiesel, premio Nobel per la pace, e che debutta in prima mondiale al Miela di Trieste domenica 27, «giornata della memoria». Il programma ospiterà un'intervista con Gianluca Guidotti, regista dello spettacolo e una testimonianza dell'autore. Seguirà la rubrica musicale di Marisandra Calacione: sarà rivisitato in sede critica il Trovatore, mentre Isabella Gallo e Stefano Bianchi si occuperanno dell'incontro musicale Fiumicellese, giunto alla 29.ma edizione.

Domenica alle 12.10, ultima puntata de «**L'oroscopo senza scopo!**» El Mago d'Umago presenta, segno per segno, l'Oroscopo della settimana. Tra un segno e l'altro anche un po' di musica: si tratta delle canzoni parodiate da Angelo Cecchelin, reinterpretate da Ariella Reggio, Gianfranco Saletta e Nereo Zeper.

Ricordiamo infine per venerdì 25 gennaio, dopo il Tg3, dalle 20 alle 20.30 su Rai3 regionale, appuntamento con la rubrica **Senza confine neve** dedicata ai poli sciistici del Friuli-Venezia Giulia in diretta da Sella Nevea.

OGGI IN TV

«Tin Cup» su Raiuno in prima serata

Costner torna al golf spinto dall'amore

I film

«**A piedi nudi nel parco**» (Usa '67) di Gene Saks. Con Jane Fonda, Robert Redford, Charles Boyer (Retequattro, ore 15.50). Due novelli sposi, lei irrequieta e lui tranquillo, non riescono a vivere insieme. E la mamma della giovane ci mette del suo per far lievitare la tensione.

«**Tin Cup**» (Usa '96) di Ron Shelton. Con Kevin Costner, Renè Russo (Raiuno, ore 20.45). Kevin Costner *(nella foto)* è un giocatore di golf che ha abbandonato il professionismo e vive dando lezioni private. Ma l'amore sbocciato con un'allieva gli restituirà la forza di tornare a gareggiare.

«**Out of sight**» (Usa '98) di Steven Soderbergh. Con George Clooney, Jennifer Lopez (Canale 5, ore 21). Un rapinatore riesce a evadere dalla prigione e si appresta a preparare un nuovo colpo. Un poliziotto donna si mette sulle sue tracce, ma i due si innamorano.

«**Come sposare un milionario**» (Usa '53) di Jean Negulesco. Con Mariylin Monroe, Betty Grable, Lauren Bacall (Retequattro, ore 22.55). Tre modelle a caccia di un uomo facoltoso trovano l'amore. Soltanto una di loro riuscirà ad accasarsi con il ricco di turno.

Gli altri programmi

Raiuno, ore 14.05

Carla Fracci e la sua carriera

Carla Fracci è l'ospite di «Ci vediamo in tv» in onda oggi alle 14.05. La celebre ballerina si concede per una chiacchierata a tutto tondo sulla sua carriera. Alla trasmissione parteciperà anche Lucrezia Lante della Rovere, psichiatra nel fil-tv di Raidue «Tre casi per Laura C» e la presentatrice Simona Saia accompagnata dalla squadra di basket della Fortitudo Bologna.

Raitre, ore 20.50

Roversi e Blady in Tibet e India

Nella puntata di «Turisti per caso» di questa sera alle 20.50 su Raitre, Patrizio Roversi parte per il Mustang, la regione nepalese che mantiene intatta la cultura tibetana. Syusy Blady invece di dirige verso l'India.

Raiuno, ore 23.15

Perché aumentano gli alimentari?

L'aumento in mercati e supermercati dei prezzi di frutta e verdura è dovuto al gelo e alla siccità o alla speculazione? Se ne parlerà in «Porta a porta», questa sera alle 23.15. Tra gli ospiti Antonio Marzano, Giovanni Alemanno ed Enrico Letta.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNO MATTINA. Con Luca Giurato e Paola Saluzzi.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.50 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.10 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
12.35 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm. "Nomi da strada"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI. Con Enzo Biagi.
20.45 TIN CUP. Film (commedia '96). Di Ron Shelton. Con Kevin Costner, Rene Russo, Don Johnson.
23.10 TG1
23.15 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.35 TG1 NOTTE
1.00 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
1.10 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
1.35 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
1.45 SOTTOVOCE: LISA M. MOULTON. Con Gigi Marzullo.
2.10 RAINOTTE
2.15 BODY OF EVIDENCE. Film (thriller '92). Di Ulrich Edel. Con Madonna, Willem Dafoe.
3.50 LA BORSA O LA VITA. Telefilm.

RAIDUE

6.05 TUTTOBENESSERE (R). Con Daniela Rosati.
6.25 ANIMALIBRI
6.35 DALLA CRONACA
6.40 LAVORORA (R)
6.50 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI
7.00 GO CART MATTINA
9.10 CUORI RUBATI (R).
10.00 SORGENTE DI VITA
10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 TG2 MOTORI
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 SCHERZI D'AMORE. Con Federica Panicucci.
14.45 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
16.10 JAKE & JASON DETECTIVES. Telefilm.
17.00 FINALMENTE DISNEY: ART ATTACK
17.30 GURU GURU - IL GIROTONDO DELLA MAGIA
17.50 TG2 NET
18.00 TG2 FLASH L.I.S.
18.05 METEO 2
18.10 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.30 RAI SPORT SPORTSERA
18.50 JAG - AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm. "Il ribelle"
19.35 CUORI RUBATI. Telenovela.
20.00 ALLE 20 CON TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
20.55 INDOVINA CHI VIENE A CENA. Con Simonetta Martone.
22.45 COCKTAIL D'AMORE. Con Amanda Lear e Massimo Coppola.
23.45 TG2 NOTTE
0.15 TG PARLAMENTO
0.25 PROTESTANTESIMO
0.55 METEO 2
1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 A TUTTA B
1.35 RAINOTTE
1.37 GLI ANTENNATI

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - TESTIMONIANZE DAI LAGER
8.35 RAI EDUCATIONA - L'ALBA DELLA REPUBBLICA
9.05 ASPETTANDO COMINCIAMO BENE.
9.45 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Ilaria Capitani.
11.30 TG3 ITALIE
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.55 TG3 ARTICOLO 1
13.10 GIORNO DOPO GIORNO. Con Corrado Tedeschi.
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 TG3 GT RAGAZZI. Con Paola Sensini.
15.20 ZONA FRANKA. Con Alessandra Bellini.
15.55 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.40 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.30 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 TURISTI PER CASO. Documenti.
22.55 TG3
23.05 TG3 PRIMO PIANO
23.30 C'ERA UNA VOLTA
0.40 TG3 - TG3 METEO
0.50 PASSEPARTOUT. Con Philippe Daverio.
1.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.25 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.30 RAINEWS 24
1.45 MAGAZINE TEMATICO DI RAINEWS 24 (R. 4.15)
2.00 NEWS METEO APPROFONDIMENTO

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 UN MEDICO TRA GLI ORSI. Telefilm. "Come nelle favole"
9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.30 ULTIME DAL CIELO. Telefilm. "Medaglia al valore"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 EMPORIO. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 RICOMINCIARE AD AMARE. Film tv (sentimentale '97). Di Nina Foch. Con Lynda Carter, Pam Grier.
17.00 TGCOM (ALL'INTERNO)
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 OUT OF SIGHT - GLI OPPOSTI SI ATTRAGGONO. Film (thriller '98). Di Steven Soderbergh. Con George Clooney, Jennifer Lopez.
23.25 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 VERISSIMO (R)
2.30 TG5 (R)
3.00 T.J. HOOKER. Telefilm. "Tempo di reazione"
3.45 TG5 (R)
4.15 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm. "Vendetta"
5.00 DREAM ON. Telefilm. "La regina del tip tap"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 CASA KEATON. Telefilm. "La ragazza di Alex"
9.25 SUPERCAR. Telefilm. "Incubi"
10.25 MAC GYVER. Telefilm. "Incubi"
11.25 NASH BRIDGES. Telefilm. "La refurtiva nascosta"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Una notte... una stella"
13.25 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.50 ALL'ARREMBAGGIO!
14.20 I SIMPSON
14.45 DAWSON'S CREEK. Telefilm. "Esperimenti d'amore"
15.30 SARANNO FAMOSI. Con Daniele Bossari.
16.25 ROSSANA
16.55 WHAT A MESS SLUMP A ARALE
17.10 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
17.35 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena e la leggenda delle due muse"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 ITALIA 1 SI NASCE
19.25 DRAGON BALL
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 DISTRETTO DI POLIZIA. Telefilm. "Sotto sequestro" - "Maledetta domenica"
23.00 ZELIG. Con Claudio Bisio e Michelle Hunziker.
0.15 SOUTH PARK
0.45 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.55 STUDIO SPORT
1.25 SARANNO FAMOSI (R). Con Daniele Bossari.
2.10 FRASIER. Telefilm. "I tre giorni del condominio"
2.40 I-TALIANI. Telefilm. "Totonero"
3.10 IL RICATTO. Film tv (poliziesco '91). Di Tonino Valeri Ruggero Deodato. Con Massimo Ranieri.
4.50 NON E' LA RAI
5.40 I RAGAZZI DELLA TERZA C. Telefilm.

RETE4

6.00 UN AMORE ETERNO. Telenovela.
6.40 ALEN. Telenovela.
7.20 QUINCY. Telefilm. "Cura te stesso"
8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.50 INNAMORATA. Telenovela.
9.50 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
10.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.50 A PIEDI NUDI NEL PARCO. Film (commedia '68). Di Gene Saks. Con Robert Redford, Jane Fonda.
17.55 SEMBRA IERI. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
19.50 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
20.45 APPUNTAMENTO CON LA STORIA. Con Alessandro Cecchi Paone.
22.55 COME SPOSARE UN MILIONARIO. Film (commedia '53). Di Jean Negulesco. Con Marilyn Monroe, Lauren Bacall, Betty Grable.
0.45 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.10 GANGSTERS '70. Film (poliziesco '68). Di Mino Guerrini. Con Joseph Cotten, Milly Vitale.
2.50 MIA NONNA POLIZIOTTO. Film (commedia '58). Di Steno. Con Tina Pica, Mario Riva.
4.20 VIVERE MEGLIO
4.50 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
4.55 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.15 MAPPAMONDO. Documenti.
5.45 RIRIDIAMO

LA 7

6.00 TG LA7 (METEO - OROSCOPO - TRAFFICO)
8.00 CALL GAME
12.00 TG LA7
12.30 SARANNO FAMOSI. Telefilm.
13.30 BLIND DATE. Con Jane Alexander.
14.30 TUTTO SU FRANK. Film tv (commedia '95). Di Mark Lamprell. Con Nicholas Bishop, Rose Byrne.
15.30 OASI. Documenti.
16.30 KUNG FU - LA LEGGENDA CONTINUA. Telefilm.
17.30 ROBOT WARS - LA GUERRA DEI ROBOT. Con Andrea Lucchetta.
18.00 YU YU
18.30 FLASH. Telefilm.
19.30 EXTREME. Con Roberta Cardarelli.
20.00 TG LA7
20.30 100%
21.00 IL PROCESSO DI BISCARDI. Con Aldo Biscardi.
23.30 DIARIO DI GUERRA (E PACE). Con Gad Lerner e Giuliano Ferrara.
0.20 TG LA7
0.30 SARANNO FAMOSI. Telefilm.
1.30 FOX NEWS

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

6.00 DOMENICA QUATTRO
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO DELLE 7.10
7.35 BUONGIORNO
7.40 PRIMA MATTINA
9.00 AMANTI. Telenovela.
9.40 HOTEL MOCAMBO. Film.
12.00 WISHBONE, IL CANE DEI SOGNI. Telefilm.
13.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10
13.30 TG STREAM 2002
13.45 HELP! PUNTO D'INCONTRO
14.30 VOLLEY: SENZA CONFINI - ESSETI LORETO
16.15 GINNASTICA TRIESTINA 2001/2002
17.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10 (R)
17.30 TG STREAM 2002
17.50 SPORTQUATTRO
19.10 IL NOTIZIARIO
20.10 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
20.30 ICEBERG
23.00 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.30 SPORTQUATTRO
0.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
1.00 VOLLEY: SENZA CONFINI - ESSETI LORETO
2.30 ITALIA DOMANDA
4.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
5.00 WISHBONE, IL CANE DEI SOGNI. Telefilm.

TELEFRIULI

6.45 PORDENONE MAGAZINE
7.00 SETTIMANA FRIULI
7.15 MATCH PRIMA PAGINA
10.00 ALEFF
13.00 TG ORE 13
13.15 REMEMBER
18.00 TG INN
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.22 TELEGIORNALE PORDENONE
19.33 SPORT SERA
19.45 TG INN
20.30 ICEBERG
23.35 TELEGIORNALE F.V.G.
23.55 TELEGIORNALE PORDENONE
0.10 SPORT SERA
0.20 FILM. Film.

CAPODISTRIA

15.30 LA REGINA DEI 1000 ANNI
16.00 CONCERTO: TRIO ARGENTINO
17.00 L'UNIVERSO E'...
17.30 GIUDICE DI NOTTE.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.25 ANTEPRIMA
19.30 LA REGINA DEI 1000 ANNI
20.00 MEDITERRANEO.
20.30 ARTEVISIONE
21.00 MERIDIANI
22.00 TUTTOGGI - IIA EDIZIONE
22.15 ANTEPRIMA
22.30 PROGRAMMA DI LINGUA SLOVENA
0.30 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

6.00 PUSH UP
7.00 INBOX
8.50 TGA FLASH
9.00 PUSH UP
11.00 SUNSHINE
12.00 TGA FLASH
12.05 ENERGIZA
13.00 VIVA HITS
14.25 TGA FLASH
14.30 VIVACE'
15.30 CALL CENTER
16.10 NUOVO DA VIVA
16.30 VIV.IT
17.30 VIVA CHART
18.35 TGA FLASH
18.40 INBOX
19.30 TGA FLASH
19.35 INBOX
20.00 MONO
20.30 OVERDRIVE
21.30 100% ALTERNATIVE
22.30 VIVA HITS
0.00 NIGHT SHIFT

ANTENNA 3 TS

12.45 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA DALL'AUSTRIA ALL' ISTRIA
13.30 NOTIZIE FLASH
18.00 FOX KIDS
19.00 PUNTO FRANCO SPORT
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 NOTIZIARIO TREVISO
20.30 STREAM MOTORI
20.45 SILENZIO STAMPA
22.45 PUNTO FRANCO SPORT
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.45 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

13.00 COMMERCIALI
13.05 CAVALLO MANIA
13.30 L'ORSO NEL PARCO SPERIMENTALE. Documenti.
14.00 COMMERCIALI
14.30 CARTONI ANIMATI
17.40 COMMERCIALI
18.05 CARTONI ANIMATI
18.15 COMMERCIALI
19.15 TELEGIORNALE - 1A EDIZIONE
20.05 OROSCOPO
20.40 A NOVE COLONNE
21.00 COMMERCIALI
22.25 TELEGIORNALE - 2A EDIZIONE
23.15 OROSCOPO
23.40 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
0.15 FILMATO EROTICO. Film.

TMC2

12.00 MUSIC NON STOP
12.30 VIDEOCLASH
13.30 MUSIC NON STOP
14.30 TOTAL REQUEST LIVE!
15.30 TRL VOICE
16.30 MAD 4 HITS
17.20 FLASH
17.30 SELECT
18.30 EXCEL SAGA
19.00 VIDEOCLASH
20.00 EUROPEAN TOP 20
21.00 SPECIAL MADONNA
23.55 FLASH
0.00 BRAND NEW
1.00 MUSIC NON STOP
2.00 MTV NIGHT ZONE

DIFFUSIONE EUR.

13.15 LISCIO IN TV
14.00 TNE GIORNALE
14.15 ATLANTIDE. Documenti.
14.30 TELEVENDITA
18.35 PILLOLE DI CARLO E GIOGIO SCIO'
18.45 TNE GIORNALE
19.00 ATLANTIDE. Documenti.
19.15 12 MINUTI DI PASSAGGIO A NORDEST
19.30 TNE GIORNALE - LA SECONDA EDIZIONE
19.45 COMING SOON
20.00 LAMU'
20.30 TNE GIORNALE - LA TERZA EDIZIONE
21.00 AREA DI RIGORE
23.30 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
0.00 ATLANTIDE. Documenti.

ITALIA 7

7.00 RANSIE LA STREGA
7.30 ROCKY JOE IL CAMPIONE
8.00 NEWS LINE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 IO SONO TEPPEI
13.30 UOMO TIGRE
14.00 TOMMY LA STELLA DEI GIANTS. Telefilm.
14.30 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 ROBOTECH
20.50 DESTINAZIONE PIOVAROLO. Film (comico '55). Di Domenico Paolella. Con Toto', Nino Besozzi.
22.40 LA CASA DELLE LUCI. Film tv (drammatico '96). Di Larry Shaw. Con Beau Bridges, Sharon Lawrence.
0.30 NEWS LINE
0.45 COMING SOON TELEVISION
1.00 TELEFILM. Telefilm.
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
19.20 SARANNO CAMPIONI
19.30 CARTONI ANIMATI
20.50 LE RAGAZZE DI JIMMY. Film (commedia '88). Di William Richert. Con River Phoenix, Ann Magnuson, Meredith Salenger.
22.30 MEDICINA A CONFRONTO

TELECHIARA

13.30 MONKEY - HAPPY AND HAPPY
14.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 MOSAICO
15.30 ROSARIO
16.00 L'APOCALISSE
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 MONKEY - HAPPY AND HAPPY
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.35 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 CITTADINI
21.30 SPORTIVAMENTE
22.00 VOLLEY: ASYSTEL MILANO - SEMPRE VOLLEY
22.45 NOTIZIE DA NORDEST
23.15 BASKET: PARTITA COOP TRIESTE
0.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
1.15 VOLLEY: ASYSTEL MILANO - SEMPRE VOLLEY

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6: GR1 (7, 8, 10); 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.20: GR Regione; 7.34: Onorevoli interessi; 7.50: Incredibile ma falso; 8.25: GR1 Sport; 8.35: Lunedi' Sport; 8.50: Beha a colori; 9: GR1 Cultura; 9.08: Radio anch'io sport; 10.02: GR1 - Scienze; 10.06: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11: GR1 - Scienze; 11.44: Pronto, salute; 12: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: Beha a colori; 13: GR1 (17.30); 13.20: GR1 Sport; 13.25: Tam Tam Lavoro; 13.35: Hobo; 14: GR1 - Medicina e Società; 14.10: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15: GR1 - Ambiente; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 16: GR1 - In Europa; 16.05: Baobab (Notizie in corso); 16.30: GR1 Titoli; 17: GR1 - Come vanno gli affari; 17.32: GR1 Affari; 18: GR1 - Radio Campus; 18.30: GR1 Titoli; 18.50: Incredibile ma falso; 19: GR1 (21.35, 23); 19.30: GR Borsa - Afterhours; 19.36: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21: Zona Cesarini; 21.05: Calcio Serie B: Ancona - Napoli; 21.38: GR Millevoci; 22.40: Uomini e camion; 23.05: GR Parlamento; 23.33: Uomini e camion; 23.35: Speciale Baobarnum; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.38: La notte dei misteri; 2: GR1 (3, 4, 5); 2.02: Non solo verde - Bella Italia; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno; 5.55: Diario Minimo.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2 (7.30, 8.30, 10.30); 7: Jack Folla c'è; 7.54: GR Sport; 8: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.47: Giovanni un maestro inatteso; 9: Il ruggito del coniglio; 11: Il Cammello di Radiodue; 12.30: GR2 (13.30-15.30-17.30); 12.47: GR Sport; 13: Ventotto minuti; 13.42: Jack Folla c'è; 14.33: Il Lunedì di Atlantis; 15: Catersport; 16: Top of the Pops; 16.35: Il Cammello di Radiodue; 18: Caterpillar; 19: Fuori giri; 19.30: GR2 (21.30); 19.54: GR Sport; 20: Alle 8 di sera; 20.35: Dispenser; 21: Il Cammello di Radiodue; 21.35: Raf in concerto; 24: La mezzanotte di Radiodue; 2: Incipit (R); 2.01: Alle 8 di sera (R); 2.31: Solo musica; 5: Il Cammello di Radiodue.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6: Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3 (8.45, 10.45); 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 9.06: Mattinotre - seconda parte; 9.45: RadiotreMondo; 10.15: Mattinotre - Le avventure di Luffenbach; 11: I concerti di Radiotre; 11.30: Prima Vista; 11.45: La strana coppia; 12.15: Cento lire; 12.50: Arrivi e partenze; 13: La Barcaccia; 13.45: GR3 (16.45, 18.50); 14: Sala giochi; 14.15: Buddha Bar; 14.45: Fahrenheit; 16: Le oche di Lorenz; 18.15: Storyville; 19.05: Hollywood party; 19.50: Radiotre Suite; 20: Teatrogiornale; 20.30: Il Cartellone: Teatro La Fenice di Venezia; 21.30: Teatri in diretta; 22.45: GR3; 22.50: Notte Tre; 23.10: Storie alla radio; 23.45: Invenzioni a due voci; 0.15: Ieri Oggi e domani; 2: Notte Classica.

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2, 3, 4, 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03, 3.03, 4.03, 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06, 3.06, 4.06, 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09, 3.09, 4.09, 5.09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; 11.34: Undicietrenta; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.36: Pomeridiana; 14.08: Pomeridiana; 14.50: Accesso; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Lettere femminili; segue Soft music; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Soft music; 13.30: Settimanale degli agricoltori (repl.); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Qui Gorizia; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 17.45: Potpourri; 18: Eureka - dal mondo della scienza; 18.45: Rubrica linguistica; 19: Segnale orario- Gr; 19.20: Programmadomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101,1 o 101,5 MHz Regione: 101,3 MHz / isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B. Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lilllo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività Dance Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini 99,9 o 106,4 MHz

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy 106,1 MHz

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: I 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. (3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.*

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A.A.A. CERCHIAMO soggiorno, 1 stanza, cucina/ino, bagno. Pagamento contanti. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

CERCASI appartamento zona S. Giacomo soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO urgentemente in Gretta o Commerciale alta soggiorno, cucina, due camere, bagno o doppi servizi. Vista mare indispensabile. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A. CERCHIAMO soggiorno, 1 stanza, cucina/ino. Persona referenziata. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. AZIENDA nazionale offre 28 posti di lavoro nelle nuove strutture Go, Ts e provincia. Offresi mansioni generiche commerciali e direttive. Retribuzione netta 3.880.000 (Euro 2005). Contratto a norma di legge. No provvigioni. 0481/44580.

A. PER volantinaggio cercasi giovani seri, disponibilità tutto il giorno, paga interessante, residenti Monfalcone e limitrofi, Latisana e limitrofi. Tel. 0481.533209 Sis pubblicità ore ufficio. (B00)

ADECCO MONFALCONE ricerca 10 operai/e settore gomma plastica max 25 anni, insegnante inglese madrelingua ingegnere elettronico, periti industriali disponibili a trasferte. Via Bixio 15, tel. 0481/791900.
(C00)

ADPM cerca personale serio per distribuzione pubblicità non servono mezzi propri 650 € mensili non vendita presentarsi via Gravisi 1/1 da lunedì a venerdì ore 18-19 no informazioni telefoniche. (A715)

ALLEANZA Assicurazioni seleziona una persona per incarico di telefonista e telemarketing. È preferibile aver maturato esperienza nel settore. Inviare curriculum vitae ad Alleanza Assicurazioni Corso Italia 51, 34170, Gorizia. (B00)

ALLEANZA Assicurazioni società leader in Italia nella previdenza integrativa e nel risparmio gestito, nell'ambito del programma di sviluppo previsto per il 2002, seleziona laureati e diplomati da inserire nella propria struttura produttiva-organizzativa quali dipendenti della Società. Inviare curriculum vitae ad Alleanza Assicurazioni Corso Italia 51, 34170, Gorizia. (B00)

CERCASI ambosessi per lavoro domiciliare di imbustamento depliant. Tel. 0815884686. (Fil35)

CERCASI banconiere/a, cameriere/a, presentarsi lunedì 21 gennaio, ore 18, c/o Tender Pub, via G. Cesare 1, Trieste. (A509)

CERCASI cameriera/e giovane bella presenza, con esperienza per rinomata pizzeria. Lavoro continuativo. Tel. 329/4131898. (A681)

CERCASI neolaureato/a in economia e commercio per collaborazione presso studio professionale. Telefonare 3393681065.
(A760)

CERCASI personale per pulizia uffici. Presentarsi cooperativa Pulitecno piazza San Giovanni 1 dalle 9 alle 12. (A679)

CERCASI personale pulizie patentato e con esperienza per uso e trasporto macchinari. Scrivere fermo posta Trieste Centrale C.I. 8661175. (A677)

CERCASI ragazzi/e possibilmente con esperienza per gelateria Germania ottimo trattamento. Tel. 339/5007670 - 0435/76147 - 0049171/8222018.
(FIL2084)

CUOCO/A 1.o cercasi per albergo Grado maggio-ottobre, serio, disponibile, referenziato, possib. alloggio, ottimo trattamento economico. Tel. 360/550954.
(Fil47)

IMPRESA pulizie cerca signora/e esperta/o stabili uffici. Telefonare 21/1 ore 12-14. Tel. 040.360196. (A235)

L'AGENZIA generale Fondiaria assicurazioni di Gorizia, intende ampliare la propria struttura di vendita inserendo giovani (25-35) e pensionati (55-65) che siano in grado di utilizzare al meglio la potenzialità di questo mercato. Per fissare un appuntamento telefonare allo 0481/33860 (dalle 15.30 alle 17.30). (B00)

LA Editrice Legato di Trieste cerca persone dinamiche e amanti del lavoro indipendente per l'apertura di un call-center che si occuperà della vendita di volumi rivolti alle aziende. Per informazioni: 040/3226519 lunedì-venerdì dalle 9 alle 13. (A00)

LAVORARE da casa, confezionando bigiotteria. Telefonare ore 15-19, 030/9197581. (Fil30)

MANPOWER Gorizia ricerca operai max 26 anni per azienda settore metalmeccanico, addetti al montaggio settore legno, periti chimici almeno minima esperienza. Tel. 0481/538823.
(B00)

MEDEOT termoidraulica ricerca: responsabile acquisti e magazzino con esperienza; autista pat. C, ore ufficio 0481.392393. (B00)

PRIMARIA azienda isontina del settore elettrico-termico-idraulico operante in regione assume n. 2 operai/e con provata esperienza e n. 4 apprendisti. Tel. 0481.80076.

PRIMARIA azienda isontina del settore elettrico-termico-idraulico operante in regione assume n. 2 operai/e con provata esperienza e n. 4 apprendisti. Tel. 0481/80076.

PRINCIPE spa, zona Trieste cerca responsabile amministrativo e finanziario. Richiedesi: pref. laurea in economia e commercio, esperienza in analisi di bilancio e controllo di gestione, aggiornamento sulle normative fiscali, conoscenza programmi informatici di gestione amministrativa. Determinazione, dinamicità, capacità di gestire gruppi di lavoro. Rif. Resp. Amm. Inviare CV all'attenzione della sig.ra Dukcevich: Principe spa, via Ressel n° 1 San Dorligo della Valle (TS).

SOCIETÀ di servizi cerca operatrici/ori di telemarketing con esperienza part time. Telefonare ore ufficio allo 040.8992220.
(A612)

SOCIETÀ telematica ricerca n. 2 figure immediatamente operative per sviluppare prodotti Html/css Asp Javascript Sql server Access Oracle. Conoscenza del tool di sviluppo Visual Interdev. Inquadramento interessante. Scrivere F. P. Trieste Centro C.I. AB7641290. (A426)

STRUTTURA turistica operante in Grado, cerca personale da selezionare per mansioni di: ricevimento, cassiere, commesso/a, personale di sala e di cucina, banconiere, pulizie, salumiere. Tel. 347/3882660. (B00)

STUDIO dentistico cerca referenziata/o per mansioni di segreteria inviare curriculum fermo posta Trieste centrale C.I. AE8095226. (A689)

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 0,70 - Festivo 1,05

QUADRO decennale esperienza responsabile gestione vendite/acquisti Italia-estero industria alimentare e commerciale esamina proposte lavorative. Scrivere C.P. n. 11, Posta Centrale 34170 Gorizia. (B00)

A.A.A. CREDITEST spa finanziaria triestina eroga direttamente fino 5164, nessuna spesa anticipata. 040/634025. (A694)

A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati mutui 100%. Tel. 049/8935158 Uic 2040. (A00)

ALLE aziende, finanziamenti fiduciari, 5.000,00-5.000.000,00 euro da istituti finanziari internazionali. Uic 5238, tel. 0498754422. (Fil17)

FINANZIAMENTI risposta immediata €15.000/€ 1.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità aziendale. 0041/91/6901920. (A00)

FINANZIAMENTI, tassi agevolati, risposte rapide, tutte categorie, mutui, fiduciari, liquidità, leasing 0041/91/6404490. (A00)

INTERMEDIARIO Uic 2866 finanziamenti tutta Italia, risposta immediata, 30.000.000-500.000.000, mutui, factoring, apertura, cessione, credito, leasing, anticipazioni fatture, fiduciari, agevolazioni dipendenti. 800/969565. (Fil17)

MULTINAZIONALE svizzera propone tutte categorie mutui leasing fiduciari con tassi sull'Euromercato particolarmente agevolati con rate personalizzate da € 5.000 a € 1.000.000 firma singola risposta immediata. 0041/91/9731030. (A00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A. GORIZIA mora molto carina ti aspetta. Tel. 3395875781. (A495)

ABILE dominatrice 166144721 Digiroma € 1.31 + IVA V.m.
(FIL60)

BELLA signora conoscerebbe amici distinti tel. 3805023280.
(A4407441)

BELLISSIMA caraibica esegue massaggi. Ti aspetta 12-19. 347/9444068. (A738)

CENTROmassaggi aperto tutti i giorni. Tel. 00-386-56802022. (A290)

CORINA fantasiosa esplosiva come un uragano ti invita alla trasgressione 338-1659511. (A718)

DESIDERI un po' di relax? Dolcissima italiana ti aspetta. Tel. 349/4422650. (A640)

DONNE 35+ cercano contatti veloci chiama 899.899.870 solo 0,62 € /min. MCI - Marcona 3 - MI. (FIL1)

GINETH bella, giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine 338-1281839. (A721)

SIGNORE mature cercano nuovi incontri! 889.899.810 solo 0,62 € /min MCI - Marcona 3 - Mi. (FIL1)

STUDIO di massaggio: massaggio classico, cinese, rilassante. Tel. 329/3239342.

VICINO confine Lazzaretto centro estetico Lana trattamenti viso e corpo solarium 00386/56527047. (A14700)

899.899.899 il nuovo numero della Linea incontri, solo 0,62 €/min. MCI - Marcona 3 - MI. (FIL1)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti. 02-29518014. (A00)

13 MERCATINO
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

ANTIQUARIO Acquista quadri mobili soprammobili lampadari + sgomberi. Tel. 040/412201, 3397800315. (A502)

BASSET Hound cuccioli splendidi disponibili da genitori selezionati ad amatori vendo. 338/2729183.
(Fil1)

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste del lunedì* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

ANNO 121 - NUMERO 3
LUNEDÌ 21 GENNAIO 2002
€ 0,88 - L. 1700

Si apre una calda stagione. Venerdì c'è il primo sciopero generale in Friuli Venezia Giulia contro la riforma del welfare

Muro contro muro governo-sindacati

E per pacificare lo scontro sulla giustizia decolla l'ipotesi di un'amnistia

La riforma Maroni, benefici e danni

di **Alfredo Recanatesi**

Della contrapposizione tra governo e sindacati in materia di riforme - quella della normativa sul lavoro con la modifica dell'art. 18 dello Statuto dei lavoratori e quella della normativa previdenziale, con la riduzione dei contributi obbligatori - si capisce poco se ci si ferma alle proposte formulate dal ministro del Lavoro nel quadro delle deleghe che il Parlamento gli ha affidato. Anzi, si sarebbe portati a credere che stia montando una tempesta in un bicchier d'acqua dal momento che l'entità delle riforme proposte è modesta, la reazione sindacale aspra (e, almeno per quel che riguarda l'art. 18, addirittura pregiudiziale), e tuttavia la determinazione del governo ad andare avanti rimane forte.

Seppure nei limiti che gli sono consentiti dall'ordinamento, il Capo dello Stato ha ritenuto di spendersi per evitare strappi e lacerazioni. Il fronte imprenditoriale si è palesemente diviso, con la Confindustra, sempre più espressione delle imprese di minore dimensione, che incita il governo ad andare avanti magari alzando il tiro del piglio riformatore, e la grande industria, come il mondo finanziario, che invece invitano alla pacatezza ed al senso della misura. È evidente che la partita è ben più grossa di quella che appare.

● *Segue a pagina 3*

ROMA Dopo la netta chiusura di Roberto Maroni, i sindacati si preparano allo scontro frontale. Se il ministro non si piega al diktat sui licenziamenti, i leader di Cgil, Cisl e Uil fanno fronte comune contro la modifica dell'articolo 18. Tra esecutivo e organizzazioni dei lavoratori si è ormai al muro contro muro. Lo ribadiscono all'unisono i leader delle tre confederazioni. Sergio Cofferati attacca a tutto campo: «Il governo, con le tre deleghe su fisco, lavoro e pensioni ha prodotto una rottura sociale pesantissima. Questo clima non giova all'economia». Venerdì ci sarà intanto il primo sciopero generale nel Friuli Venezia Giulia contro la riforma del welfare. Ma all'orizzonte spunta anche la possibilità di un altro sciopero, tutto regionale, contro la Giunta Tondo. A lanciare l'idea il segretario regionale della Uil, Luca Visentini. E mentre oggi riprende a Milano il processo Sme-Ariosto, il cui andamento continua ad essere al centro del dibattito politico-giudiziario, si torna a parlare dell'ipotesi di una generale amnistia con la «condizionale». La proposta viene dall'ex presidente della commissione Giustizia Giuliano Pisapia e avvocato di parte civile nel processo Sme.

● *A pagina 3*

SICCITÀ, FREDDO & INCENDI

Italia assetata e ancora fiamme nel centro di Trieste

● *Alle pagine 2-9*

Erano stati fermati «alticci» in auto

Zagabria, il sindaco e un questore silurati. Guidavano ubriachi

ZAGABRIA Un bicchiere di troppo mentre si è alla guida può costare un'intera carriera. Anzi due. Accade a Zagabria. Milan Bandic, sindaco della capitale croata, e il questore della vicina città di Bjelovar, Stjepan Cavric, sono stati costretti a dare le dimissioni dopo essere risultati positivi alla prova del «palloncino». Entrambi erano stati protagonisti di due incidenti che hanno avuto un effetto dirompente sulla loro immagine pubblica. A imporre le dimissioni del sindaco Milan Bandic è stata all'unanimità la presidenza del Partito socialdemocratico (lo schieramento del primo cittadino e del premier Racan) che ieri si è riunita a Zagabria per valutare a fondo l'episodio in cui Bandic era rimasto coinvolto due settimane fa. Resta ora da vedere se a Zagabria si andrà alle elezioni straordinarie, oppure se dalle file dei socialdemocratici si nominerà il successore di Bandic già nella seduta del consiglio comunale fissata per il 31 gennaio prossimo.

L'incidente provocato dal questore di Bjelovar è accaduto sabato sera a Zagabria. Stjepan Cavric, al quale è stata contestata la guida in stato di ebbrezza, ha provocato tre feriti. Ad alta velocità è finito contro un'auto ferma a un semaforo.

● *A pagina 5*

Andrea Marsanich

Kabul: precipita elicottero Usa morti due marines

KABUL Mentre prosegue la caccia a Bin Laden e al mullah Omar, un elicottero Usa è precipitato in una zona montuosa dell' Afghanistan settentrionale. Il bilancio dell'incidente è di due morti e 5 feriti, di cui due in condizioni gravi. Le ipotesi sono di guasto meccanico.

● *A pagina 4*

Allarme antrace ad Ascoli: i primi test sono positivi

ASCOLI PICENO Positivo il test di sospetta contaminazione da antrace su una fornitura allo stabilimento di Ascoli Piceno della casa farmaceutica «Pharmacia». Se confermato si tratterebbe, dopo tanti falsi allarmi, del primo caso in Italia.

● *A pagina 4*

Al Friuli finisce 1-1, sorpasso dell'Inter che batte per 2-0 il Parma

La Roma perde la testa a Udine Continua la corsa della Triestina

De Poli tra due avversari. (Foto Lasorte)

UDINE La Roma perde la testa a Udine. In effetti i giallorossi di Capello sono scesi al Friuli guidando la classifica ma, su un campo dove squadre molto più modeste hanno fatto man bassa, sono stati bloccati sull'1-1. Un pareggio tra l'altro acciuffato solo in zona Cesarini e quando già si profilava un clamoroso capitombolo. Per fortuna l'ex Muzzi su rigore ha graziato gli ex compagni di squadra. Tanto è bastato per far perdere alla Roma il primato in classifica, visto che l'Inter si è sbarazzato del Parma con un secco 2-0. I nerazzurri hanno così conquistato la vetta della classifica scavalcando i romani.

In C1, nell'attesa di risolvere la vicenda infinita legata all'assetto societario, sesto risultato utile consecutivo della Triestina, che ha avuto ragione degli ospiti dell'AlbinoLeffe al termine di una gara scorbutica e grazie a un autogol. Grazie a questa vittoria gli alabardati consolidano la loro brillante quarta posizione.

● *Nello Sport*

L'incidente nella riserva di Castello d'Arcano: la rosa di pallini l'ha colpito in pieno mentre raccoglieva una preda

Cacciatore scivola e si spara nella pancia

L'ha tradito il ghiaccio, era titolare di negozi Maico a Trieste e Monfalcone

I Nas sorprendono all'aeroporto una dozzina di fuorilegge della sigaretta

Ronchi, stangata ai fumatori

RONCHI DEI LEGIONARI Primo blitz antifumo anche in Friuli Venezia Giulia, dopo il giro di vite contro i «fuorilegge della sigaretta» annunciato nei giorni scorsi dal ministro della Sanità, Girolamo Sirchia. I carabinieri del Nas di Udine, in prima linea nel piano scatenato contro chi non rispetta i divieti, sono entrati in azione venerdì mattina all'aeroporto di Ronchi dei Legionari (ma la notizia è trapelata solo ieri). Nella rete dei militari dell'Arma, presentatisi in borghese allo scalo ronchese è finita una dozzina di persone: ignari e stupiti passeggeri, dipendenti di aziende private presenti all'interno dell' aeroporto, persino un taxista. «Armati» di blocchetti per le multe, i carabinieri hanno inseguito i trasgressori all'interno di tutta l'aerostazione e non è stato difficile, nonostante i cartelli di divieto di fumo sistemati ormai da tempo un po' dappertutto, pizzicare in flagranza di reato alcuni trasgressori. Agli stessi, secondo le normative vigenti in materia, sono state comminate sanzioni variabili tra i 25 e 250 Euro. Una vera e propria mazzata.

● *A pagina 6*

Luca Perrino

UDINE Mortale incidente di caccia ieri mattina nell'azienda turistico-venatoria Castello d'Arcano, sulle colline tra Cividale e San Daniele. La vittima è Raffaele Marchesin, 59 anni, di Pasian di Prato, molto conosciuto in regione per essere il titolare della catena di negozi Maico, specializzata nella commercializzazione di apparecchi per l'udito e con filiali anche a Trieste e Monfalcone. Raffaele Marchesin mentre stava raccogliendo un fagiano appena centrato è scivolato su una lastra di ghiaccio. Dal suo fucile, un Fabarm sovrapposto calibro 12, è partita una rosa di pallini che gli ha devastato l'addome. Istantaneo il decesso.

● *A pagina 6*

Antonio Simeoli

Un secolo di storie, Alma Morpurgo è morta centenaria

● *A pagina 13*

Nelle sfilate di moda a Parigi trionfa Valentino, che sta preparando gli abiti da sposa per Claudia Schiffer e per la promessa del principe d'Olanda

Che rivoluzione, donne in frac e uomini in tailleur

PARIGI Dopo le sfilate maschili, in passerella, riflettori sulla donna. Rose Torrente-Mett, come è tradizione, ha dato il via alla rassegna dell' Alta moda nei mitici saloni dell' Hotel Intercontinental. Saloni diventati testimoni di una vera rivoluzione. Se infatti diversi stilisti nei giorni scorsi avevano fatto sfilare gli uomini in tailleur, ieri non pochi sono stati i richiami al frac fatti indossare alle top model.

Grande successo ha riscosso Valentino che sta preparando gli abiti da sposa per Claudia Schiffer e per la futura consorte del principe d'Olanda. Valentino ha trovato ispirazione rispolverando lo stile impero.

Dal canto suo, Jean Paul Gaultier, ha dato sfogo alla fantasia puntando su una donna da "boudoir di lusso". «Ho dovuto mangiare solo un mandarino al giorno, per un'intera settimana, per indossare gli abiti di Jean-Paul Gaultier» ha detto Carla Bruni. Difficile infatti potersi permettere altrimenti di portare le vertiginose scollature sulla schiena, praticamente a metà sedere, che Gaultier ha inserito in alcuni capi della collezione.

In passerella a Parigi.

● *A pagina 4*

Affascinanti, molto eleganti e impossibili

di **Giorgio Lago**

Albert Einstein non sarebbe un esempio per la moda-uomo 2002. Lo scienziato che è considerato alla pari con Pitagora, Aristotele, Tolomeo, Copernico, Galileo, Keplero e Newton, dimenticava di infilarsi con le scarpe anche i calzini e, per nulla gentleman o «maschio fantasy» si direbbe oggi, detestava fare il bagno e gradiva le donne puzzolenti.

● *Segue a pagina 4*

Boom di richieste d'impiego nelle sale che si aprono in via de Jenner e in via Bellosguardo a Trieste

Tutti vogliono lavorare al Bingo

TRIESTE Un posto di lavoro nel mondo del gioco. A Trieste ci provano in tanti. In città stanno per aprire due sale Bingo, una in via de Jenner, a Valmaura, e l'altra in via Bellosguardo. La struttura in via de Jenner aprirà ai primi di febbraio. Il personale è già stato selezionato e addestrato. Non è stata una ricerca difficile in quanto sono moltissimi i triestini che nelle scorse settimane si sono dati da fare per ottenere il posto. Un direttore di sala guadagna 1800 euro al mese, un venditore di cartelle quasi la metà.

● *A pagina 9*

Per uno sciopero nazionale dei lavoratori poligrafici, Il Piccolo non sarà domani in edicola, come gli altri quotidiani. Appuntamento a mercoledì.